



Pergamena di laurea, sparisce il titolo di dottore

**PRONTI A DARE BATTAGLIA
I LAUREATI DEL FEDERICO II**



Grande sorpresa nel mondo universitario

Il prof. Guido Russo tra gli arrestati Global Service

Alfredo Romeo vince gara a "L'Orientale"

INGEGNERIA

Teoria dei Segnali, un esame difficile

C'è chi lo ha sostenuto decine di volte

PARTHENOPE

Economia: appello straordinario ad aprile per gli studenti del vecchio ordinamento

Elezioni studenti al Federico II, vince Confederazione

Si ritorna alle urne in alcuni seggi

SCIENZE - La parola agli studenti Monte Sant'Angelo "un posto stimolante"

La struttura, però, risente di problemi di
manutenzione

La S.U.N. si informatizza

Nuovi servizi agli studenti: posta
elettronica e gestione informatica
delle carriere

1985 - 2009
ATENEAPOLI inizia il
25° anno di pubblicazioni.

**Un GRAZIE ai nostri
lettori, abbonati ed
inserzionisti**

Tutti dottori, nessun dottore. "Tutti dottori" titolava nel novembre del 2004 un articolo di Beppe Severgnini sul Corriere della Sera, a commento della novità introdotta dal decreto ministeriale 270/2004: anche a chi consegue la laurea triennale spetta il titolo di dottore. Dottori magistrali saranno, invece, coloro che proseguono gli studi con il biennio magistrale e coloro che si sono laureati con l'ordinamento anteriore alla riforma del 3+2. Infine, il titolo di dottore di ricerca spetta ai laureati magistrali che hanno conseguito anche il dottorato di ricerca. Tutto sancito dall'art. 13 del D.M. 270. "Il titolo di dottore", scriveva il giornalista, "sogno dichiarato di milioni di mamme, cruccio segreto di tanti che hanno abbandonato l'università - verrà rilasciato con più generosità". Un bene o un male? A distanza di cinque anni, alla Federico II non c'è spazio per alcuna riflessione sul tema: **nessuno viene più qualificato dottore, almeno sulla pergamena di laurea**. Se ne è accorto un avvocato napoletano, **Ilvo Fiorentino**, rimasto spiazzato di fronte alla pergamena ritirata nel 2007 dalla figlia **Elvira**, laureata in Filosofia l'anno prima. "Repubblica Italiana. In nome della legge noi professore Guido Trombetti Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II addì 15. XII. 2006 abbiamo conferito la Laurea in Filosofia a Elvira Viorica Fiorentino". Data e luogo di nascita, data di rilascio del diploma, firme del direttore amministrativo, del Rettore, del Preside della Facoltà. Dottore o dottoressa non è scritto da nessuna parte. "Sono rimasto assai perplesso", racconta l'avvocato, "ma mia figlia inizialmente non si è preoccupata più di tanto, dato che sui certificati rilasciati dalla segreteria c'è scritto dottoressa (e comunque non dottoressa magistrale, come dovrebbe essere per coloro che, come lei, si sono laureati con il vecchio ordinamento, ndr). Io però ci ho voluto vedere chiaro. Il certificato rilasciato dalla segreteria cosa certifica? Bisogna risalire alla fonte storica del titolo. E visto che la pergamena di laurea non dice nulla in proposito, ho suggerito a mia figlia di fare richiesta di accesso agli atti ai sensi della legge 241/90, per farsi rilasciare copia dell'atto di proclamazione con cui le autorità accademiche, al termine della seduta di laurea, la dichiaravano dottore in Filoso-

fia". Perché verbalmente il conferimento del titolo c'è stato, davanti alla numerosa platea composta da parenti e amici dei laureandi. Ma come si sa, verba volant. "Ci è stata rilasciata copia di un documento che riporta unicamente la generalità della laureata, il numero di matricola, il tema della tesi, il voto conseguito, la data della discussione e l'elenco dei componenti la commissione d'esame". Del titolo accademico nessuna traccia, né dottore né dottoressa magistrale, niente di niente. Un errore? Un caso isolato? L'avv. Fiorentino afferma che dal 2005 si sta perpetrando questa omissione ai danni dei laureati e che sono migliaia i giovani coinvolti. "Hanno scippato ai nostri ragazzi il titolo di dottore. Che, sia chiaro, non deve essere ritenuto implicito al superamento dell'esame di laurea, non è, come si dice in gergo, in re ipsa. Ho chiesto spiegazioni agli uffici amministrativi dell'università, ma non hanno saputo darmi chiarimenti sufficienti, facendosi scudo dietro a un regolamento ministeriale. Non sanno che i regolamenti non possono contrastare con le leggi?". Le leggi cui l'avvocato si riferisce sono il Regio Decreto 1269/1938 e la legge 341/90, che disciplinano la materia e che, secondo la gerarchia delle fonti del nostro ordinamento giuridico, mai potrebbero essere abrogate da un decreto ministeriale. Infatti, le loro norme sono tuttora vigenti e convivono con il DM 270/2004, il quale chiaramente sancisce all'art. 13 chi debba essere dichiarato dottore e chi dottore magistrale.

Perché, dunque, a partire da un certo momento, il titolo di dottore è scomparso dalle pergamene di laurea? Lo abbiamo chiesto al dott. **Maurizio Tafuto**, capo dell'Ufficio della Ripartizione Relazioni con gli Studenti, il quale conferma che dal 2005 ai laureati della Federico II vengono rilasciate pergamene che non riportano più il titolo di dottore. "L'avv. Fiorentino non è la prima persona venuta a chiedermi spiegazioni sul punto", dice. "Lui ne ha fatto una questione giuridica, mentre altri si sono preoccupati di un dato più che altro formale o estetico, poiché hanno creduto che ci fosse un errore di stampa. In realtà non c'è nessun errore: **ci siamo regolati in confor-**

Pronto a dare battaglia il papà di una neo laureata del Vecchio Ordinamento al Federico II

Pergamena di laurea, sparisce il titolo di dottore



zione del diritto al titolo di dottore, che nei certificati è sempre indicato. In genere per le selezioni di lavoro vengono richiesti i certificati, non le pergamene, quindi **problemi pratici ai fini dell'ingresso nel mondo del lavoro non se ne pongono**". Noi di Ateneapoli, però, abbiamo visionato il certificato di Elvira Fiorentino, che, come accennato prima, sebbene conseguito all'esito di un corso di studi del vecchio ordinamento, non riporta l'indicazione di dottoressa magistrale, ma semplicemente di dottoressa. E' evidente che ciò può ingenerare confusione, assimilando la Fiorentino e chi come lei a coloro che hanno conseguito il titolo triennale. Ad ogni modo, al dott. Tafuto personalmente non risulta che qualcuno abbia mai incontrato difficoltà lavorative per questo motivo. L'esatto contrario di quanto affermato dall'avv. Fiorentino, secondo il quale ci sono giovani declassati dalle aziende in cui erano stati assunti, in seguito alla scoperta della mancanza del titolo. "Ho scritto al Rettore, che finora non mi ha dato risposta", dice, "se continua questa inerzia sono pronto a ricorrere al Tar. **La Federico II deve adoperarsi per restituire il titolo scippato a migliaia di laureati. Io sono pronto a battermi**".

Sara Pepe

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 6 febbraio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-mail:
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 1 ANNO XXV
(n. 467 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)
e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori
Maddalena Esposito, Valentina
Orellana, Sara Pepe, Simona
Pasquale, Fabrizio Geremicca,
Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
Telefono e Fax 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l.
Amministratore: Gennaro Varriale
uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985
iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
19 gennaio 2009



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

ATENEAPOLI

Per la PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI

☎ 081.291166

☎ 081.291401

su internet
www.ateneapoli.it



Ha destato grande impressione nel mondo universitario napoletano la notizia che tra i 13 arrestati nell'inchiesta Global Service – Comune di Napoli (un affare da 400 milioni di euro) – ai domiciliari dal 17 dicembre – ci sia anche un illustre professore della Facoltà di Scienze del Federico II, il prof. **Guido Russo**. Che, stando all'ordinanza della Procura di Napoli che ha disposto gli arresti, lo definisce *"dipendente occulto"* del sig. Alfredo Romeo, titolare dell'azienda. Il prof. Russo compare anche nel CdiA della Global Service. Ferma restando la presunzione di innocenza fino a sentenza della Magistratura, l'arresto è stato argomento di riflessione in diversi ambienti universitari nelle ultime settimane. Con un commento chiaro: *"Se la società politica napoletana e quella istituzionale non attraversano un momento felice, va anche detto che questi mondi non si muovono da soli, ma con commistioni di ambienti professionali e, talvolta, spiace dirlo, anche universitari. Di fatto, facendo mancare un controllo critico sugli atti della pubblica amministrazione"*. Il prof. Guido Russo, 55 anni, è un personaggio scientificamente molto conosciuto al Federico II, studioso di peso anche a livello di CNR, è professore ordinario di 'Reti di Calcolatori'. È, tra l'altro, promotore del progetto S.Co.P.E. del CNR che ha portato alla realizzazione di un supercalcolatore al CSI di Monte S. Angelo, per il Federico II: inaugurato a dicembre ed alla cui conferenza di apertura stava per intervenire anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, presenza poi saltata all'ultimo momento per una paventata contestazione stu-

Grande sorpresa nel mondo universitario

Il prof. Guido Russo tra gli arrestati Global Service



dentesca. Ma i quotidiani, tenendo conto delle intercettazioni telefoniche dei magistrati, di frequente evidenziano il ruolo del prof. Russo quale Presidente di **Arpa** (soci: Università Federico II al 60%, Unione Industriali e Banco di Napoli al 40%) e che, proprio per la funzione in quel periodo ricoperta (da cui è decaduto dallo scorso febbraio), si autoattribuiva il ruolo di 'garante' dei rapporti tra Unione Industriali e Global Service.

L'indagine Global Service e la vicen-

da del prof. Russo nell'Università riapre ferite antiche, legate proprio alla storia di Arpa. Che, dopo un primo periodo di bilanci miliardari (in lire) sotto le gestioni Nicolais e D'Aponte, con la Presidenza Russo ha visto prodursi un buco di diverse centinaia di migliaia di euro. Con molti docenti universitari (anche di Scienze) che attendono da anni il pagamento delle proprie spettanze per prestazioni scientifiche e dove più d'uno ha attivato o minacciato di passare alle vie legali. Situazione a cui la nuova gestione, sotto la Presidenza del prof. Giovanni Maria Carlomagno (Ingegneria), sta cercando di porre rimedio.

L'atto d'accusa della Procura

L'atto d'accusa della Procura della Repubblica di Napoli è molto pesante. E motiva così l'arresto: **"RUSSO Guido per aver operato, quale dipendente occulto di ROMEO Alfredo ed essenzialmente insieme a GRITTANI Paola, nella predisposizione dei documenti di gara prodromici alla aggiudicazione dei relativi appalti pubblici"**

comunali, sfruttando a tal fine anche gli incarichi appositamente conferitigli dal Comune di Napoli (in qualità di presidente dell'Arpa – Agenzia Ricerca e Produzione Avanzata dell'Università degli Studi di Napoli Federico II) per lo specifico studio di settore in ordine alla gestione e manutenzione del patrimonio stradale cittadino". Fin qui la magistratura.

Del progetto S.Co.P.E. Ateneapoli si è occupato un paio di volte, tessendone le lodi. Come è giusto che sia, visto che si parla di *"uno dei 500 calcolatori più grandi del mondo"* (si veda Ateneapoli del 5 dicembre, pag. 5) a cui hanno lavorato anche molti giovani ricercatori. Anche perché un importante progetto del CNR veniva realizzato a Napoli. Va pure detto che, in epoca di 'reti', qualche dubbio è stato segnalato sulla necessità reale di un 'super-calcolatore'. Ma ciò fa parte del diritto di critica e di visioni diverse sui sistemi tecnologici.

Ribadiamo. Fino a sentenza passata in giudicato, vale comunque la presunzione di innocenza. Di certo l'accusa è forte e potrebbe portare ad una riflessione collettiva, perché non anche pubblica, e a porsi qualche domanda su taluni rapporti di consulenza retribuita, che hanno visto, negli ultimi anni, il mondo universitario napoletano fortemente presente – con singoli docenti e non come istituzione – ad esempio, negli enti locali cittadini, dove sono circolati fiumi di milioni di euro, ma anche severe critiche sui giornali ed in televisione per servizi pubblici che non hanno portato alcun vantaggio ai cittadini. Anzi.

Paolo Iannotti

Global Service vince gara anche a L'Orientale

La Global Service di Alfredo Romeo sfonda anche all'Università. In particolare a L'Orientale, dove il 4 dicembre, dopo un lungo iter espletato (iniziato il **18 luglio 2007** su proposta del CdiA de L'Orientale) *"con procedura europea"* come si dice in atti interni all'ateneo, è risultata vincitrice di una gara d'appalto con più concorrenti, avente oggetto: *"Affidamento appalto pubblico triennale di servizi integrati (Global Service)"*.

Il contratto prevede un impegno di spesa massimo di **2 milioni di euro l'anno, per tre anni ("triennio 2008-2010")** si dice negli atti nel CdiA *"da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa"*. E riguarda i servizi di: gestione e manutenzione degli immobili dell'ateneo, guardiania, manutenzione elettrica ordinaria e straordinaria, pulizia, posta, manutenzione hardware e software, arredi, smaltimento rifiuti speciali, trasporti e facchinaggi, assistenza tecnica alla didattica, manutenzione aree verdi, etc.

Al controllo della regolarità della gara sono state interessate una Commissione Tecnica (su atti e validità dei documenti presentati) ed una Commissione Esterna, composta da docenti esperti di diverse Università. Per L'Orientale ne ha fatto parte il dott. **Giuseppe Giunto**, dirigente vicario dell'ateneo, esperto di normative ministeriali (nonché membro di Commissioni ministeriali) e notoriamente persona piuttosto pignola, nonché responsabile dell'Area Ragioneria dell'ateneo.

Visto il clamore per l'indagine giudiziaria in corso su Global Service e

Comune di Napoli, ed al fine di evitare ricorsi che potrebbero deteriorare la qualità dei servizi offerti agli utenti dell'ateneo, il Consiglio di Amministrazione de L'Orientale ha chiesto, cautelativamente, -nella seduta del 12 gennaio- all'Avvocatura Generale dello Stato parere sulla regolarità degli atti di gara e decidendo la *"temporanea sospensione dell'aggiudicazione provvisoria"* alla Global Service. Mentre l'amministratore giudiziario (dott. **Francesco Nicola Marsica**) della Global Service ha già provveduto a fornire documentazione che attesterebbe la regolarità docu-

mentale di tutti i passaggi di gara.

Non ci fossero stati lo scandalo e gli arresti eccellenti al Comune di Napoli, la gara sarebbe passata inosservata. A parte il parere di chi nell'ateneo (sindacati) sostiene che con tale spesa forse sarebbe stato meglio procedere a nuove assunzioni, vista la costante diminuzione del personale per pensionamenti e trasferimenti ad altra amministrazione.

Per la cronaca, alla gara d'appalto avevano fatto richiesta di partecipazione anche colossi tipo Pirelli Re Facility (poi ritiratasi), C.S.I. Compagnia Italiana dei Servizi, Manital



Scpa, Consorzio Stabile Miles, Servizi Integrati e Romeo Gestioni S.p.A. (P.I.)

FEDERICO II

La Nicotera nuovo capo dell'Ufficio Erasmus

La dott.ssa **Fernanda Nicotera**, 37 anni, da metà novembre scorso è il nuovo capo dell'Ufficio Relazioni Internazionali dell'Università Federico II. Ufficio in cui lavora *"dal marzo 1998, momento dell'assunzione"*, afferma. Quasi 11 anni. Attualmente è funzionario (categoria D). L'Ufficio ha *"competenze su Erasmus e Mobilità Internazionale"*.

La dott.ssa Nicotera sostituisce nell'incarico la dott.ssa **Lucia Esposito**, tornata a ricoprire la

carica di Assessore alla Provincia di Caserta, con il rimpasto dello scorso mese di ottobre. 38 anni, la Esposito, già capo della segreteria amministrativa dal 2002 e poi dell'Ufficio Erasmus, è già stata Assessore provinciale (con delega all'Università) sotto la Presidenza De Franciscis nel 2005-2006, da cui si dimise per dissensi interni al suo partito (Margherita – PD). Da ottobre ricopre l'incarico di Assessore all'Ambiente, Ecologia, Agenda 21 Locale e Pari Opportunità.



Saluti natalizi e programmi Rossi: "alla SUN possiamo fare di più"

"Come Ateneo non abbiamo debiti, ma nel 2008 e per il 2009 abbiamo dovuto fare tagli". La carenza di fondi: "non mi preoccupa, perché dove c'è Cultura i soldi arrivano". La sede a Caserta? "Il demanio di Napoli ci ha dato parere favorevole ad un appartamento per il Rettorato nella Reggia. Attendiamo il consenso del demanio di Roma". "Abbiamo molte preoccupazioni, il Policlinico a Napoli e quello in costruzione a Caserta: qui abbiamo nuovamente delle difficoltà, c'è stato troppo disinteresse dagli enti locali e dai contesti istituzionali". "Auguri ai nostri studenti che si stanno impegnando di più per ottenere importanti riconoscimenti nazionali". "Sono sempre insoddisfatto, perché come Ateneo dobbiamo fare di più". "L'augurio è di continuare a crescere come Ateneo e come Territorio".

A parlare è il Rettore della Seconda Università, prof. **Francesco Rossi**. Lo scenario è il consueto appuntamento per lo scambio di auguri di Natale, alla Reggia di Caserta, davanti a 350 - 400 persone. Un Rossi come al solito appassionato, che parla a braccio, alla presenza del Sovrintendente ai Beni Architettonici e al Presidente della Provincia.

"È il terzo anno che ci vediamo. - afferma - Sempre più numerosi: Presidi, docenti, studenti, autorità. Il 2008 è stato un anno pesante, nel quale non poteva succedere più di quello che è successo. Per le Amministrazioni caratterizzate da una forte problematica economica. Però per fare sviluppo occorre muovere energie, fare progetti". "Stiamo facendo molto, in 15 anni abbiamo realizzato forse anche più di quanto avremmo immaginato. Grazie anche all'entusiasmo dei nostri giovani". Lo stesso entusiasmo che dice di conservare a "37 anni dalla laurea". "Ma l'Università deve essere ancora più trasparente e fare ancora più qualità, più ricerca. Ma dovremmo anche avere un territorio e degli imprenditori che credano di più nell'Università e nelle sue potenzialità". "Sul territorio troppe cose non vanno, la camorra tra queste".

Tocca poi al Presidente della Provincia **Sandro De Franciscis**. "A nome delle 104 nostre Amministrazioni Provinciali, debbo dire grazie allo sforzo di idee e di immaginazione profuso dai docenti fondatori della SUN. Allora ero un po' scettico, perché conoscevo l'Universitas Studiorum monocentrica. E vi devo dire



Lanza: "devo solo lavorare"

Dichiarazione "estorta" al Direttore Amministrativo (SUN), dott. Vincenzo Lanza, il 18 dicembre: "I direttori non devono parlare con i giornali. Ma solo pensare a lavorare. E poi andare in pensione e dimenticare tutto".

A.O.U. SUN docenti: atmosfera serena?

Nel foyer del Teatro della Reggia di Caserta il 18 dicembre, intravisti in affettuosi colloqui, una serena atmosfera, il direttore generale dell'Azienda Policlinico Sun, prof. Luigi Muto, il prof. A. Rotondo e Grassi (Radiologia), il prof. Berrino (Farmacologia) e il prof. Canonic (Chirurgia). Atmosfera stranamente serena. Di solito tra A. O. U. e docenti volano parole grosse. O è solo una pace 'armata'?



presentano la ricerca

con il sostegno della

COMPAGNIA
di San Paolo

con il patrocinio della Regione Campania



INTERNAZIONALIZZAZIONE E MEZZOGIORNO Il ruolo dei servizi alla produzione in Campania

Convegno 4 febbraio 2009 - Ore 9,30

Napoli - Banco di Napoli, sala delle Assemblee - via Toledo 177/178

I TEMI

- Dinamiche di sviluppo dei servizi alla produzione e prospettive di internazionalizzazione
- L'integrazione internazionale dei servizi del comparto aerospaziale, logistico e della comunicazione in Campania
- Proposte strategiche volte a favorire la competitività del sistema economico meridionale

I RELATORI

Ore 9,30 - Registrazione partecipanti
Welcome coffee

Ore 10,00 - Indirizzo di saluto

VINCENZO PONTOLILLO*
Presidente Banco di Napoli

FEDERICO PEPE
Presidente
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno

Ore 10,30 - Relazione introduttiva

MARIA TERESA SALVEMINI RISTUCCIA*
Coordinatore scientifico
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno

Ore 10,45 - Presentazione della Ricerca

PAOLO GUERRIERI
Vicepresidente Istituto Affari Internazionali

FRANCESCO SAVERIO COPPOLA
Direttore
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno

Ore 11,30 - Relazioni

Moderata: ALFONSO RUFFO*
Direttore Responsabile de Il Denaro

PAOLO MINUCCI BENCIVENGA*
Presidente Unione Industriali di Napoli,
Sezione Terziario Avanzato

ANTONIO NUCCI*
Direttore Generale Banco di Napoli

LUIGI VINCI
Presidente Ordine degli Ingegneri di Napoli

FRANCESCO TAVASSI*
Presidente Confetra Campania

COSTANTINO FORMICA
Presidente CESVITEC

MARCO REALFONZO*
Managing director Nascar

Ore 13,00 - Conclusioni

ANDREA COZZOLINO*
Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive
Regione Campania

Ore 13,30 - Lunch

* contatto in corso

Sarà distribuita la ricerca ai presenti. La partecipazione è libera, si prega di confermare la propria adesione per motivi organizzativi.

Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno Via Cervantes, 64 - Napoli 80133 - Tel 081 4935232 - fax 081 4935289
info e adesioni: comunicazione@srmezzogiorno.it www.srmezzogiorno.it

Soci Fondatori

BIIS BANCA INFRASTRUTTURE
INNOVAZIONE E SVILUPPO

BANCO DI NAPOLI

COMPAGNIA
di San Paolo

IMI INVESTIMENTI

INTESA SANPAOLO



Il rimpasto al Comune di Napoli La Giunta dei "Professori", in 7 con la lervolino

Si arricchisce di altri quattro professori-assessori la nuova Giunta del Comune di Napoli. Il sindaco lervolino, il 4 gennaio, ha nominato nella sua squadra: al Personale e alla riforma della macchina comunale **Enrica Amaturò**, 53 anni, infaticabile Preside della Facoltà di Sociologia del Federico II fino allo scorso novembre; all'Edilizia **Pasquale Belfiore**, 62 anni, nato a Marigliano, ordinario di Composizione Architettonica alla Facoltà di Architettura della Seconda Università, delegato del Rettore all'Edilizia; al Bilancio **Riccardo Realfonzo**, napoletano, 44

poter esprimere un programma", dice la prof.ssa Amaturò. Si dovrà occupare del Personale, una bella gatta da pelare. "E' una cosa complessa ma dove un sociologo può dare un contributo". Perché ha accettato? "Perché c'è una squadra di assessori con grandi personalità, persone che stimolo e con le quali mi è già capitato di lavorare. E poi il sindaco lervolino è persona di valore che merita fiducia". Che macchina comunale troverà? "So di un eccellente lavoro sul Personale già avviato dall'assessore Raffa". "Ho molte idee che mi andrebbe di realizzare, se ci faranno lavorare", conclude.

"I tabelloni pubblicitari davanti ai siti storici sono di una barbarie inaudita. C'è una logica della bellezza



• L'Assessore Realfonzo

della città che va recuperata, perché questa città è stata imbruttita da tante piccole mancanze di decoro, come gli impianti che aleggiavano sulle facciate storiche", afferma il prof. Belfiore. La città -sottolinea- ha biso-

gno di tante piccole cose, dall'ordinaria manutenzione in poi. *"Ma anche di gesti simbolici e credo che si possa fare molto. L'incarico -l'Edilizia- è sulle mie competenze, anche se so che è molto complesso passare dall'idea all'attuazione".*

Delicato il compito affidato al prof. Realfonzo, neo assessore al Bilancio assicura una svolta rispetto al passato nel senso della legalità e della trasparenza.

Prima la verifica delle condizioni del Patrimonio Comunale, *"poi mi esprimerò"* afferma il prof. D'Aponte. Global Service? *"Valuterò e, poi, collegialmente decideremo".* *"E' una Giunta di alto profilo", questa la motivazione che l'ha indotto ad accettare l'incarico.*



• L'Assessore Amaturò

anni, ordinario di Economia Monetaria e del Lavoro, Direttore del Dipartimento di Analisi dei Sistemi Economici e Sociali dell'Università del Sannio; al Patrimonio **Marcello D'Aponte**, 39 anni, professore di Diritto del Lavoro alla Facoltà di Scienze Politiche del Federico II. Le new entry



• L'Assessore Belfiore

vanno ad infoltire la pattuglia accademica in Giunta che ora conta 7 professori su 16 assessori. *"Non è l'Università ad essere presente ma lo sono le storie personali, le competenze. Io ho sempre fatto l'interesse dei giovani, ora faccio quello della città in una delle sue fasi più difficili",* afferma il prof. **Mario Raffa**, docente di Ingegneria, il quale con i suoi colleghi **Agostino Nuzzolo** (Ingegneria) e **Gioia Rispoli** (Lettere) è stato riconfermato dal sindaco. *"Il Comune di Napoli è una delle realtà più trasparenti che ci sono in città, con diversi livelli di controllo",* tiene a sottolineare Raffa.

Poche dichiarazioni pubbliche al momento dell'insediamento per i neo assessori e poi, in silenzio (come richiesto dal Sindaco), a lavorare. *"Debbo studiare le carte prima di*



Seconda Università degli Studi di Napoli

MASTER DI II LIVELLO IN INGEGNERIA DELLA SICUREZZA

Scuola di Alta Formazione in Sicurezza

Via Roma, 29

Aversa

Info:

www.unina2.it

<http://ingegneria-unina2.ariadne.it/on-line/home.html>

Tel: 081 5010381/340

Scadenza Presentazione Domande 13/03/2009



Al Federico II votazioni annullate in alcuni seggi, si torna alle urne il 27 e 28 gennaio

Elezioni studenti, vince Confederazione

Elezioni studentesche alla Federico II: non si potrà parlare di risultati definitivi prima dello svolgimento delle votazioni suppletive. La consultazione per il rinnovo delle rappresentanze negli organi collegiali d'Ateneo (Consiglio degli Studenti d'Ateneo, Consigli di Facoltà, Consigli di Corso di Laurea con più di mille iscritti e Comitato per le attività sportive) è stata una sorta di percorso ad ostacoli. Inizialmente fissate per il 2 e 3 dicembre – nonostante le richieste di rinvio pervenute da più parti – quando l'Ateneo era nel pieno della mobilitazione contro il Decreto Gelmini, sono state posticipate al 16 e 17 dicembre per l'occupazione della Facoltà di Sociologia – sede di seggio -. Ma a metà dicembre non tutto è filato liscio: sono stati occupati i seggi di Mezzocannone 16 e si sono verificate irruzioni ("di individui che hanno distrutto arredi ed asportato verbali, schede vidimate e schede votate", si legge nel Decreto Rettoriale del 13 gennaio) in altre sedi elettorali. Dunque, il voto è stato annullato nei seggi 2, 3, 20, 25, 28 e 30 per le Facoltà di Architettura, Lettere, Scienze, Sociologia e Veterinaria. Si voterà di nuovo il **27 e 28 gennaio**.

Sull'irruzione nei seggi, racconta **Serena Maisto**, candidata a Lettere, studentessa di Scienze del Servizio Sociale, Corso che votava nel seggio di via Don Bosco, il 16 dicembre "un gruppo non ben identificato di oltre 50 studenti (le persone all'esterno del seggio parlano di almeno 100 studenti) armati di mazze, un cane, caschi e coperti in volto ha aggredito la guardia giurata all'entrata che ha tentato invano di impedire l'ingresso nell'edificio". Nel seggio – aggiunge – "in quel momento c'erano solo 5 ragazze (candide alle elezioni), un ragazzo esterno (fidanzato di una delle candidate) e i 4 membri della commissione. Nel tentativo di impedire l'ingresso nell'aula e per difendere noi ragazze, il ragazzo è stato pestato; entrati nel seggio (tra di essi c'erano anche diverse ragazze) hanno sfasciato le urne, rotto le schede, i verbali, infranto un vetro". Ad Architettura è più o meno la stessa scena presso i tre seggi ubicati a S. Demetrio e Bonifacio, dove un gruppo di ragazzi "ha buttato sedie a terra, fatto un po' di confusione e portato via alcune carte" - descrive **Delia Evangelista**, rappresentante degli studenti di Confederazione - Sono stati momenti di tensione che, per fortuna, si sono risolti senza problemi. Noi non vogliamo piegare la testa a questa violenza gratuita. Sono curiosa di vedere, adesso che il seggio sarà a via Forno Vecchio dove ci sono tutti gli studenti, se queste persone avranno ancora il coraggio di compiere atti simili. Il mio invito a tutti i colleghi, quindi, è di venire a votare e di non cedere alle intimidazioni perché noi rappresentanti siamo studenti come gli altri e il nostro interesse è quello di migliorare le condizioni di tutti, non di fare politica".

Non sembra ci siano stati problemi in altri seggi. In alcune Facoltà si è registrata una buona affluenza alle urne. A Scienze Politiche, dice **Francesco Lastaria**, eletto consigliere di Ateneo per la Sinistra Universitaria, "hanno votato oltre 900 studenti, la

media giornaliera dei frequentanti la Facoltà di via Rodinò. E' stato quindi un risultato che darà voce al clima di protesta che si è creato negli ultimi mesi contro i provvedimenti governativi. Alcune organizzazioni hanno tentato di boicottare le elezioni con motivazioni che non tutelano minimamente i diritti degli studenti. Questo tentativo non riuscito ha manifestato la palese impreparazione politica ed organizzativa che condanna tali organizzazioni ad un ruolo di mera rappresentanza virtuale e autoreferen-



• MARCO RACE

ziale, lontana dalle richieste e dai bisogni degli studenti". A Farmacia, conferma anche **Francesco Chianese**, neo Consigliere di Ateneo di Confederazione, "abbiamo addirittura registrato più votanti di due anni fa, circa 1300 studenti, e devo dire che è stata una sorpresa perché non ci aspettavamo questa grande affluenza dopo tutta la confusione che aveva preceduto queste votazioni".



• ANGELA FINESTRA

"Queste sono state elezioni importanti e molto sentite, - aggiunge **Rosario Pugliese**, di Confederazione - non solo perché si è votato per tutti gli organi, ma anche perché è attraverso i rappresentanti che si può portare avanti la protesta contro la destrutturazione dell'università pubblica".

I risultati parziali e ufficiosi

Confederazione – che ha presentato liste in quasi tutti gli organi - ha stravinto le elezioni conquistando la maggioranza in Consiglio di Ateneo e nei Consigli di Facoltà. Così riferiscono i dati parziali ed ufficiosi della consultazione del 16 e 17 dicembre. "La Confederazione ha vinto bene - commenta Pugliese, - raggiungendo un numero importante di eletti". **Stella**

Piscopo e **Paolo Pane** (Scienze Politiche), **Marco Race**, **Apostolos Paipais** e **Dario Sabini** (Ingegneria), **Sergio Barreca**, **Andrea Sola**, **Francesco Flores** e **Luca Mollicone** (Economia), **Francesco Chianese** e **Luca Bernardini** (Farmacia).

Giovanni Cerullo e **Mauro Iorio** (Medicina), **Demetrio Paipais** e **Valerio Pennino** (Giurisprudenza): i primi nomi degli studenti di Confederazione che occuperanno gli scranni del parlamentino studentesco d'Ateneo.



• DEMETRIO PAIPAIS

"Sono estremamente soddisfatto del risultato ottenuto - commenta **Demetrio Paipais** (Giurisprudenza) - che testimonia una rinnovata fiducia da parte dell'elettorato nel segno della continuità rispetto al lavoro pregresso svolto nella scorsa consiliatura. Gli studenti dovranno avere la possibilità di interagire direttamente con noi per la proposizione di istanze o informazioni varie. Ed è per questo



• GIUSEPPE CHIANCONE

che una delle prime proposte sarà quella della pubblicazione, sul sito www.unina.it, di una pagina web contenente i contatti di noi rappresentanti o una casella di posta elettronica". Suo fratello **Apostolos**, eletto ad Ingegneria, intende proseguire in Ateneo quanto già portato avanti in Consiglio di Facoltà. Il suo programma: "monitoraggio continuo dell'attività didattica dal momento che, spesso, gli studenti si trovano smarriti nel disordine che si genera a causa delle continue riforme; la riduzione del gap esistente tra università e mondo del lavoro creando un supporto reale tra studenti ed aziende e non soltanto finalizzato ad una mera pubblicità di quest'ultima in contesti istituzionali; consolidamento del Progetto Erasmus al fine di favorire scambi culturali con gli studenti provenienti da altri paesi". E poi attenzione "sulla riforma

degli ordini professionali, specificamente quello degli ingegneri, che penalizza in modo inaccettabile tutti gli studenti del vecchio ordinamento che, loro malgrado, ancora non hanno sostenuto l'esame di abilitazione professionale". A Farmacia "per la prima volta un candidato di Confederazione è risultato primo eletto. - aggiunge anche **Luca Bernardini**, il più votato in Facoltà con 367 preferenze - Credo sia stato premiato anche il mio lavoro svolto in questi ultimi due anni in Consiglio di Facoltà. Adesso è importante capire come lavorare in Consiglio degli Studenti: il mio obiettivo è sempre stato quello di rendere sempre più agevole la vita di tutti gli studenti, ad esempio tra le mie priorità c'è la questione relativa alla copertura wifi che ancora non è stata attivata a Farmacia".

Buoni risultati per le liste di **centro-destra**, che portano sei rappresentanti in Ateneo: **Crescenzo Mariniello** (Giurisprudenza), **Pasquale Russo** (Farmacia), **Federico Menna** (Ingegneria), **Vincenzo Cascone** (Agraria), **Vincenzo Drago** e **Vincenzo Giardina** (Lettere), mentre non c'è stato nessun eletto ad Economia. "Mi ritengo pienamente soddisfatto - dichiara **Emilio Vincenti** di Stige - perché le nostre liste sono andate molto bene, nonostante siano state preparate in meno di un mese". "Siamo soddisfatti, in particolare del risultato che abbiamo raggiunto a Lettere, dove siamo prima lista. - aggiunge anche **Drago** - E' un segnale importante che gli studenti hanno voluto dare, credo, anche in relazione al fatto che noi abbiamo sempre sostenuto di essere contrari a forme di lotta come l'occupazione, che non fa altro che danneggiare noi ragazzi".

Due Consiglieri, invece, per **Ateneo Studenti**, entrambi di Lettere, **Giada Martemucci** e **Giovanna Segreto**. "Il risultato generale di queste votazioni per noi è stato positivo - commenta **Antonio Freda**, candidato ad Ingegneria - poi sarà tutto da vedere perché per noi sono importanti i rapporti che siamo riusciti a stringere con gli studenti in questo periodo".

Soddisfatti anche i rappresentanti delle liste **F2O** che portano in Ateneo **Giuseppe Chiancone** di Agraria: "è una grande soddisfazione a livello personale perché ho vinto per la seconda volta senza avere l'appoggio di nessun partito ma solo la fiducia dei miei colleghi per il mio impegno. Addirittura ho avuto il voto anche da ragazzi che per il Consiglio di Facoltà hanno appoggiato altre liste".

La Sinistra Universitaria, con la lista **L'Onda**, che ha presentato liste a Sociologia (dove si vota a fine mese) e a Scienze Politiche, elegge un rappresentante in Consiglio degli Studenti: **Francesco Lastaria**.

Risultato positivo, ma quasi scontato, invece, a Scienze Biologiche dove la lista unica ed indipendente **A.R.S. Biotech** ottiene tre consiglieri di Ateneo, **Giorgio Casaburi**, **Armando Salerno** e **Alessandro Fontana**. "Siamo molto contenti del risultato - commenta **Casaburi** - anche se l'affluenza al voto è stata bassa, tutto si è svolto in maniera regolare".

Valentina Orellana

La Confederazione ottiene la maggioranza anche in quasi tutti i Consigli di Facoltà, mentre si resta in attesa delle suppletive per la conferma degli eletti a **Scienze e Lettere** - dove si deve votare di nuovo in alcuni seggi -; ad **Architettura, Sociologia e Veterinaria** si dovranno ripetere tutte le operazioni di voto.

Lettere. "Abbiamo ottenuto - spiega **Vincenzo Drago**, neo eletto per *Lettere Unita* (centro-destra) in Consiglio di Ateneo - cinque consiglieri di Facoltà: **Valentina Verna, Margherita Coppola, Federica D'Agostino, Fabrizio Orlando e Emanuela Giordano**. Anche se - aggiunge - *un nome è ancora in forse e potremo stabilirlo con certezza solo dopo il voto a Scienze del Servizio Sociale*". Si aspetta la conferma anche per i tre consiglieri di Facoltà rientranti nelle fila di Ateneo Studenti: **Lorenzo Del Mondo, Pasqualina Ambrosio e Michele Di Martino**. Ricordiamo che Confederazione non ha presentato liste a Lettere.

A **Giurisprudenza** la maggioranza va alle liste che si riconoscono in Confederazione. Quattro consiglieri vanno a *StudentiGiurisprudenza.it* - **Bruno Tessitore** (primo eletto con 198 voti), **Carminio Sautariello** (114 voti), **Giuseppe Chierchia** (98 voti), **Alfonso Di Vuolo** (rappresentante uscente eletto con 42 voti) -; un consigliere a *Studenti Indipendenti* che ha ottenuto 140 preferenze - **Federica La Rocca** con 55 voti è l'eletta di questa lista -; un consigliere anche per *Confederazione* - **Enrico Mezza**, 119 voti -.

"Con questi numeri il gruppo *StudentiGiurisprudenza.it-Confederazione* ha la maggioranza assoluta del Consiglio degli Studenti di Facoltà con sei rappresentanti su dieci", commenta **Demetrio Paipais**. Che aggiunge "la scelta di lasciare spazio alle nuove leve è stata premiata. I giovani candidati infatti hanno riscosso un notevole consenso". All'interno del gruppo, grande affermazione per *StudentiGiurisprudenza.it* prima lista con 622 preferenze a 300 voti dalla seconda. "Abbiamo ottenuto un grande successo, - conferma Bruno Tessitore - basti pensare che un elettore su tre ha votato la nostra lista, a conferma di quanto di buono abbiamo realizzato in questi anni. Ora, con la prerogativa di rispettare il nostro programma elettorale, andremo a comporre il nuovo Consiglio di Facoltà, continuando sulla stessa strada dei rappresentanti che ci hanno preceduto".

A **Scienze Politiche** la lista *L'On-da*, appoggiata dalla Sinistra Universitaria, come spiega Lastaria, "ha confermato il risultato ottenuto alle scorse elezioni studentesche, eleggendo cinque rappresentanti". Gli eletti: **Marcello Framondi**, consigliere uscente, e **Vincenzo Tafuri** al Consiglio di Facoltà. **Rosa Maiello**, rieletta al Consiglio di Corso (CCL) in Scienze Politiche dell'Amministrazione e **Antonio Angelino** al CCL in Scienze Politiche.

Valentina Forte, Mirella Secondulfo e Marina Scotto sono, invece, gli eletti in Consiglio di Facoltà per *La Confederazione*, più **Massimo Iaquinangelo e Angela Finestra**, eletti per *Link*, lista collegata a Confederazione.

"E' la mia prima esperienza in questo campo e sono molto soddisfatta di come sia andata. - commenta Finestra - Sono stata eletta con 118 voti ed ho trovato l'appoggio di amici e anche di altri studenti che hanno capito che non si poteva lasciare l'Università senza rappresentanti e per questo hanno partecipato numerosi

Maggioranza schiacciante di Confederazione anche nei Consigli di Facoltà



• EMANUELE LATTANZIO



• MARCO BASILE



• DOMENICO PETRAZZUOLI

al voto". I primi impegni da portare avanti: "il **miglioramento delle strutture**, con il potenziamento delle **aule multimediali** perché oggi avere l'accesso ad internet è essenziale per poter accedere ai servizi dell'Ateneo; l'aumento del numero degli **appelli per le sedute di laurea**, con almeno altre due date; il potenziamento del progetto **Erasmus**".

Ad **Ingegneria** le liste riconducibili a Confederazione (*Assi e Confederazione*) ottengono l'elezione di **Domenico Petrazzuoli, Vittorio Piccolo, Yuri Pezzella, Robert Fries, Federico Sabini** e un altro consigliere ancora da stabilire tra **Luca Di Pietro e Vincenzo Cargallo**. Altri tre Consiglieri di Facoltà vanno all'area di centro-destra: due ad *Unidea*, il sicuro eletto è **Amedeo Vertella**; per *Ateneo Studenti Davide Izzo* in CdiF e due rappresentanti in CCL - **Luigi Vanacore e Domenico Caggiano** ad *Ingegneria Informatica* -.

"E' un risultato molto positivo - commenta la sua elezione Petrazzuoli - frutto di un lavoro di due anni di mandato. Sono stato l'unico consigliere uscente ad essere riconfermato e con 400 voti. In ogni caso, però, la

vittoria è stata soprattutto di un'associazione che ha lavorato sempre con impegno. Adesso dovremo continuare il lavoro svolto dalla passata consiliatura perché ci sono ancora molte cose da fare in materia didattica e anche strutturale per quanto riguarda le sedi di **Agnano e Monte Sant'Angelo**. Inoltre, spingeremo perché siano utilizzate a pieno le potenzialità offerte dal **sito web docenti**".

Cinque rappresentanti su sette nel Consiglio di Facoltà di **Medicina** sono di Confederazione: **Francesco Testa, Agostino Buonauro, Daniele Luiso, Pasquale De Biase e Gennaro Pagano**. "E' un risultato positivamente visto che sono stati riconfermati i consiglieri uscenti", sottolinea Buonauro. Riprendere il dialogo sulla didattica e sui tirocini con l'aumento delle date di esame e l'eliminazione del blocco tra IV e V anno: gli obiettivi che si propone. Inoltre, è necessario per Buonauro convocare periodicamente il Consiglio degli Studenti di Facoltà, perché è un luogo di discussione dei problemi della Facoltà per tutti i rappresentanti.

Il Consiglio di Facoltà a **Farmacia** sarà composto da quattro rappre-

sentanti su sette di Confederazione: **Marco Basile, Arturo Santagata, Antonio Vacca, Nicola Barbato**. "Il nostro gruppo è stato sempre molto unito, - racconta Basile - ed è sempre stato presente all'interno della Facoltà, rimanendo esterno a qualunque vicenda politica. Dunque, il nostro interesse è solo per le questioni studentesche e per noi è importante dare un segnale chiaro: il rappresentante deve essere sempre a disposizione degli altri studenti, non solo durante la campagna elettorale. Io voglio essere una bussola, un punto di riferimento per i miei colleghi".

Agraria elegge due consiglieri della lista **F2O** - **Antonio Inglese e Paolo Marinari** - e tre di *Unidea* - **Antonio di Capua, Bernardino Surico e Pasquale Galluccio** -. "Ci aspettavamo un'affluenza maggiore alle urne - dichiara Di Capua - ma in queste settimane è stata fatta molta propaganda antielettorale. Adesso le nostre priorità sono la **diffusione della copertura wifi** per tutti gli studenti ed una più forte **integrazione tra università ed aziende**. Inoltre chiederemo una **sessione d'esame intermedia**, nel mese di maggio".

F2O ottiene con **Ciro De Martino e Gennaro Costagliola** anche due seggi nel Consiglio di Facoltà di **Economia** mentre la maggioranza va a *Unina*, con sette consiglieri - **Pasquale Manzolillo, Giulio Condoleo, Alessandro Bevivino, Fiorella de Falco, Attilio Mozzillo, Emanuele Lattanzio e Francesco Argenzio**. "La nostra lista ha ottenuto moltissimi voti, oltre le nostre aspettative - commenta **Andrea Sola**, eletto in CdS per *Unina* - raggiungendo in totale circa 1000 voti su 1300 votanti. Adesso si dovrà iniziare a lavorare in Consiglio di Ateneo ed in Consiglio di Facoltà per migliorare i tanti disservizi che ci sono a **Monte Sant'Angelo**, anche se come obiettivo più vicino e raggiungibile abbiamo quello delle **date d'esame aggressive, tra ottobre e dicembre, soprattutto per i fuori corso**".

A **Scienze Biotechnologiche** la lista unica ed indipendente **A.R.S. Biotech** ricopre la totalità dei seggi riservati alle rappresentanze studentesche con sette consiglieri di Facoltà, tra cui il più votato **Aldo Flammia**, seguito da **Gisele Ronga, Francesco Capasso e Adriano Ferraro. Luca Mercurio, Alfredo La Vecchia, Luigi Polverino** sono, invece, tra i cinque eletti per il CCL di Scienze Biotechnologiche per la Salute.

(Va.Or.)

Le liste in corsa alla consultazione del 27 e 28

LE URNE SARANNO APERTE IL 27 E 28 GENNAIO PER CONSENTIRE IL VOTO SUPPLETIVO NEI SEGGI 2, 3, 20, 25, 28 E 30 RELATIVI ALLE ELEZIONI DEI RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI IN CONSIGLIO DEGLI STUDENTI DI ATENEIO, CONSIGLIO DI FACOLTÀ, CONSIGLI DI CORSO DI LAUREA E COMITATO PER LO SPORT UNIVERSITARIO PER LE FACOLTÀ DI ARCHITETTURA, SCIENZE, SOCIOLOGIA, VETERINARIA E LETTERE.

A **VETERINARIA** GLI STUDENTI POTRANNO SCEGLIERE TRA I CANDIDATI COLLEGATI ALLE DUE LISTE DI 'ZOOLOGIA E VETERINARI IN CONFEDERAZIONE' E 'RES-VET IN PROGRESS', PRESENTI ENTRAMBE PER IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI, PER IL CONSIGLIO DI FACOLTÀ E PER IL CONSIGLIO DI CORSO DI LAUREA DI MEDICINA VETERINARIA.

AD **ARCHITETTURA**, INVECE, È CANDIDATA LA SOLA LISTA DI CONFEDERAZIONE PER TUTTI GLI ORGANI.

DUE LISTE IN LIZZA A **SOCIOLOGIA** - CONFEDERAZIONE E SOCIOLOGIA CONTRO LA 133/SAPERI IN MOVIMENTO - PER IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI, MENTRE PER IL CONSIGLIO DI FACOLTÀ LE LISTE SONO DIVISE IN 'LA CONFEDERAZIONE' E NELLE DUE LISTE DI SINISTRA 'SOCIOLOGIA CONTRO LA 133' E 'SAPERI IN MOVIMENTO'.

A **LETTERE**, DOVE SI VOTERÀ SOLO PER IL SEGGIO N. 20, SONO STATE PRESENTATE TRE LISTE IN CONSIGLIO DEGLI STUDENTI E IN CONSIGLIO DI FACOLTÀ: 'LETTERE UNITE' E 'ATENEIO STUDENTI' DELL'AREA DI CENTRO-DESTRA, E 'SOCIALIZZIAMOCI', INDIPENDENTE. 'SOCIALIZZIAMOCI' È L'UNICA CANDIDATA AL CONSIGLIO DI CORSO IN SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE.

CINQUE LISTE A **SCIENZE** PER IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI E PER IL CONSIGLIO DI FACOLTÀ - CONFEDERAZIONE, UNITI PER SCIENZE, BIOLOGI DOMANI, ATENEIO STUDENTI E F2O-RDS -; PER QUESTA FACOLTÀ SI VOTERÀ PERÒ SOLO NEL SEGGIO N. 28.

4 07 poster in esposizione e 12 premi per lavori di divulgazione su temi complessi. L'appuntamento con le **Giornate Scientifiche 2008** del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita si è svolto dal 10 al 12 dicembre presso la Facoltà di Agraria, dove sono stati esposti i poster tematici realizzati da gruppi di laureandi, specializzandi e dottorandi delle Facoltà di Medicina, Agraria, Farmacia, Veterinaria e Scienze Biotechologiche. La premiazione dei poster selezionati si è tenuta l'11 dicembre nella Sala cinese, alla presenza del prof. **Paolo Masi**, Preside della Facoltà di Agraria, del prof. **Luciano Mayol**, Presidente del Polo e del prof. **Luigi Zicarelli**, Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria. Per la Facoltà di Agraria il riconoscimento (un attestato del Polo) è stato assegnato ai lavori *La flora vascolare del real sito di Portici* (autori: A. Stinca, R. Motti, M. Ricciardi) e *Produzione della mozzarella di bufala biologica: alimentazione degli animali, costi di produzione e qualità del prodotto finito* (autori: G. Esposito, N. Migliaccio, F. Masucci, A. Di Francia, V. Proto). Ai premi "ordinari" si è aggiunto il premio *Formica Onlus*, consistente in buoni per l'acquisto di libri. Formica Onlus è membro del comitato nazionale per le celebrazioni ufficiali italiane per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2008, organizzata dalla F.A.O., nel cui contesto ha intrapreso l'iniziativa dal titolo *"La dispensa della Formica contro la fame nel mondo"*. Il premio al miglior poster sul tema *"La sicurezza*

407 poster alle Giornate Scientifiche del Polo della Vita

alimentare. La sfida del cambiamento climatico e la bioenergia" è stato assegnato al poster *Nuovi ceppi di trichoderma adattati ai cambiamenti climatici causati dal surriscaldamento globale* (autori: K. Abadi, D. Turrà, E. Mattiacci, S. Woo).

Il prof. Masi ha sottolineato l'importanza di un evento come quello delle Giornate Scientifiche, *"che vale ulteriormente a cementare il rapporto tra le nostre Facoltà"*, mentre il prof. Mayol ha ricordato il modo in cui la manifestazione è nata e si è sviluppata nel corso degli anni, segnalando le innovazioni più recenti. *"Quando nel 2001 il prof. Guido Rossi, mio predecessore all presidenza del Polo, istituì le Giornate Scientifiche della Facoltà di Medicina, tutti capimmo che si trattava di un'occasione importante per i giovani, che per la prima volta avevano la possibilità di presentare al pubblico i risultati dei loro lavori. Si pensò allora di estendere l'iniziativa anche alle altre Facoltà afferenti al Polo, e il successo è stato crescente. Quest'anno abbiamo pensato di introdurre una novità: associare alle Giornate un*

minisimposio su un tema attinente a quelli trattati dalla facoltà ospitante". Il tema è stato *La sicurezza alimentare*, trattato dalla prof. **Renata Amadio**, ordinario di Igiene ad Agraria, dalla prof.ssa **Maria Luisa Cortesi**, ordinario di Sicurezza alimentare di Medicina Veterinaria, e dal dott. **Antonio Limone**, commissario straordinario dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno. Il minisimposio è stato preceduto dagli interventi del prof. Luigi Zicarelli, che ha fatto un breve excursus storico sulla Medicina Veterinaria e sul suo rapporto con la sicurezza alimentare e la salute dell'uomo, e del prof. **Marino Niola**, ordinario di Antropologia presso l'Università Suor Orsola Benincasa, che ha tenuto la lettura magistrale *"Mangiare simboli"*. Sala gremita per il prof. Niola: la sua riflessione sulla costruzione dell'identità attraverso il cibo ha incantato i presenti. Ma i veri protagonisti delle Giornate Scientifiche sono stati i giovani studiosi, ai quali il prof. Mayol ha anticipato la notizia di un interessante progetto del Polo. *"Questa è una manifestazione che ha come*

scopo fondamentale quello di divulgare la scienza e di agevolare il contatto tra ricercatori di aree diverse", ha spiegato, *"il Polo intende premiare con una somma di 60-70 mila euro un numero limitato di progetti interdisciplinari proposti da giovani ricercatori che non siano riusciti ad ottenere finanziamenti da fonti tradizionali"*. Tra i docenti che hanno contribuito alla organizzazione delle Giornate presso la Facoltà di Agraria, un ringraziamento particolare è andato alle prof.sse **Stefania De Pascale** e **Olimpia Pepe**.

Sara Pepe



La scomparsa del prof. Mario Coltorti, il padre delle transaminasi

E' morto ai primi di gennaio il prof. **Mario Coltorti**, professore ordinario in Semeiotica Medica (1971-1980), poi in Patologia Medica (1981 - 1985), poi in Clinica Medica (1986 - 1994) nell'Università di Napoli. Nato nel marzo del 1926 a Civitanova Marche, fu dapprima allievo di Cesare Frugoni a Roma e poi a Napoli, negli anni '50, di Flaviano Magrassi nell'Istituto di Patologia Medica dell'Università Federiciana dove, insieme a Giuseppe Giusti ed a Fernando De Ritis, nel 1955, scoprì le transaminasi, pietra miliare nella diagnostica delle malattie del fegato. Gli interessi scientifici del prof. Coltorti si rivolsero alle malattie del fegato e dell'apparato digerente, a quelle del connettivo, alla metodologia diagnostica, alla pedagogia e all'etica medica.

La sua scomparsa ha destato grande commozione nel mondo accademico.

Di seguito pubblichiamo il ricordo del prof. Luigi Finelli, docente a Medicina del Federico II.

Il ricordo di un Maestro

"Circa tre anni fa ho incontrato il prof. Mario Coltorti, ospite della mia trasmissione di medicina e cultura 'Ippocrate'. Si parlava di etica e medicina e fu in quell'occasione che ebbi modo di rafforzare il mio rapporto di conoscenza con un docente che era stato molti anni addietro il mio

maestro. Un maestro dotato di eccellenti doti comunicative e di una cultura scientifica ed umanistica rara, esempio di alchemico incontro tra il mondo della scienza e quello della sensibilità.

Nei tempi che seguirono ho frequentato anche per ragioni professionali e familiari il professore Coltorti affidandogli spesso alcune mie riflessioni e chiedendo consigli professionali ed ogni volta l'incontro è stato una lezione magistrale scientifica ed umana rafforzando ancor di più la stima verso il medico ed il filosofo.

Negli ultimi tempi della sua carriera di illustre clinico Coltorti aveva

capito che era estremamente necessario mettere a servizio del mondo accademico le sue capacità didattiche e si era dedicato ad 'insegnare ad insegnare'. Lo faceva tenendo corsi teorico-pratici con lezioni e test a cui partecipavano, soprattutto negli anni '90, numerosi docenti provenienti da tutti gli atenei italiani. Aveva compreso che le Università sfornavano docenti a cui non era stato mai trasferito l'insegnamento della docenza che, per molti, era frutto di esperienza personale e di emulazione dei cosiddetti vecchi baroni a cui certamente non mancavano né le capacità dialettiche né la cultura.

In quel tempo la mia generazione

aveva ancora dei riferimenti e speranze di futuro. Era il tempo del credere, del fare piuttosto che dell'apparire. Era il tempo in cui ancora era il medico che inquadrava ed identificava la malattia, l'ultimo stralcio di quella generazione che aveva imparato a colloquiare con il paziente e ad usare le mani, che aveva ancora nella semeiotica medica il principale alleato di conoscenza per una corretta diagnosi.

Coltorti era ancora il clinico che pensava che la medicina accoglie, accompagna, sostiene e preserva l'uomo durante tutte le fasi della sua vita, spunti e riflessioni su problematiche attuali, spesso inquietanti, che interpellano la nostra stessa vita.

Di fronte a questo tessuto umano e sociale, si pone con profonda convinzione di fede e con sensibile umanità per individuare strade possibili e percorribili consone alla dignità dell'uomo, anche non credente. Realismo ed ottimismo si fondono nel suo pensiero per una superiore visione di vita.

Impareggiabile maestro, ma soprattutto ricco di una spiccata umanità e della conoscenza profonda del bene.

Avrebbe sicuramente apprezzato se qualcuno avesse ricordato il suo insegnamento usando le parole di J. S. Mill: "La sola libertà che meriti questo nome è quella di perseguire il nostro bene a nostro modo, purché non cerchiamo di privare gli altri del loro o li ostacoliamo nella loro ricerca. Ciascuno è l'unico autentico guardiano della propria salute sia fisica sia mentale e spirituale. Gli uomini traggono maggior vantaggio dal permettere a ciascuno di vivere come gli sembra meglio che dal costringerlo a vivere come sembra meglio agli altri".

Luigi Finelli

Napoli Nobilissima, 14esima edizione

E' partita la 14esima edizione di **Napoli Nobilissima**, la rassegna di seminari-spettacolo che hanno come tema Napoli ed il suo patrimonio di arte, di storia, di musica e di tradizione. L'iniziativa, promossa e diretta dal prof. **Catello Tenneriello**, docente alla Facoltà di Scienze del Federico II, prevede interventi musicali di vario genere, corredati da annotazioni storico-critiche, letture di note di storia, di illustrazioni di monumenti, di curiosità, alternati a momenti di approfondimento e di spettacolo. Sede del ciclo di incontri, il Teatro del Convitto Nazionale in Piazza Dante; ingresso dalle ore 17.45.

I primi appuntamenti del 2009 si sono tenuti l'8 ed il 22 gennaio; i prossimi in calendario: 12 febbraio, 12 marzo, 16 aprile e 14 maggio.

L'ingresso è libero ma con prenotazione telefonica al n. 081-675722, solo in caso di residua disponibilità di posti sarà consentito l'accesso ai non prenotati.

Pre-pensionamento per coloro che hanno 40 anni di contribuzione: la delibera del Senato Accademico scatena la protesta

Il Federico II pensiona 150 ricercatori

L'Ateneo Federico II farà a meno di 150 ricercatori. E' quanto deliberato nel corso del Senato Accademico tenutosi il 29 dicembre scorso (durante la votazione, ci sono stati solo tre contrari: i ricercatori **Luigi Sivero** ed **Angelo Puglisi**, e il rappresentante del personale tecnico-amministrativo **Luigi Guerriero**). Una decisione che fa seguito alla norma che prevede di mandare in pre-pensionamento il personale che abbia raggiunto i quarant'anni di contribuzione. Dal provvedimento, non sono esclusi i ricercatori che vengono accorpati al personale tecnico-amministrativo. Restano indenni, invece, professori ordinari, associati e magistrati. Nello specifico, i quarant'anni di contribuzione a cui fa riferimento la norma - art. 72 della legge 133 del 2008 - comprendono anche i vari anni di riscatti - dagli anni di laurea a quelli delle borse di studio e altro - che hanno pagato gli stessi ricercatori, quindi si può dire che non sono anni di effettivo servizio ma validi ai fini del pensionamento. E i ricercatori sono sul piede di guerra. In una movimentata assemblea tenutasi il 12 gennaio, nell'aula De Sanctis, presso la sede universitaria di C.so Umberto, è stato stilato un documento attraverso il quale, civilmente, i ricercatori del Federico II chiedono al Rettore prof. Guido Trombetti di convocare, entro quindici giorni, il Senato Accademico con la revoca del provvedimento. Dopo i quindici giorni, saranno concordate forme di lotta e agitazione in collaborazione con le sigle sindacali (Cgil, Cisl e Uil). "E' la prima volta, nella memoria storica di questo Ateneo, che i ricercatori e gli assistenti ordinari non fanno parte del corpo docente" - afferma la prof.ssa **Roberta Lencioni**, della Facoltà di Lettere - ed è penoso come un'istituzione importante, quale il Federico II, utilizzi un ingiusto limbo di collocazione dei ricercatori, da un lato, per ricoprire i ruoli dei professori, e, dall'altro, per mandarli a casa. Oltretutto, c'è da dire che gli affidamenti, perpetuati in modo continuativo dall'attivazione dei nuovi corsi di laurea del '3+2', sono gratuiti, per cui noi ricercatori ci siamo accollati altri oneri...". E se c'è bisogno di tagliare da qualche parte, "l'Università deve farlo laddove ci sono esuberanti". "Licenziando 150 ricercatori, l'Università andrà a guadagnare 2milioni e 400mila euro" - afferma la Lencioni - e sapete a quanto ammonta la spesa annua per la pulizia del solo Polo delle Scienze Umane e Sociali? A 2milioni e 300mila euro!". Insomma, l'invito è di andare a tagliare altrove. "E' una questione di categoria" - afferma il dott. **Luigi Sivero**, della Facoltà di Medicina - in quanto, con questa delibera, si è calpestata la dignità dei ricercatori tutti. Sono state annullate tutte le nostre piccole conquiste di questi ultimi anni, a partire dalla legge n. 270 del 2004 che riteneva i ricercatori docenti equivalenti. Come si può approvare un provvedimento che afferma che i ricercatori non sono docenti, quando facciamo didattica a tutti i livelli? Mandando a casa 150 unità del personale, molti



• Foto di C. Hermann

corsi di laurea non avranno più i requisiti minimi...". Secondo il comma 11 dell'articolo 72, dovrebbero essere esclusi dal provvedimento i magistrati e i professori universitari, essendo queste categorie non contrattualizzate. Ma, con la delibera approvata in Senato Accademico, viene negato il ruolo docente ai ricercatori e questi ultimi vengono annoverati al personale tecnico-amministrativo, in assenza, anche, di un loro status giuridico. "All'assemblea, - afferma la prof.ssa **Elena Scuotto**, della Facoltà di Lettere - sono stati invitati anche i Presidenti dei Corsi di Laurea, ma purtroppo nessuno è intervenuto. Il problema grave si porrà quando, con il licenziamento di 150 ricercatori, molti corsi di laurea non disporranno dei requisiti minimi per rimanere in vita. E devo dire che a Lettere, abbiamo pensato anche ad un escamotage inserendo, tra i nominativi da indicare al Ministero, anche persone che, dopo due mesi, sarebbero andate in pensione... A questo punto, quello che dovrebbero fare i rappresentanti di Facoltà è un organigramma di ogni Facoltà in cui sia presente il peso e il conteggio di tutte le componenti". Dunque, visto che i ricercatori non sono professori, si potrebbe ritenere esaurita la propria attività didattica nel primo semestre "in modo da dedicarci esclusivamente alla ricerca". E poi, c'è una ulteriore beffa. "Siamo stati messi in pre-pensionamento per la disgrazia di aver pagato i contributi", dice la Scuotto.

I ricercatori vengono distinti dai docenti, ma sul sito di Ateneo - al link 'ateneo in cifre' - vengono accorpati ad ordinari, associati e assistenti, in modo da raggiungere il numero di 3121 unità, tale che il Federico II abbia un rapporto docenti - studenti di 1 a 30. Secondo il prof. **Angelo Puglisi**, della Facoltà di Giurisprudenza, "c'è una crisi di rappresentatività". "E' molto grave - afferma Puglisi - che, all'assemblea, siano presenti solo le persone colpite o che si reputano colpite da questo provvedimento. Non ci sono giovani, perché, a mio avviso, ritengono transitorio il loro status di ricercatore, e invece lo è sempre meno...".

Il provvedimento dovrebbe colpire in misura maggiore le Facoltà di Medicina e Lettere: la prima dovrebbe

vedere diminuito il numero dei ricercatori di 61 unità (di cui 44 aggregati), la seconda di 28. "Di una cosa sono certo - dice il prof. **Sebastiano Perriello**, della Facoltà di Scienze - sono stanco di fare lezione al posto dei professori di ruolo, perché noi ricercatori non abbiamo l'obbligo di fare didattica!".

E da L'Orientale, lo scorso 8 gennaio, "il Consiglio di facoltà di Lettere - afferma la prof.ssa **Annamaria Pedullà** - ha deliberato che tutta la Facoltà è contraria al pre-pensionamento dei ricercatori, a meno che l'interessato stesso dia il proprio consenso".

Mentre, anche nel Consiglio del Polo delle Scienze Umane e Sociali del Federico II, tenutosi il 13 gennaio, c'è stata la piena adesione allo stato di urgenza rappresentato ed "è stato prodotto un documento - ci aggiorna la Lencioni, rappresentante nel Consiglio del Polo - in cui chiediamo la revoca della delibera". I motivi: la mancata ricognizione degli effetti sul carico didattico per l'anno accademico 2008/2009 e successivi, tenuto conto che, a partire dal 2010, l'esodo naturale dei docenti sarà crescente e che le sostituzioni richiederanno alcuni anni, la mancata ricognizione impedisce l'esercizio della discrezionalità prevista dalla legge 133 del 2008 in relazione alle esigenze di servizio, e ne inficia la legittimità. Il Consiglio del Polo si dice particolarmente colpito dagli automatismi previsti, il quanto il carico didattico gravante su ricercatori, assistenti ordinari, professori associati e ordinari risulta già imponente, e verrebbe aggravato specie per alcuni Corsi di Laurea del Polo con effetti negativi sulla qualità dell'offerta didattica. In chiusura, i Consiglieri ritengono iniquo che, come condizione per la messa in quiescenza, sia stato previsto, per il personale amministrativo, un calcolo basato sull'anzianità contributiva invece che sugli anni di effettivo servizio. In ogni caso, sottolineano l'applicabilità del limite di quarant'anni di contributi per il pre-pensionamento di assistenti ordinari e ricercatori, tenuto conto che sono personale non contrattualizzato alla stregua dei professori universitari che sono esclusi dalla legge 133.

Maddalena Esposito

Mario Varcamonti

"Perché ho votato sì alla delibera"

"E' stata una scelta dolorosa ma c'è bisogno di un patto generazionale. Chi ha 40 anni di contributi versati deve anche dare spazio ai giovani, soprattutto ai giovani ricercatori precari. Si parla tanto di patto generazionale ma alla resa, poi, ci si tira indietro", così spiega il suo voto favorevole alla delibera **Mario Varcamonti**, rappresentante dei ricercatori in Consiglio di Amministrazione del Federico II. Motiva ancora: "dovevamo andare al di sotto del 90 per cento del Fondo di Finanziamento ordinario in modo da poter usufruire del decreto Gelmini di dicembre e poter procedere alle assunzioni almeno per il 50 per cento di posti di ricercatore". Un altro aspetto che sottolinea "che sembra solo apparentemente secondario" chi va in pensione adesso con 40 anni di contribuzione "riceverà dal 90 al 95 per cento della retribuzione; quando, invece, toccherà ai giovani andare in pensione si applicheranno gli scaloni del sistema contributivo, quindi il 50 per cento della retribuzione. E quindi è il caso che entrino il prima possibile per maturare una cifra più alta".

BIBLIOTECA di area umanistica, il 27 gennaio l'inaugurazione?

Mentre andiamo in stampa non è stata ancora ufficializzata la data dell'inaugurazione della Biblioteca di area umanistica di S. Antonello a Port'Alba ma molto presumibilmente si terrà il 27 gennaio. La struttura è ormai pronta, compreso gli arredi. "E' stato fatto un lavoro eccellente. La sede è prestigiosa, bella, ampia, con sale lettura e biblioteca digitale, molto efficiente, priva di barriere architettoniche" afferma la Preside di Lettere - Facoltà che ha messo a disposizione il grosso del patrimonio librario- **Arturo De Vivo**, maestro di cerimonia con il Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali **Massimo Marrelli**.

La Biblioteca del Polo, aperta dalle 9.00 alle 17.30, sarà diretta dalla dott.ssa **Gigliola Golia**, prima alla guida della biblioteca di Lettere. "Ha svolto un ottimo lavoro", commenta De Vivo che si dice fiducioso che la nuova struttura "piacerà a tutti".

Monte Sant'Angelo/NUOVO AULARIO, in primavera l'inaugurazione

Un totale di 1500 posti, metà dei quali distribuiti fra tre grandi aule a pianta semicircolare da 250 posti l'una e il resto suddiviso tra una serie di aule con una capienza compresa tra i 50 ed i 90 posti. Sono i numeri del nuovo aulario di Monte Sant'Angelo, la cui inaugurazione ufficiale è attesa in primavera. *"Le aspettative sono state rispettate, l'edificio è stato ultimato nei tempi previsti. Abbiamo già rimosso tutte le coperture. Adesso bisognerà solo pulire, procedere al collaudo e arredare gli ambienti. L'amministrazione centrale ha già avviato l'appalto",* spiega con una certa soddisfazione l'architetto **Pasquale Palomba**, il quale, dal canto suo, crede che una consegna formale tra marzo e aprile sia possibile. *"Il resto dipende dalle presidenze che si sono già attivate per organizzare gli spazi"*.

Il nuovo complesso, visibile anche dalla strada, sarà provvisto di due laboratori didattici, tre aule informatiche, due aule studio e un punto ristoro. La sua inaugurazione

consentirà una migliore organizzazione didattica, offrirà maggiori servizi agli studenti e darà certamente un po' di respiro ai corsi di laurea con più iscritti. A differenza dei precedenti edifici presenta diversi accorgimenti per l'isolamento termico ed il risparmio energetico: infissi con doppi vetri a camera d'aria, controsoffittature coibentanti, vetrate con rivestimenti a losanghe orientabili, azionate elettricamente, per riparare gli ambienti dal sole diretto durante l'estate, le aule informatiche saranno isolate termicamente. *"Anche la strada che conduce all'edificio è in via di sistemazione. La ditta sta portando via gli ultimi cumuli di terra mentre noi stiamo procedendo con la sistemazione degli spazi verdi circostanti"* conclude il tecnico. L'edificio contribuisce, infatti, all'arredo del complesso universitario con la sua grandissima terrazza panoramica, dalla quale si vedono le colline intorno, il quartiere sottostante e il piazzale alberato che sta proprio di fronte.

(Si.Pa.)



Le abilità linguistiche in una società multietnica

Plurilinguismo e integrazione, i temi ai quali è stato dedicato il XIII seminario dell'AICLU, l'Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari, ospitato dal 9 all'11 dicembre presso la sede del Centro Linguistico di Ateneo della Federico II.

Oltre ad un pubblico di giovani e di operatori del settore linguistico, sono intervenuti, durante la tre giorni, esperti provenienti da università italiane e dal mondo delle istituzioni che hanno affrontato il problema dell'integrazione linguistica sotto diversi punti di vista e attraverso l'analisi di studi specifici.

"Il tema che abbiamo deciso di affrontare in questa edizione ci è parso particolarmente rilevante - spiega la prof.ssa Annamaria Lamarra, Direttore del CLA Federico II - perché nel nostro Paese ci si trova ormai di fronte ad una realtà di immigrazione stanziale che richiede un processo di integrazione linguistica. Né la scuola né l'università possono esimersi dal porsi il problema della trasmissione dei saperi. Inoltre, l'argomento è quanto mai attuale in

questo frangente della vita politica, quando il tema delle classi ponte accende il dibattito istituzionale".

Sono diverse, dunque, le questioni legate all'integrazione linguistica e se dal seminario sono emersi alcuni spunti di risposta, sono altrettante le problematiche sorte proprio dagli interventi degli esperti. Tanto che, commenta Lamarra *"occorrerebbe un altro convegno per rispondere ad ognuna"*.

L'immigrazione è relativamente recente in Italia, ed in particolare nel Sud, così *"sono tante le prospettive che si stanno aprendo, perché ci troviamo di fronte ad una tematica nuova che pone problemi ma apre anche strade inaspettate"*, aggiunge la direttrice del CLA. Per questo il convegno si è sviluppato sia sul piano internazionale - l'alveo naturale della problematica linguistica - che su quello territoriale - la situazione regionale, ad esempio un'indagine di **Barbara Haeussinger** de L'Orientale, sul bilinguismo nelle famiglie campane. *"L'elaborazione dei dati raccolti"* spiega Haeussinger

dovrà contribuire a chiarire il ruolo delle diverse strategie linguistiche educative e degli atteggiamenti culturali nel processo di apprendimento bilingue. L'analisi potrà costituire un'utile base per sviluppare una politica culturale a livello regionale, che tenga conto della realtà del territorio". *"Per questo abbiamo chiamato ad intervenire anche l'Assessore alla Pace, Immigrazione e Cooperazione Internazionale della Provincia di Napoli, Isadora D'Aimmo - continua Lamarra - E' importante studiare la ricaduta di una forte presenza di immigrati su un territorio come quello napoletano ed iniziare a creare un rapporto proprio tra Università e realtà locali"*.

Se le lingue entrano sempre con più prepotenza nella vita quotidiana, l'integrazione e la trasmissione dei saperi aprono anche nuove prospettive occupazionali, richiedendo **figure sempre più specializzate** non solo nell'insegnamento dell'italiano per stranieri, ma anche per l'apprendimento dell'inglese o di altre lingue legate a specifiche figure professio-

nali. *"Sono tante le problematiche aperte. Come insegnare l'italiano? Come formare la classe docente? Ma anche, quanto è importante per un ingegnere o un medico conoscere l'inglese tecnico? Tutti questi aspetti aprono, dunque, anche nuovi sbocchi occupazionali per gli insegnanti di lingue e proprio quella dell'italiano come lingua straniera rientra tra le nuove classi di concorso. Inoltre, la figura del mediatore culturale, non ancora sufficientemente valorizzata si presta ad altri interrogativi: come si preparano queste figure? Come l'Università può interagire con questa problematica? E cosa il CLA in particolare? Come risponde l'Università pubblica?"*.

Allora, come ha sottolineato nel suo intervento **Massimo Vedovelli** (Università di Siena per Stranieri), bisogna contrastare quella tradizione culturale tutta italiana che ha sempre visto nella moltiplicazione linguistica un problema e non una risorsa, aprendosi alle nuove potenzialità.

Valentina Orellana

Progetto di internazionalizzazione della Federico II

Tre stagisti palestinesi a Napoli

Mohammed Hayek, **Sajed Gawadra** e **Basel Amar** sono i tre neolaureati in Scienze Infermieristiche presso la Facoltà di Medicina dell'Università di An-Najah di Nablus in Palestina che dal mese di novembre frequentano il reparto di Cardiologia della Federico II diretto dal prof. **Carlo Vosa**. I tre giovani sono stati selezionati dai docenti dell'Università palestinese per partecipare ad uno stage di aggiornamento sulle tecniche infermieristiche di interesse cardiologico in ambito pediatrico. Durante i circa tre mesi di permanenza a Napoli, hanno l'occasione di completare e perfezionare la propria formazione in accordo a quanto stabilito fra i loro docenti 'guida' e quelli dell'Ateneo partenopeo. Il programma di studio rientra nel progetto di Cooperazione interuniversitaria fra la Federico II e l'Università palestinese An-Najah, finanziato nel 2007 dal Ministero della Pubblica Istruzione. Il progetto, par-

ticolarmente significativo nell'attuale scenario, mira a potenziare i rapporti culturali, scientifici e di formazione fra i due Atenei anche in ragione di precedenti rapporti instaurati dal prof. **Raffaele Porta**, responsabile scientifico del progetto, Presidente dell'Osservatorio Euromediterraneo e del Mar Nero.

Per avviare il programma di cooperazione tra le due università, una delegazione della Federico II costituita dai professori Porta e Vosa e dalla prof.ssa **Loredana Mariniello**,

Associato di Biochimica presso la Facoltà di Scienze Biotecnologiche e dal dott. **Prospero Di Piero**, ricercatore della Facoltà di Agraria, si è recata in Palestina lo scorso



luglio per presentare l'offerta formativa dell'Ateneo Federiciano e concordare con i partners palestinesi le attività da svolgere entro febbraio 2009, data di scadenza del progetto.

Il team federiciano si dichiara pienamente soddisfatto per aver conseguito l'ambizioso obiettivo di ospitare a Napoli esponenti dell'Università palestinese, dando occasione di crescita a giovani che vivono in un contesto problematico. *"Il successo dell'iniziativa lascia ben sperare che il progetto venga finanziato anche per il prossimo anno - dichiara il prof. Porta - Ciò ci consentirà di consolidare verso il Medioriente il processo di internazionalizzazione del nostro Ateneo con il fine di attrarre ulteriori studenti interessati ad approfondire discipline specialistiche che non sono incluse nei Corsi di Laurea offerti dall'Università An-Najah".* *"E' particolarmente vero, ad esempio - aggiunge la prof.ssa Mariniello - per i Corsi di Laurea in Scienze Biotecnologiche che hanno notevolmente suscitato l'interesse del Rettore dell'Università An-Najah durante la nostra visita a Nablus lo scorso luglio"*.

Manuela Pitterà

Stefano Consiglio è il nuovo Direttore di Dipartimento di Sociologia 'Gino Germani', eletto lo scorso 9 dicembre con 24 voti su 30 (4 schede sono risultate bianche, 1 nulla, 1 voto è andato al prof. Gerardo Ragone, unico altro candidato). Consiglio, quarantacinque anni, si è laureato in Economia al Federico II, ha insegnato per dieci anni presso l'Università del Molise - dove ha ricoperto anche la carica di VicePreside della Facoltà di Economia - prima di passare, nel 2006, alla Facoltà di Sociologia dell'Ateneo federiciano, come docente di Organizzazione del lavoro. *"I motivi che mi hanno spinto all'assunzione di questo incarico, - afferma Consiglio - risiedono nel tentativo di favorire, nell'ambito del Dipartimento, l'internazionalizzazione dei giovani ricercatori e il supporto delle loro attività di ricerca a livello internazionale"*. Così, fin dal primo Consiglio di Dipartimento tenutosi il 13 gennaio, *"abbiamo deciso di stanziare 5mila euro per borse di*

Consiglio Direttore di Dipartimento a Sociologia

Elezione contestata da un gruppo di docenti

missione' ai giovani ricercatori. In pratica sarà pagato viaggio, vitto e partecipazione a giovani dottorandi, assegnisti e ricercatori il cui paper è stato accettato in un convegno internazionale. Intanto, abbiamo avviato l'elaborazione di un documento strategico che delinea i progetti per l'organizzazione amministrativa del Dipartimento, in merito ho già ricevuto diverse proposte dal personale tecnico-amministrativo per il miglioramento del servizio stesso. Insieme ai docenti, tratteremo, poi, le linee di sviluppo future che, mi auguro, trovino consenso da parte di tutti".

Non mancano, però le polemiche. Anzi c'è chi parla di "clima di intimi-

dazione" e annullamento delle elezioni. Lo denunciano quattro docenti: **Luigi Caramiello, Giacomo Di Gennaro, Amato Lamberti e Gerardo Ragone**, che hanno scelto di non partecipare al voto. *"Avevo chiesto alla Decana, prof.ssa. Fortunata Piselli, un incontro informale per rendere nota anche la seconda candidatura, quella del prof. Ragone, - afferma il prof. Di Gennaro - come è stato fatto per il prof. Consiglio, precisamente il 25 novembre scorso. E invece ha vinto una visione autoritaria del Decano che non ha indetto alcun incontro e della maggioranza di Sociologia. Inoltre, non erano presenti, alle votazioni, alcuni docenti*

storici quali i professori Aldo Piperino, Orlando Lentini e Francesco Paolo Cerese". I quattro docenti hanno, dunque, intenzione di *"chiedere al Rettore di invalidare le elezioni"*. *"E' brutta questa logica di prendere le persone e posizionarle negli incarichi. Dopo l'ampio mandato della collega di Storia prof.ssa Gabriella Gribaudo sarebbe stato il caso, come la scelta di Pecchinenda delineava, di portare alla direzione un collega di formazione sociologica, tanto per non delegittimare totalmente quanti a questa disciplina vi hanno dedicato un'intera vita professionale"*, aggiunge Di Gennaro.

Dal canto suo, il prof. Consiglio definisce questo inizio del suo mandato *"un po' burrascoso"*, e afferma: *"la candidatura del prof. Ragone è stata ufficializzata pochi giorni prima delle votazioni. In ogni caso e soprattutto per il bene del Dipartimento, spero di costruire un ottimo rapporto anche con questi colleghi"*.

(Ma.Es.)

A Sociologia, le lezioni di recupero - per ovviare alle ore di lezioni perse durante il periodo di occupazione - andranno avanti fino alla fine di gennaio. Saranno posticipati, così, gli appelli d'esame della sessione invernale previsti solitamente da metà gennaio a metà febbraio. Un ritardo da attribuire, però, anche a problemi di tipo organizzativo. *"A parte le lezioni di recupero, - afferma il prof. Gianfranco Pecchinenda, Preside della Facoltà - c'è da dire che attualmente non disponiamo di un manager didattico, a cui di solito sono affidati questi ed altri compiti. La dott.ssa Staiano è in congedo per motivi di salute, mi sto occupando personalmente dell'organizzazione delle date d'esame, insieme a qualche altro collega.*

Lezioni di recupero e calendario d'esami in ritardo

Vorrei, poi, sottolineare che, in questa sessione, ci saranno ben 240 esami diversi, visto che per ognuno dei cinque Corsi di Laurea attivati vigono tre tipi di ordinamento".

Gli studenti, però, hanno potuto apprendere le date d'esame solo il 14 gennaio, e non 60 giorni prima come vorrebbe il regolamento. *"Le date sono pubblicate anche sul sito internet della Facoltà (www.sociologia.unina.it), - continua Pecchinenda - Il primo appello andrà dal 28 gennaio al 10 febbraio, il secondo dal 9 al 27 febbraio. In ogni caso, pur non essendo a conoscenza delle date precise, agli studenti era*

noto il periodo in cui era fissata la finestra d'esami".

In ogni caso, la situazione ha creato un po' di dubbi e ansie tra gli studenti i quali, fino a qualche ora prima della pubblicazione delle date sul sito di Facoltà, brancolavano nel buio e si appellavano a voci di corridoio. *"Qualche docente, alla fine del corso, ha già anticipato le date del proprio esame - dice Giovanna Migliaccio, rappresentante degli studenti - per il resto, però, siamo arrivati con l'acqua alla gola. Sappiamo che il calendario della sessione di febbraio prevede tutti gli esami, ma non essere a conoscenza*

delle date, a metà gennaio, è un impedimento allo studio. Si vocifera, inoltre, che ad aprile non ci sarà la sessione di recupero". Stessa situazione per gli iscritti al corso di laurea triennale in Culture digitali e della comunicazione. *"Si sono lamentati un po' tutti - secondo Franco Vitale, rappresentante degli studenti - in quanto, di solito, le date erano pubblicate già prima delle vacanze natalizie, in modo da disporre del tempo necessario per organizzarsi e prepararsi agli esami, e, invece, quest'anno, siamo arrivati a metà gennaio ancora nell'indecisione totale"*.

INGEGNERIA - Teoria dei Segnali, un esame difficile C'è chi lo ha sostenuto decine di volte

Da tempo gli studenti di Ingegneria delle Telecomunicazioni ci segnalano le difficoltà relative all'esame di Teoria dei Segnali svolto dalla prof.ssa **Luisa Verdoliva**. Le segnalazioni sono eterogenee ma tutte concordano su alcuni punti salienti: è una buona insegnante, perché a lezione si assimila tutto quello che spiega, ma parte dal presupposto che le **sole basi della materia bastino per desumere le conoscenze successive** e la materia non si presterebbe a questa 'conseguenzialità'. Inoltre, i criteri di valutazione con cui vengono corretti i compiti, sono diversi da quelli che in un primo momento vengono presentati a lezione ed il **voto dello scritto condiziona pesantemente quello dell'orale**. Voci di corridoio raccontano di studenti che hanno ripetuto l'esame anche una decina di volte e il disagio cresce quando si pensa che Teoria dei Segnali è un esame propedeutico ad altri due corsi, Teoria dei Fenomeni Aleatori e Trasmissione Numerica. Eppure nonostante i problemi segnalati, il **giudizio positivo sul metodo d'insegnamento è confermato dalle schede di valutazione**, che riportano un valore superiore alla media in tutte le voci, e **sul sito docenti della professoressa (www.diet.unina.it/luisa.verdoliva) è possibile reperire tutto il materia-**

le del corso, lezioni dispense, esercizi e prove d'esame del passato.

La docente in questione è difficilmente reperibile in questo momento, perché in congedo maternità. Ci ha risposto il prof. **Giovanni Poggi**, che è marito della professoressa e suo supplente al corso. *"È un insegnante che si dedica moltissimo all'insegnamento, con una grande passione per la didattica. La sua*

valutazione, tenuto conto che si tratta di un corso del secondo anno, quindi, rivolto a ragazzi molto giovani, lo conferma. Il punto fondamentale è che l'esame è difficile e lei è, giustamente, molto severa. Dal momento che lavora con grande impegno, richiede lo stesso impegno agli studenti e non si accontenta di far passare le persone con un diciotto stentato. Del

resto sono tantissime le lettere e le manifestazioni di stima di studenti che hanno sostenuto l'esame con lei e la ringraziano per la dedizione e la disponibilità". Dal canto suo, informato della questione, il Preside **Edoardo Cosenza**, invita gli studenti a rivolgersi a lui per qualunque questione, *"la mia porta è sempre aperta"*.

Simona Pasquale

Lo stato del nucleare in Italia

Lo stato del nucleare in Italia e i reattori di nuova generazione. È stato questo il tema al centro della conferenza che il prof. **Valerio Mangoni** ha svolto nell'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria giovedì 18 dicembre. Dai primi reattori francesi sviluppati in Francia agli inizi degli anni '80, anche con il contributo dell'ENEL, fino alla quarta generazione di reattori, oggi in fase di progetto, che prevedono una sorta di ritrattamento delle scorie che permette di stabilizzarle per almeno mille anni, tempo entro il quale si spera di trovare altre soluzioni al problema. Attualmente nel vecchio continente sono in funzione 197 impianti, nel mondo quelli attivi o in via di progettazione sono 439. L'obiettivo del futuro è quello di ottenere una fonte di energia inesauribile, senza scorie, il vero nodo che impegna tutti gli scienziati del pianeta. La storia del nucleare è anche purtroppo una storia di incidenti. Dal primo di Three Mile Island negli Stati Uniti, al disastro di Chernobyl in Ucraina in seguito al quale il progresso in questo settore si è arrestato un po' dovunque. Unica nazione a bloccare del tutto il proprio programma nucleare, è stata l'Italia che dopo il referendum dell'87 proibì all'ENEL di partecipare a qualunque progetto anche all'estero. Oggi sulle nostre bollette grava il costo della dismissione degli impianti, mentre l'87% dell'approvvigionamento energetico del nostro paese dipende da fonti convenzionali. *"Non siamo contrari ad altre fonti di energia, nessuna deve essere privilegiata, ma si deve anche pensare al ripristino degli impianti. Costano ma danno occupazione. Permetterebbero di colmare il divanzo nei confronti dell'estero e di avere energia necessaria per ottenere dall'acqua l'idrogeno indispensabile per i trasporti del futuro"*. Oggi in Italia solo sei università trattano l'argomento - Roma, Pisa, Padova, Torino, Milano, Palermo - e pochissime aziende come la Sogin. Il vero problema è la mancanza di ricambio generazionale.

Erasmus Placement, gli studenti raccontano la loro esperienza lavorativa all'estero

Nato più di vent'anni fa il programma di scambio Erasmus si è andato sempre più diffondendo. Non tutti sanno che non è riservato esclusivamente agli studenti, ma possono parteciparvi anche gli allievi dei Master ed i dottorati. Accanto a questa formula consolidata, dal 2007 è in vigore il *Lifelong Learning Program*, nel quale è compreso l'Erasmus Student's Placement, una nuova modalità di soggiorno-scambio. Si svolge presso aziende, centri di formazione e di ricerca, studi professionali, o enti pubblici stranieri. Lo scopo è quello di consentire ai giovani un'esperienza lavorativa che può tramutarsi in uno sbocco occupazionale concreto. Per promuovere questa nuova formula, la Commissione Europea ha previsto borse di studio più ricche - seicento euro al mese contro i circa duecen-

nei discorsi degli studenti di ritorno dall'esperienza all'estero.

Federico a Barcellona presso un Centro di microelettronica

"Ho lavorato in un Centro di microelettronica a Barcellona. Mi sono occupato di studiare i guasti nei dispositivi", dice **Federico Perillo**, studente specialistico di **Ingegneria Elettronica**, originario di Caiazzo, in provincia di Caserta. Non è la sua prima esperienza all'estero. "Mi piace viaggiare e conoscere nuove culture. Sono già stato a lavorare a Londra per imparare l'inglese. Inoltre, ho preparato la

"Ho fatto i conti aerolastici, sulla resistenza al vento e alle sollecitazioni per la struttura di un ponte che dovrà essere costruito in Messico". L'assunzione di responsabilità: uno degli aspetti più gratificanti del suo soggiorno spagnolo: "ho dovuto gestire alcune cose in prima persona. Mi è stata data grande fiducia. Le aziende italiane hanno un'altra concezione del lavoro, sono più chiuse. All'estero trovi meno burocrazia e formalità anche nell'abbigliamento; il primo giorno mi sono presentato con la giacca, ma tutti vestivano in jeans e maglietta". Lorenzo è rimasto in contatto con il suo responsabile spagnolo. Dopo la laurea lo hanno invitato a ritornare allo studio.

La curiosità per il volo ha spinto le sue scelte universitarie. "La complessità del fenomeno mi ha sempre

costituito un problema: "tutti davano per scontato che avrei studiato Ingegneria, perché ho sempre avuto una grande passione per lo spazio". Il futuro è ancora incerto: "mi è stato proposto il dottorato a Bruxelles, ma ci devo pensare perché si tratterebbe di stare fuori qualche anno".

Jerzy, polacco, a Napoli per la ricerca

Jerzy Nowakowski è polacco, viene da Lodz. A febbraio terminerà il dottorato in Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni. "Sono venuto a Napoli da studente per il mio primo Erasmus ed ho deciso che avrei fatto qui anche il dottorato. I programmi sono interessanti, la ricerca è importante e i tutor bravi". La sua seconda esperienza Erasmus l'ha vissuta a Tolosa, in Francia, presso il Laboratorio di Analisi e Architetture dei Sistemi, "un centro internazionale, frequentato da persone di tutto il mondo. È stato bello trovarsi in un posto così dinamico, con la libertà e la responsabilità di lavorare ed un'ottima organizzazione -mensa e uffici sempre aperti, senza la burocrazia che trovi in Italia".



• FEDERICO PERILLO



• LORENZO SCOGNAMIGLIO



• ROBERTA D'ALESSANDRO



• JERZY NOWAKOWSKI

to degli scambi tradizionali. Prima di partire, gli studenti stipulano un contratto, approvato dal promotore e firmato dal Presidente del Corso di Laurea e dal Preside di Facoltà, con il quale si impegnano a svolgere delle attività specifiche, corrispondenti ad un pacchetto di crediti che i docenti riconosceranno senza ulteriori colloqui integrativi.

La Facoltà dell'Ateneo federiciano che, fino ad ora, ha saputo coinvolgere più studenti, è Ingegneria. Grazie all'impegno dell'ufficio competente ed ai docenti che hanno invogliato i ragazzi a partecipare, sono partite più di una ventina di persone, dirette soprattutto verso **Inghilterra, Belgio, Francia, Spagna e Svezia**. Ci sono già stati diversi bandi, un altro è previsto per la fine del mese ed entro questo lasso di tempo è in programma un incontro pubblico, per rispondere alle domande e aiutare gli studenti a fare scelte consapevoli. "Informatevi in anticipo, è questo il consiglio più importante, perché i bandi restano aperti solo un mese. Muoversi in tempo consente di verificare se c'è bisogno di studiare una nuova lingua o apprendere conoscenze specifiche propedeutiche all'attività che si vuole svolgere" sottolinea il prof. **Giorgio Serino**, docente di Tecnica delle Costruzioni e referente di Facoltà per l'Erasmus Placement.

Ed ora il racconto dei primi partecipanti al progetto. Libertà di azione e responsabilità nelle decisioni, sono queste le parole più ricorrenti

tesi di laurea triennale in azienda a Torino". È entusiasta: "ho scoperto una città che non conoscevo e che mi ha molto colpito. Perdersi nelle sue strade è una cosa speciale. E poi ho imparato lo spagnolo ed un nuovo programma. Quello che più conta, però, è che sono stato in contatto con una realtà diversa e densa. Le pressioni non mancano, ma i professori sono stati molto disponibili, quasi amichevoli. Nell'ultimo mese di permanenza nel Centro, sono stato coinvolto nell'organizzazione di un congresso". L'interesse per il computer ha guidato la sua scelta universitaria. "La passione è immutata però troppo spesso l'Ingegneria Elettronica si traduce in applicazioni informatiche, perché si fa poca progettazione. A me, invece, piacerebbe proprio continuare a fare il progettista elettronico, magari all'estero, o nel Centro in cui sono stato ospite. Per questo ho mantenuto i contatti".

Lorenzo: altrove "meno burocrazia" e gerarchia

Lorenzo Scognamiglio, 24 anni, di Ercolano, è uno studente specialistico di **Ingegneria Aerospaziale e Astronautica**. Anche lui è stato a Barcellona - "città bella ed espansiva" - presso uno studio di **progettazione civile** dove subito si è trovato a suo agio per "l'ambiente giovane e amichevole, per niente gerarchico".

incuriosito e poi Ingegneria è delle Facoltà che garantisce maggiori opportunità di lavoro perché è ancora un po' di nicchia". Il lavoro autonomo, la sua aspirazione per il futuro. "Mi piacerebbe lavorare nel settore delle energie alternative, magari dopo qualche anno di esperienza in azienda".

Roberta potrebbe tornare a Bruxelles per un dottorato

Roberta d'Alessandro 23 anni, napoletana, ha conseguito la laurea specialistica in **Ingegneria Aerospaziale e Astronautica** a dicembre, discutendo la tesi in inglese. È stata ospite del Centro di Ricerca sulla Microgravità di Bruxelles per studiare i nano fluidi. Descrive l'esperienza come "un'opportunità sia sul piano personale che sociale. Mi ha insegnato a capire i miei limiti e le mie potenzialità. Ho incontrato persone diverse e imparato il francese che non avevo mai studiato. Poi ho avuto responsabilità e libertà mai viste, così come mi era successo quando ho fatto la tesi triennale in azienda". Durante il soggiorno all'estero "ho capito i limiti dell'università italiana che fornisce un'invidiabile preparazione di base, ma è poco pratica. Il primo giorno in laboratorio non sapevo nemmeno come prendere una siringa".

La scelta della Facoltà non ha

È diventato ingegnere seguendo le orme del nonno e del padre. "Mi è sempre piaciuta la matematica e da piccolo mi appassionavano i computer. Ho scelto di fare ricerca perché consente di risolvere dei problemi, trovare soluzioni per migliorare il funzionamento delle cose. La ricerca è molto pratica da questo punto di vista". Ha alle spalle molti cambiamenti e trasferimenti in pochi anni. E in futuro? "Non so ancora. Mi piacerebbe tornare nel mio paese dove ci sono interessanti possibilità di sviluppo, ma il contesto è ancora poco dinamico. Non ci ho ancora pensato".

La borsa di studio spesso non basta a coprire i costi

Tutti contenti insomma per l'esperienza vissuta. Ma le borse di studio previste dall'Unione per sostenere la mobilità dei giovani sono adeguate? "Siamo stati i primi a partire, quindi eravamo un po' tesi e tutti si raccomandavano molto. Però so che la convenzione è stata rinnovata, quindi vuol dire che tutto è andato bene. Le borse sono adeguate, almeno per vivere a Barcellona, probabilmente altrove non bastano" afferma Federico che racconta di un "piccolo problema: la firma del contratto è avvenuta solo un paio di giorni prima della partenza". Il punto

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

è che il 70% del finanziamento viene erogato solo 45 giorni dopo la stipula definitiva del contratto. Firmare in extremis, significa partire senza borsa, per alcuni senza alcun supporto. "I documenti non erano mai a posto. Alla fine è andato tutto bene, però c'è voluto troppo sforzo", sottolinea Jerzy. "Barcellona non è una città carissima ma, in ogni caso, è difficile trovare un affitto al di sotto dei trecento euro, perciò ho dovuto chiedere un po' d'aiuto ai miei", dice Lorenzo. Più problematica la situazione per Roberta: "Bruxelles è una città cara. La borsa non basta nonostante il viaggio lo paghi lo studente. Mi sono dovuta appoggiare ai miei. Penso che tutti dovrebbero poter vivere un'esperienza simile, ma chi non se lo può permettere?".

Il prof. Serino, dal canto suo, spiega la complessità delle procedure e la situazione organizzativa. "L'Ufficio centrale di Ateneo è operato di lavoro. Gestisce le pratiche di tutti i programmi Erasmus ma è il personale di cui è dotato è insufficiente. Se gli studenti presentano richieste a breve scadenza, si rischia l'affanno". Per questo è nata forte l'esigenza di internalizzare le procedure, magari con un piccolo finanziamento, ma per questo ci vorrà ancora del tempo. Diversa è la situazione per quanto riguarda l'importo della borsa. "La filosofia dell'Erasmus non è quella di finanziare l'intero programma, ma di coprire la differenza tra le spese che si sarebbero normalmente sostenute nella propria sede e quelle ulteriori che si presentano all'estero. I tempi di erogazione dipendono dagli accordi che l'ateneo ha con il suo istituto cassiere. Una volta i soldi della borsa Erasmus arrivavano addirittura dopo il rientro. È stata la prof.ssa Fucci ad impegnarsi per modificare la prassi", conclude il docente.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito di Facoltà o rivolgersi allo sportello attivo presso gli Uffici della Presidenza (dal lunedì al venerdì, ore 9.00-12.00).

Simona Pasquale

Disegno mette in mostra i lavori degli studenti

"Il disegno nella Facoltà di Ingegneria. Percorsi formativi e ricerca": il titolo della seconda edizione della Mostra organizzata dai professori **Paolo Cerotto, Vincenzo Maiorino, Maria Ines Pascariello** con il coordinamento della prof.ssa **Lia M. Papa**, docente di Architettura Tecnica. I disegni degli studenti sono stati esposti dall'11 al 18 dicembre al primo piano della sede di Piazzale Techio.

"L'iniziativa intende fornire un significativo spaccato dei contributi che il settore del Disegno fornisce all'interno di vari percorsi formativi della Facoltà - ha spiegato la prof.ssa Papa nel corso dell'inaugurazione della Mostra l'11 dicembre-, in particolare in quei percorsi dove la rappresentazione è fondamentale. Inoltre, è un'occasione per far leggere, non solo in ambito universitario, i passi che si stanno muovendo in alcuni settori".

"Gli ingegneri comunicano attraverso i disegni e attraverso i calcoli: con i calcoli si comunica con un pubblico ristretto, mentre con il disegno ci si può far capire anche a chi non è del settore. Un ingegnere che non sa fare uno schizzo a mano, afferma il Preside **Edoardo Cosenza** - non è un buon ingegnere. La comunicazione attraverso il disegno rimane essenziale per noi, fin dal 1811 quando tra le materie per l'ammissione alla Scuola d'Ingegneria c'era anche il disegno". "Il disegno è il linguaggio con cui tutti noi dobbiamo esprimere e trasmettere le nostre idee", aggiunge anche il prof. **Renato Iovino**, docente di Architettura Tecnica.

Alla mostra, dunque, sono stati presentati i lavori svolti durante l'arco dell'anno dagli studenti di secondo, terzo e quarto anno dei Corsi di Laurea in **Ingegneria Edile ed Ingegneria Edile-Architettura**. "E' stata presentata la produzione media degli studenti di un anno, tutta legata ai



temi attuali - racconta Papa - I ragazzi si sono cimentati sui diversi aspetti delle trasformazioni in atto in città". L'interdisciplinarietà del disegno tecnico ad Ingegneria, dunque, si fonde con il paesaggio urbano e con le sue trasformazioni, come sottolinea il prof. **Alfredo Buccaro**, docente di Storia dell'Architettura: "ci sono collegi con cui da oltre dieci anni porto avanti questi studi sulla città e sulla sua architettura per cui il nostro gruppo stesso rappresenta un esempio di interdisciplinarietà e di interazione tra più materie". Quindi, aggiunge Papa, "dobbiamo individuare le basi e gli arricchimenti che danno allo studente la possibilità di cominciare la sua carriera in maniera decorosa".

L'occasione di una mostra che esponga i lavori svolti dagli studenti può diventare da un lato un momento di riflessione per i docenti e dall'altro un motivo di orgoglio e di confronto per i ragazzi. "Molti di noi vogliono offrire le proprie esperienze ai giovani e la cosa più gratificante è trovare in loro l'entusiasmo per quello che fanno", commenta il prof. **Nicola Augenti**, docente di Costruzioni in Muratura. Racconta la prof.ssa Papa: "i ragazzi si sono divertiti ad organizzare con noi l'esposizione. E' stato anche un modo

per superare barriere o incomprensioni tra docenti e studenti. Senza l'aiuto dei ragazzi queste iniziative non potrebbero realizzarsi".

E proprio fra gli studenti che hanno visto esposti i loro disegni nella sede della Facoltà, è grande la soddisfazione, l'entusiasmo e la voglia di raccontare. **Anna**

Guercia e Angelo Borriello, iscritti ad Ingegneria Edile, spiegano "abbiamo utilizzato per la mostra il lavoro svolto durante l'anno. Si tratta di rilievi urbani ed ambientali su uno spaccato del corso di San Giovanni a Teduccio. Tutta l'analisi è stata organizzata attraverso quattro fasi: storica, valutativa, delle infrastrutture, tecnica e qualitativa. Ci ha fatto piacere veder esposto il nostro lavoro. Inoltre, questa è un'occasione per confrontarsi anche con le tavole prodotte dagli altri". "E' stata una grande soddisfazione veder apprezzato il nostro lavoro anche da altri studenti", commentano **Claudia Consalvo, Anna Di Girolamo, Teresa Marcella Colucci e Marianna Mautone** che hanno presentato i rilievi sulle stazioni della metropolitana Linea 6. Si sono molto divertiti a disegnare panchine, fioriere o alloggi per studenti, invece, i ragazzi del quarto anno di Ingegneria Edile-Architettura, **Chiara Barbieri, Raffaele Sfera e Massimo Carelli**: "gli elementi di arredo urbano riguardano spazi piccoli e, quindi, sono più facili da realizzare e anche più divertenti. Inoltre, essendo su specifiche aree di Napoli, siamo anche andati a fare dei sopralluoghi e ad immaginare i nostri progetti nella realtà".

Valentina Orellana

Eliminare gli steccati tra i settori disciplinari, collaborare con gli altri Dipartimenti: gli obiettivi del neo Direttore

Paura alla guida del Debet

Napoletano doc, cinquantotto anni, decano nel settore delle Telecomunicazioni, il prof. **Luigi Paura** è il nuovo Direttore del Dipartimento di Ingegneria Biomedica Elettronica e delle Telecomunicazioni (Dibet). Incarico accettato "per spirito di servizio verso le istituzioni. In passato sono stato Presidente di Corso di Laurea. Sono stato incoraggiato dai colleghi a cimentarmi in questa nuova esperienza anche se avevo delle perplessità, perché ho assunto questo nuovo mandato senza abbandonare i precedenti" - (è Consigliere di amministrazione del Centro regionale di competenze ICT e del CNIT - Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni - e referente della Campania per l'ICT Sud, la rete dei consorzi meridionali).

"La mia ambizione più grande -afferma il professore- è quella di riuscire a dimostrare ancora una volta che, grazie alle sinergie, è possibile continuare ad ottenere importanti risultati. Quindi continuerò a lavorare per eliminare gli steccati tra i settori scientifici disciplinari, credo di poterli riuscire perché c'è grande sintonia con i colleghi. Inoltre,

l'inserimento del settore Biomedico nel Dipartimento, accanto a quelli maggiormente consolidati, è di grande importanza, sia dal punto di vista culturale, sia di quello didattico, perché è uno dei Corsi con il maggior numero di iscritti". La collaborazione con il **DIS**, il Dipartimento di Ingegneria e Sistemistica ("per concepire insieme nuovi progetti nel settore dell'ICT nei settori delle telecomunicazioni e dell'informatica"), rappresenta un altro punto importante del programma del nuovo Direttore.

Paura racconta di essere stato costretto a scegliere gli studi di Ingegneria: "avrei preferito iscrivermi a Medicina, ma avevo conseguito un diploma dell'istituto tecnico e allora non c'era altra scelta. Poi ho avuto la fortuna di incontrare il prof. **Corti**, un docente singolare per l'epoca, di sinistra, che mi affascinò molto. Ho avuto una delle più grandi fortune

che si possano avere nella vita: fare un lavoro che mi piace, tanto che non mi sembra nemmeno di lavora-



• IL PROF. PAURA

re". Ha scelto la ricerca per "avere contatto con i giovani e scegliere le persone con cui lavorare anche se, in realtà, sono gli studenti a scegliere noi". Attualmente si occupa di reti wireless, settore nel quale applica le conoscenze acquisite nella risoluzione di problemi relativi alla trasmissione numerica dei segnali. "Di recente ho cominciato ad interessarmi alle reti, un settore più vicino all'informatica". Si dice molto preoccupato per il futuro della ricerca. "È l'attività di maggiore interesse non solo per la comunità scientifica, ma anche per quella economica, eppure non raccoglie l'interesse né dello Stato, né dell'industria. È una vecchia storia, ma stavolta il futuro lo vedo veramente male e non perché manchino i giovani bravi. Anzi più passa il tempo, più le persone diventano brave".

Simona Pasquale

I consigli di ingegneri di successo ai laureandi

Ex-allievi della Federico II alla terza edizione di "Lavorare nell'ICT"

La mattina della Vigilia di Natale laureandi e neolaureati in Ingegneria della Federico II si sono raccolti nell'Auditorium del Palazzo PICO per ascoltare i suggerimenti su come orientarsi nel mondo del lavoro forniti da ex-allievi della Facoltà, oggi in posizioni di rilievo nel campo nell'Information and Communication Technology. **"Lavorare nell'ICT"** è il titolo della manifestazione biennale, giunta ormai alla sua terza edizione, organizzata dal professore di Telecomunicazioni **Gianni Poggi**. La sua scelta di fissare l'incontro il giorno 24 dicembre ha motivazioni precise: "i colleghi che lavorano fuori Napoli tornano a casa per le vacanze di Natale. In effetti speravo in una presenza più massiccia ma non si può chiedere troppo il 24".

Qualche anno fa le aziende si contendevano i neolaureati

I sei relatori sono ingegneri con alle spalle differenti percorsi professionali che si dichiarano soddisfatti dei risultati raggiunti. Ammettono che quando loro si sono affacciati sul mondo del lavoro le cose erano un po' differenti. **"Mi sono laureato con 110 e lode ed ho ricevuto subito una trentina di richieste di sostenere un colloquio. Allora erano altri tempi"** - afferma l'ing. **Francesco Sacerdoti**, responsabile di E-voluzione, una società incubata a Città della Scienza - A Milano ho sviluppato sistemi per la ricerca del personale poi ho collaborato con un Centro di ricerca spaziale occupandomi dei centri di controllo a terra dello shuttle. **Sono stato alla NASA, in Olanda, finché ho deciso di mettermi in proprio** per realizzare sistemi di misura da applicare in ambito industriale".

"Appena laureato, nell'89, mi arrivarono i telegrammi dell'Aeritalia e della Selenia. Feci i due colloqui e fortuna volle che andarono bene - racconta l'ing. **Giovanni Cristiano** che ha fatto carriera alla Selex - Il Direttore della Selenia mi chiese se volevo fare esperienza tecnica o gestionale. **Allora Ingegneria gestionale non esisteva** ma io, convinto del fatto che gli ingegneri possano fare di tutto, accettai. Qualche giorno dopo mi arrivò la proposta di assunzione dell'Aeritalia che rifiutai".

"Alla fine degli anni '80 le aziende venivano a cercare a casa i neolaureati, ma io decisi di dedicarmi alla ricerca. Il primo test per entrare all'università fu il precariato. I miei genitori mi hanno consentito di lavorare in Dipartimento senza guadagnare. Poi ho vinto il concorso di Ricercatore, quello di Associato e quello di Ordinario - afferma il prof. **Poggi** - Oggi faccio tre lavori: ricerca, didattica e gestione. Dall'esterno può sembrare che i professori facciano 60 ore di didattica all'anno

e poi vadano sul surf d'estate e sullo skateboard d'inverno. Non è così".

La grande capacità di problem solving dell'ingegnere

"Mi sono laureato nel '90 e conservo ancora il pacco di telegrammi ricevuti - fa presente l'ing. **Stefano Stinchi** - Sono da 18 anni nell'IBM e non so ancora di cosa mi occuperò esattamente nel prossimo futuro. Oggi mi interesso di gestione, un'attività che ha poca attinenza con i miei studi. La forma mentis che dà Ingegneria permette di acquisire una **grande capacità di problem solving** utilizzabile in settori molto diversi tra di loro". Simile la posizione dell'ing. **Gerardo Cantà**: "anche io, dopo vari anni alla Accenture posso dire di aver lavorato a moltissimi progetti, soprattutto all'estero, tuttavia ancora oggi faccio fatica a spiegare a mia madre di cosa mi occupo. **Ad Accenture ho fatto di tutto, dalla consulenza all'outsourcing**".

Per i ragazzi, i relatori sono esempi di professionisti che hanno fatto strada e che, raccontando le proprie scelte, mettono la propria esperienza al servizio dei più giovani.

"Nessuno di noi è partito con l'intento di avere successo. **Abbiamo seguito la passione accettando le sfide**. Se poi il successo personale diventa successo per la comunità in cui si lavora, bene", sottolinea l'ing. **Cristiano**. "Il successo non consiste nell'aver accumulato soldi. **Io non sono ricco ma vado al lavoro con gioia, mi diverto**. Ciascuno deve decidere cosa vuole ottenere nella vita", è il parere dell'ing. **Sacerdoti**. L'ing. **Stinchi** racconta di aver trascorso a suo tempo diverse notti insonni pensando se fare il dottorato con una borsa di 700.000 lire: "mi dissero: **Se resti all'Università ti devi dimenticare dei soldi**". Ed io ho cambiato strada".

Consiglia di seguire sempre ciò che piace l'ing. **Gennaro Alfano**, responsabile di Telecom Italia: "ognuno giudica il proprio lavoro attribuendo diverso valore a variabili quali la retribuzione, la flessibilità, il tipo di occupazione. Ogni volta troverete un compromesso tra le vostre aspettative e quello che vi offrono. Quando il gap diventa eccessivo, è tempo di cambiare lavoro". L'ingegnere definisce la propria carriera un mix di volontà e caso: "quello che è l'inferno per uno è il paradiso per l'altro. **Cercate di capire al più presto quale è il vostro paradiso**".

E' da mettere in conto che per guadagnare di più, si debba svolgere un lavoro più stressante. Lo precisa l'ing. **Stinchi**: "la scelta dipende da quello che volete fare della vostra vita. **Siete disposti a sacrificare il vostro tempo libero, ad andare all'estero?** L'importante è che vi chiariate le idee, che non rimaniate nell'incertezza".

I professionisti presenti testimoniano che il Dottorato non è tenuto in



gran conto dalle aziende. "All'IBM è valutato pari allo zero - asserisce l'ing. **Stinchi** - C'è un abisso tra chi ha studiato e chi ha lavorato per tre anni. Chi lo fa deve esser convinto di voler intraprendere la carriera universitaria. A meno che il dottorato non si faccia fuori dall'Italia ed in estrema connessione con un'azienda". Il Dottorato svolto a Napoli vale quanto quello in altri Paesi ma **ciò che viene valutato positivamente dalle aziende è la permanenza all'estero**", spiega l'ing. **Cantà**. "I dottori di ricerca della Federico II trovano molto facilmente collocazione in Università o Centri di ricerca esteri - interviene il prof. **Poggi** - **Dei miei ex-allievi, uno è professore a Parigi, altri sono ricercatori in Europa o negli USA. Conseguire il dottorato è come acquisire un biglietto aereo di sola andata, poi forse per alcuni ci sarà un viaggio di ritorno ma non metteteci il pensiero**".

Buone capacità comunicative, vivacità, disponibilità alla mobilità

I ragazzi approfittano del confronto per chiedere qualche 'dritta' su come fare una buona impressione ai primi colloqui. "Bisogna dimostrare di saper interagire con gli altri, **essere empatici, saper comunicare bene in italiano**. Se si sbaglia un congiuntivo, il colloquio è finito là", mette in guardia l'ing. **Stinchi**. L'ing. **Cristiano** ammonisce: "non presentatevi con la faccia appesa. **Sorridete perché non state andando al patibolo!**" e l'ing. **Alfano** aggiunge: "ciò che viene apprezzata è la motivazione; **colpisce lo sguardo vivace, curioso**. E' tanto più facile quanto più vi interessa quel posto".

In effetti per i laureati di oggi la prima difficoltà è essere chiamati per un colloquio. Avere un buon curriculum offre maggiori possibilità. "I criteri di selezione sono: il tipo di Laurea,

la votazione media e il tempo impiegato. Sono dimostrazioni della capacità di porsi un obiettivo e perseguirlo", rileva l'ing. **Cantà**. "Spesso i candidati non sono propensi al trasferimento. **Chi non garantisce la mobilità non viene assunto**", afferma l'ing. **Cristiano**. "Conta tanto la disponibilità. Anche a lavorare il 25 dicembre. - avverte l'ing. **Stinchi** - La grande differenza la fanno la **passione e la capacità di mettersi in gioco**". Importanti sono anche le competenze acquisite con gli hobby, le attività svolte al di fuori del percorso universitario e soprattutto la **conoscenza delle lingue**".

Alcuni degli studenti sono desiderosi di sapere quanto sia determinante la giovane età. **"Entrare in azienda a 23 anni è strategico**, permette di avere più tempo per fare carriera. E' importante per voi, per l'azienda è relativo", li rassicura l'ing. **Stinchi**. Tutti concordano sul fatto che rimanere a Napoli sia penalizzante. **"Le opportunità migliori sono all'estero"** - afferma il professor **Poggi** - Anche chi fa il dottorato non può pensare di diventare ricercatore a Napoli. Può capitare ma non si può partire con quest'ottica". Tuttavia l'ing. **Sacerdoti** suggerisce di non sottovalutare l'esistenza in Italia di un ampio mercato di **piccole e medie imprese**: "è una realtà da guardare con attenzione. **Sono più innovative e tutte alla ricerca di ingegneri**".

Alla fine dell'incontro **Alessandro Nargi**, laureando della Triennale in Ingegneria delle Telecomunicazioni, è un po' avvilito: "i criteri di valutazione sono molto selettivi. **Terminare Ingegneria in poco tempo e con voti buoni non è cosa facile**". **Andrea Ruffino** è più ottimista perché ha discusso la tesi 10 giorni fa: "spero che la Laurea del Vecchio Ordinamento sia tenuta in maggiore conto. **Presto sosterrò un colloquio con la Selex**. Ora mi godo le feste e poi si vedrà".

Manuela Pitterà

Corsi con un forte risvolto pratico, che consentono agli studenti di mettersi in gioco applicando le conoscenze apprese durante le lezioni con un tocco di originalità. È la sintesi dei project works svolti dal prof. **Luigi Cantone** nell'ambito dei corsi di Strategia d'Impresa e Marketing. "Tutti gli anni i ragazzi concorrono a premi nazionali indetti da grandi aziende multinazionali. A questi lavori, assegno all'esame dei bonus punti, due al massimo, per la qualità del progetto. I gruppi di quest'anno hanno ottenuto tutti ottimi risultati" spiega il docente. I concorsi sono rispettivamente l'Henkel Innovation Challenge e il Nokia University Program.

Nel primo caso i gruppi concorrenti devono immaginare dei prodotti per l'igiene e la pulizia della casa e della persona che si adopereranno nel 2050, tenendo conto delle innovazioni tecnologiche e della necessità di risparmiare acqua ed energia. "Prima abbiamo illustrato in un elaborato di poche pagine la nostra idea innovativa, poi, quando siamo stati selezionati per la fase successiva, ci è stato assegnato un tutor che ci ha guidato nel lavoro di analisi del prodotto, nel processo di segmentazione del mercato e nello studio delle marche in generale. Infine, a Milano abbiamo discusso, in inglese, la nostra idea direttamente con i dirigenti dell'azienda, il responsabile delle risorse umane e il responsabile del marketing", racconta **Fabian Esteban Giraldo Cardona**, 24 anni, arrivato con i genitori dalla Colombia dieci anni fa, studente della Specialistica in Economia Aziendale e membro di una delle due squadre finaliste. Il progetto prevedeva la messa a punto di un detersivo in collaborazione con un'azienda di elettrodomestici, per lavare qualunque tipo di scarpa. Accanto al prodotto base, è stata proposta tutta una gamma collaterale di prodotti, come la polvere per il lavaggio a secco del camoscio. "Abbiamo anche trovato un nome al nostro prodotto, Shosen. Una parola che avesse al tempo stesso la radice inglese della parola 'scarpa' e un suono tedesco vista la nazionalità della Henkel", conclude Fabian. "È stata una bellissima esperienza, perché noi non abbiamo la possibilità di entrare facilmente in contatto con queste grandi aziende. È stato meraviglioso arrivare in finale e parlare con dei veri manager. Il filo conduttore del nostro progetto è stato l'innovazione del prodotto. L'obiettivo era trovare qualcosa che non esistesse ancora. Così abbiamo focalizzato l'attenzione sull'abbigliamento e ci è venuto in mente che non esiste nulla per lavare le scarpe. L'ingegno è stata la nostra forza" sottolinea la compagna di squadra **Alessia D'Isanto**.

L'oggetto della competizione del programma Nokia, invece, era il lancio di un nuovo telefonino con delle funzioni specifiche. "Abbiamo deciso di lavorare su un cellulare che facilitasse l'utilizzo delle tecnologie web 2.0, che consentano l'interazione fra utente e struttura, come nel caso dell'enciclopedia in rete Wikipedia" spiega **Daniilo Vitale**, membro con **Marco Montefredini** e **Annaclaudia Migliaccio** del gruppo che si è qualificato al quarto posto ex-aequo per il piano di marketing. "Abbiamo capito come si lavora in gruppo e ci siamo resi conto di quanto resti impresso quello che studi quando lo si applica, magari anche da più punti di vista". L'esposizione finale si è svolta lo scorso giugno a Roma. "È stato

Concorrono a premi nazionali i project works degli studenti di Strategia d'Impresa



• Alessia D'Isanto e Fabian Esteban Giraldo Cardona



• Daniilo Vitale

emozionante, il primo approccio al mondo lavorativo che ci ha permesso di capire il loro punto di vista sul cliente" aggiunge Daniilo che spiega il punto di forza del loro lavoro "originale e ben presentato". "Uno schermo grande per una migliore visione delle pagine web e il touch screen, una soluzione alla quale la Nokia ricorre poco, ma che è invece molto diffusa tra i suoi concorrenti. Anche il piano finanziario che abbiamo pre-

sentato è stato valutato positivamente, del resto tutti e tre siamo studenti del Corso di Laurea in Finanza. I vincitori hanno proposto uno schermo ultrasottile estraibile, valutato come migliore proposta del futuro".

Insomma non male per corsi che hanno moltissimi iscritti. "Strategie d'impresa non ha mille studenti. Certo i project works attirano un po' di studenti in più, ma sul mio sito ho

478 iscritti e, come di prassi, solo la metà circa segue le lezioni. Ho insistito per trasferire le lezioni alle aule T perché così possiamo stare tutti più comodi. Il corso adesso si svolge in aula T1 che ha 261 posti e tutti gli studenti sono seduti. Apprezzo la stima dei ragazzi nei miei confronti, ma cifre non esatte rischiano di mettere in cattiva luce l'istituzione" precisa il prof. Cantone.

Simona Pasquale

AIIESEC incontra e premia le personalità più significative del Comitato federiciano

Un incontro per scambiare esperienze e memorie tra generazioni diverse, unite dall'appartenenza alla stessa associazione. È l'Alumni Event organizzato per la prima volta dagli studenti del comitato federiciano dell'AIIESEC, venerdì 19 dicembre presso il Centro congressi di Monte Sant'Angelo. "È la prima volta che organizziamo un'iniziativa del genere e speriamo che diventi una tradizione. È un modo per incontrarci e ragionare insieme alle generazioni precedenti sulla maniera di condurre il nostro lavoro", dice **Davide Moleti** ex-presidente del comitato locale e attuale presidente nazionale. "Abbiamo compreso quanto sia importante conoscere la storia per dare anima ai nostri progetti", spiega **Guido Amatrudi**, membro del comitato organizzatore. "Sono onorato di vedere qui riunita l'eccellenza degli ultimi sessant'anni dell'associazione. Il comitato è stato riaperto nel 2001 dopo essere stato chiuso negli anni '90. Oggi abbiamo circa trenta iscritti organizzati in cinque gruppi di lavoro. L'AIIESEC è un'officina di talenti, di persone che credono nelle proprie potenzialità e vogliono sfidare se stesse per essere di esempio. Per questo dobbiamo ringraziare il nostro gruppo di supervisori, perché è difficile trovare persone disposte ad investire il proprio tempo su dei giovani", afferma **Luigi Cecere**,

attuale presidente del comitato Federico II. "Spesso ci dicono che i nostri progetti sono troppo ambiziosi, ma credo che l'ambizione la possiamo leggere dai nostri occhi", le parole con cui **Pasquale Pepe**, responsabile relazioni esterne dell'associazione, commenta l'intenzione di dar vita ad un progetto di rilancio turistico della città di Napoli di durata quinquennale. Prima importante tappa, lo Study Tour, il convegno annuale nel corso del quale vengono eletti gli organismi internazionali dell'associazione. Quest'anno, dopo vent'anni, si svolgerà in Italia a Roma, dal 20 al 22 febbraio. Parte integrante della tre giorni sarà la visita alla nostra città. "Come comitato nazionale stiamo cercando, inoltre, di espanderci in Etiopia, perché siamo convinti che sia importante formare nuovi leaders, soprattutto dove c'è più bisogno", sottolinea Moleti.

L'incontro si è concluso con la cerimonia di consegna dei premi alle personalità più significative della recente storia del comitato locale. A cominciare da **Francesco Savoia**, primo presidente eletto dopo la chiusura, oggi Account Manager della Engineering Ingegneria Informatica SPA. "Otto anni fa speravamo di riuscire a dar vita ad un gruppo che continuasse ad esistere anche dopo di noi. Tutto è cominciato in maniera abbastanza gioiosa, abbiamo parte-

cipato ai primi incontri dell'AIIESEC, ci siamo divertiti e abbiamo capito che se avessimo voluto continuare a partecipare, avremmo dovuto lavorare. Da allora, di cose ne sono state realizzate parecchie", sottolinea Savoia. La seconda targa è per un emozionatissimo prof. **Paolo Stampacchia**, attuale presidente del gruppo dei supervisori, grande sostenitore e promotore dell'AIIESEC. Il docente, nel suo intervento, si rivolge direttamente agli studenti: "qui in sala ci sono manager, professionisti affermati, rappresentanti aziendali ed amministratori delegati di importanti società. Tutte cariche che tra qualche anno potreste essere voi a rivestire". L'ultimo riconoscimento va al prof. **Walter Giordano** per il suo contributo allo sviluppo delle relazioni internazionali del comitato ed alle attività di base in generale. "Ho fornito solo qualche consiglio affinché le attività potessero essere utili all'università. Il merito del successo è tutto loro, che sono bravi davvero", commenta il prof. Giordano.

Al rinfresco finale hanno partecipato anche il decano dell'AIIESEC **Arturo Nucci**, imprenditore agricolo e presidente provinciale di Confagricoltura, e il presidente dell'Ente Mostra d'Oltremare prof. **Raffaele Cercola**.

(Si.Pa.)

Scienze del Turismo ha un nuovo Presidente, è il prof. Nicolino Castiello



Un programma articolato in tre punti: potenziamento dell'offerta didattica, stretto collegamento con il mondo del lavoro e, attraverso opportune interazioni formative, accreditamento del Corso di Laurea negli ambiti concorsuali specifici e affini. Sono gli obiettivi del prof. **Nicolino Castiello**, nuovo Presidente del Corso di Laurea in Scienze del Turismo (STIM), che subentra alla prof.ssa **Roberta Siciliano**. Originario di Ariano Irpino (Avellino), Castiello è uno studioso di Geografia Umana, con una forte passione per la politica a cui si è dedicato fin da giovanissimo. "Scelsi questi studi perché ero affascinato dall'economia. Ho avuto dei Maestri come il prof. **Palomba**, più un sociologo dell'economia che un economista puro. In seguito la Geografia, così legata al territorio, mi ha permesso di mettere insieme teoria e prassi. Oggi mi esalta l'essere passato dalla Geografia Economica alla **Geografia Politica**, che studia le conseguenze delle scelte politiche".

Primo obiettivo del suo incarico, la **ristrutturazione interna**. "Entro la primavera vorrei organizzare una conferenza con enti ed istituzioni del

settore, per avviare un **confronto con il mondo del lavoro e chiarire le diverse competenze dei due livelli di laurea**. Se necessario, procederemo alla **rivisitazione dei nostri ordinamenti 270**". Altro punto importante del programma, dar vita ad una **rete con importanti realtà universitarie europee e non solo**. "Vorrei estendere questo discorso alle realtà del Nord Africa ed attivare un **polo Mediterraneo del turismo**. È un progetto ambizioso, importante anche per capire come e cosa si insegna altrove e lavorare insieme sulle risorse e i problemi".

Tra gli interventi su piccola scala, invece, fin dai primi giorni sono state **modificate le procedure di acquisizione dei crediti conseguiti durante gli stage**. Prima bisognava registrarli presso i diversi docenti in

giorni stabiliti, adesso lo si potrà fare durante le sedute d'esame. A partire dal secondo semestre, **cambierà anche l'orario delle lezioni pomeridiane, che termineranno prima**. "Non è pensabile terminare le lezioni alle 18.30, sia per ragioni di sicurezza, che per un inevitabile calo della soglia d'attenzione. Con qualche aula in più, riusciremo a finire un paio d'ore prima".

Il prof. Castiello non è alla sua prima esperienza di gestione. Negli ultimi anni ha curato i **servizi di orientamento e di assistenza agli studenti, anche disabili**, contribuendo a dar vita ad uno dei poli meglio attrezzati dell'ateneo. "Si è chiuso un ciclo e voglio mettere a disposizione del Corso l'esperienza maturata nel campo dell'orientamento e dell'apertura verso altre università". In questo

senso, Castiello avanza proposte sulla ricerca. "Sono convinto che, trattandosi di un **Corso con due anime**, l'integrazione possa portare grandi vantaggi. Propongo di **realizzare uno strumento divulgativo che accolga ricerche comuni**, un quaderno, o una rivista con dei focus molto sintetici".

(Si.Pa.)

Quattro proposte di interventi cooperativi ispirate ad altrettante attività di successo nell'ambito della gestione dei beni culturali e della promozione del territorio. Sono i risultati del Laboratorio sull'economia cooperativa svolto dal Corso di Laurea in Scienze del Turismo. "Questo laboratorio si propone di aiutare gli studenti a realizzare e maturare nuove idee, a pensare a soluzioni diverse dal posto fisso", dice la prof.ssa **Roberta Siciliano**, presentando l'iniziativa ai primi di dicembre insieme ai soggetti che operano nel settore. "All'inizio abbiamo avuto tanti dubbi. Ci siamo dovuti impegnare per capire le ragioni, le difficoltà e le soddisfazioni del lavoro in una cooperativa in ambito turistico", racconta **Debora Violli**, coordinatrice di Federcultura Turismo e Sport. "È la prima volta che mi capita di partecipare all'organizzazione e alla gestione di un laboratorio. Emerge la volontà degli studenti di pubblicare lavori coerenti con gli obiettivi proposti e di stabilire contatti con diversi soggetti", aggiunge il ricercatore di Organizzazione Aziendale **Gianluigi Manzia**.

I PROGETTI DEGLI STUDENTI. "Il nostro progetto è quello di **valorizzare un sito che gli stessi napoletani non conoscono: la grotta di Seiano**", spiega **Rossella Della Paolera**. Presentando alla platea lo spettacolare passaggio artificiale, scavato nel fianco della collina di Posillipo e visibile sulla strada che va verso Coroglio, che conduce al parco archeologico formato da un anfiteatro e due ville romane. Il piano prevede un orario d'apertura più lungo ed attività tutto l'anno, con l'offerta di iniziative natalizie, spettacoli, visite guidate - anche notturne durante il Maggio dei Monumenti -, l'inserimento della grotta nei circuiti Arte Card e Napoli Teatro Festival e accordi con agenzie e strutture ricettive.

Educazione al pic-nic ecologico, attività sui cicli dell'acqua, della vita e della morte, raccolta differenziata, formazione del compost, giochi e fiabe a tema: gli obiettivi del progetto di turismo sostenibile da realizzarsi nel **Parco dei Camaldoli**, rivolto alle scuole, illustrato da **Pasqualino Cosimo**. In prospettiva gli studenti sperano di estendere le loro attività alle riserve di Vivara e degli Astroni.

Giuliana Esposito è membro del gruppo **Vesuviano Faber**, un vero e proprio marchio per una società che

Progetti cooperativi in ambito turistico, un Laboratorio per gli studenti di Stim

propone itinerari nuovi tra Somma Vesuviana, Ottaviano e Terzigno, "loci ameni" del passato, oggi degradati. "Sono i nostri luoghi, non sono riusciti ad emergere come altre località della regione, ma crediamo che abbiano un grande potenziale". L'idea è quella di intercettare flussi turistici alternativi, sfruttando realtà già esistenti. Per esempio il Museo Emblema di Terzigno, allo stesso tempo casa museo ed un opificio per la lavorazione di materiali lavici utilizzati da grandi case di gioielli, come Bulgari. E ancora, ville romane ridotte a discariche, chiese antiche e aziende agricole.

"Vorremmo appoggiarci ad agenzie che già lavorano nel settore e proporre loro qualcosa di diverso dai percorsi ordinari, ormai saturi", spiega **Valentina Caldara** e mostra l'itinerario attraverso il versante lucano del **Parco del Pollino** cui ha lavorato con il suo gruppo. "È un piccolo paradiso, perfetto per gite fuori porta". Gli itinerari proposti, distribuiti sui 20mila ettari e articolati tra le valli e la montagna, sono legati a delle attività specifiche. Si tratta di escursioni sulle tracce dei briganti, percorsi ludici per bambini, un concorso fotografico, un itinerario gastronomico e un percorso ciclabile. "Siamo già stati sul luogo per individuare le strutture cui potremmo appoggiarci, sono per lo più piccole e a conduzione familiare".

I ragazzi che hanno partecipato al Laboratorio sono entusiasti. "Questa esperienza ci ha permesso di capire come funziona una società cooperativa in ambito turistico", dice **Maddalena Giugliano**. "Tutto nasce dalla passione per i luoghi in cui viviamo. Il nostro sogno è quello di portarli in auge, renderli mete turistiche. È stato utile entrare in contatto con un possibile lavoro del futuro", aggiunge **Antonella Bianco**.

Alle presentazioni è seguita una tavola rotonda.

UN BUSINESS PLAN PERCHÉ L'IDEA DIVENTI IMPRESA. **Carlo Borgomeo**, responsabile del Dipartimento di Sviluppo Economico della Confcooperative, è molto franco. "Trasformare un'idea in un'impresa richiede un

business plan e qui manca completamente. Dove sono i ricavi? A quale mercato vi rivolgete? Un'impresa esiste solo se ha mercato. Alla Confcooperative possiamo fornirvi il supporto di un tecnico che vi aiuta, gratuitamente, a diventare padroni del vostro lavoro".

Amedeo Bassi, docente di Diritto Commerciale, autore della legge sulle società cooperative, afferma: "oggi il paniere si è arricchito di molte altre forme di cooperazione, come le imprese sociali e quelle no profit. Propongo, in questo senso, un approfondimento culturale tramite l'università".

"Da noi il contesto è ostile a causa della burocrazia, ma la cultura della cooperazione è in crescita anche al

Sud perché rappresenta un'occasione di riscatto sociale", racconta nel suo intervento **Ernesto De Nito**, ricercatore di Organizzazione Aziendale presso l'Università di Catanzaro. "Ci sono anche altri modi per diventare imprenditori, perciò inserirei nei vostri progetti qualche riferimento sul perché avete scelto di mettervi insieme, a quali ideali vi ispirate e quali obiettivi avete, suggerisce **Battista Tamponi**, direttore delle Cooperative Campania. "Queste attività devono essere di stimolo, perché prima vengono le idee e poi i finanziamenti", conclude il ricercatore di Sociologia **Raffaele Sibilo**.

Simona Pasquale

ECONOMIA AZIENDALE Un'indagine sulla sovrapposizione degli argomenti

Sovrapposizione degli stessi argomenti all'interno della medesima area didattica? Per indagare su questa possibile anomalia fra le materie del Corso di Laurea in Economia Aziendale del Federico II, è partito un monitoraggio sui laureandi, coordinato dalla prof.ssa **Rosalba Filosa Martone**.

"Stiamo portando avanti - spiega la docente - un'indagine sui laureandi ai quali sottoponiamo, in seduta di laurea, un questionario di circa dieci domande nel quale viene chiesto se, durante il corso di studi, hanno trovato ripetizioni dello stesso argomento all'interno della stessa area, giuridica o economica ad esempio; viene, quindi, chiesto loro qual è quest'argomento e in quali esami viene affrontato". Come evidenzia la professoressa, infatti, è doveroso e didatticamente corretto riprendere lo stesso argomento affrontandolo sotto diversi punti di vista. È anomalo, invece, riproporre la stessa problematica sotto la medesima inquadratura in più esami.

La questione della ripetizione di argomenti è nata in seguito ad uno studio sul successo formativo dei laureati di Economia Aziendale, portato avanti sia per monitorare l'andamento statistico delle iscrizioni che per conoscere il futuro dei giovani laureati. "Analizzando i risultati di questi studi sono emersi diversi risultati e tra i fattori tenuti in considerazione durante l'analisi dei dati è emersa la possibile sovrapposizione di argomenti".

A questo proposito il prof. **Riccardo Mercurio**, Presidente del Corso di Laurea, "ha deciso di ascoltare il punto di vista dei ragazzi" aggiunge la prof.ssa Filosa.

Da febbraio, dunque, l'indagine andrà a pieno ritmo. "Occorreranno almeno 150 questionari per poter iniziare a trarre delle conclusioni". E proprio dai risultati che emergeranno da questa indagine, una volta elaborati dal prof. Mercurio, si spera potrà partire una discussione tra i docenti di Economia Aziendale, e, nel caso in cui verrà verificata un'effettiva sovrapposizione di materie, si dovrà lavorare per un più efficiente coordinamento tra i programmi dei corsi.

Un social network pensato per i creativi e orientato allo sviluppo locale, promosso dal Laboratorio per le politiche di sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico. Si chiama **Kublai** (<http://progettokublai.ning.com/>) ed è un sito che mira appunto a mettere in rete artisti, organizzatori, designer e imprenditori su tutto il territorio nazionale che presentino progetti finalizzati allo sviluppo del loro territorio. Negli ultimi mesi una cinquantina di progetti – dagli eventi culturali alle imprese per turismo e servizi, alle piattaforme sociali – sono stati presentati sul sito e discussi dagli utenti, mentre i migliori sono stati sostenuti nella progettazione da parte di economisti del Dipartimento di Politiche di Sviluppo; gli ultimi tre progetti selezionati riceveranno ulteriore assistenza per essere poi presentati ufficialmente in un evento finale a Roma, oltre che nel territorio di riferimento. Kublai – il nome deriva dall'imperatore Kublai Kan, al quale Marco Polo raccontava delle province lontane, mettendo in primo piano soggetti innovativi quanto sconosciuti – mira quindi a fornire assistenza nella progettazione, anche attraverso lo scambio di idee e proposte che si attiva nella comunità virtuale, e a facilitare le connessioni tra i progetti e i possibili finanziatori.

A Napoli Kublai arriva ufficialmente con un seminario – **'Kublai: la Pubblica Amministrazione nella rete dei creativi'** – organizzato il 5 dicembre dal prof. **Stefano Consiglio** nell'ambito del **'Laboratorio per la creazione di impresa culturale'** avviato dall'inizio dell'anno accademico nel Corso di Laurea di Beni Culturali a Lettere. A intervenire in un'aula della sede di via Marina c'era il dott. **Marco Magrassi** del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (Ministero dello Sviluppo Economico), ma anche diversi altri parteci-

Creare un'impresa culturale, l'esempio del social network Kublai



panti al progetto Kublai tra studenti e creativi napoletani. *"Quest'inasuale apertura del Ministero a connessioni e contributi provenienti dal mondo esterno è di per sé rilevante, ma può avere anche una valenza formativa per gli studenti"* – spiega il prof. Consiglio – *"I ragazzi possono osservare come nascono progetti concreti in cui la creatività viene connessa allo sviluppo del territorio e seguirli nella loro evoluzione"*. Uno dei 50 progetti in discussione sul social network Kublai – che conta circa 400 iscritti e utilizza anche molto Second Life come strumento per mettere in connessione i membri della comunità – è stato appunto promosso dal prof. Consiglio. L'idea alla base di **"Angeli di Napoli"** è creare un net-

work di persone che possano accogliere e guidare i visitatori che arrivano nella nostra città e farli sentire meno "turisti". *"Quando si viaggia è bello avere un amico del posto per essere accompagnati a visitare luoghi meno turistici e perché è possibile immergersi per qualche giorno nella vita della città"*, spiega il prof. Consiglio. Da qui l'idea del network con vari partecipanti che si candidano a svolgere la funzione di **"angelo"**: il visitatore potrà scegliere tra i vari profili e verrà seguito nella fase di progettazione del viaggio oltre che di accoglienza, e a sua volta si impegnerà a ricambiare eventualmente il favore nella sua città. Un progetto ancora in fase di elaborazione che però, come tutti gli altri visibili su

Kublai, punta in primo luogo allo sviluppo e alla promozione del territorio a cui è legato. *"Gli studenti identificano i progetti e ne seguono le varie fasi di sviluppo, lavorando da casa, e poi in aula ne discutiamo l'elaborazione"*, racconta il prof. Consiglio. Oltre alla presenza di Magrassi, l'incontro del 5 dicembre è stato anche arricchito dall'intervento, sebbene virtuale, del creatore del network Kublai **Alberto Cottica**, economista e musicista folk-world (tra i fondatori dei **Modena City Ramblers**), che ha incontrato gli studenti in diretta attraverso Second Life. Un intervento decisamente motivazionale, che ha invitato gli studenti a mettersi in gioco, a darsi da fare, perché un network come Kublai ha bisogno di raccogliere proprio contributi non ancora strutturati, come quelli degli studenti, che possono però racchiudere un grande potenziale creativo da sviluppare con l'aiuto degli esperti. L'invito a mettersi in gioco è lo stesso che verrà portato avanti negli incontri che il prof. Consiglio promuoverà sempre nell'ambito del **'Laboratorio per la creazione di impresa culturale'**, proponendo agli studenti ogni due settimane incontri con figure diverse che lavorano nel vasto ambito dei Beni Culturali, *"incontri da cui ricavare spunti ed elementi di confronto con il mondo reale, che è alla portata di tutti. Non bisogna lasciarsi spaventare dall'idea che in campo lavorativo esistano chissà quali geni con i quali non ci si può confrontare"*.

Viola Sarnelli

"Sull'onda delle emozioni e attraverso la via dei sentimenti ci siamo resi conto di essere più vicini di quanto pensassimo". Così la prof.ssa **Angela Giustino** commenta l'incontro interetnico che ha chiuso, il 5 dicembre presso la sede di Via Don Bosco, l'edizione 2007-2008 del Corso di Perfezionamento in **'Multiculturalità e Politiche di Interazione Interculturale'**, percorso formativo organizzato in collaborazione dalle Facoltà di Lettere e Giurisprudenza.

L'evento si è articolato in una colazione ed un seminario interculturale di musica e poesia cui hanno partecipato oltre i 20 frequentanti il Corso, anche diversi artisti dell'area mediterranea e dell'est europeo, tra i quali **Mimmo Grasso, Alassane Aoulougou, Marcello Colasurdo, Marzouch Meiri, Antonella Cerciello**, il gruppo musicale **'Gli Echi Flegrei'** e quello ucraino **'Zoraped'** e il percussionista **Seydou Kienou**. *"E' stato molto emozionante"* – racconta ancora la prof.ssa Giustino, coordinatrice del Corso – *"perché abbiamo vissuto un momento di grande unione culturale ed emotiva sulle note di musicisti provenienti da diverse aree geografiche che per l'occasione si sono uniti sperimentando anche nuove frontiere artistiche"*. Apertura ed educazione all'interazione culturale tra i popoli, attraverso la conoscenza delle culture altre e delle condizioni di vita degli immigrati in Italia: l'obiettivo

Il Corso in Multiculturalità chiude con un incontro interetnico

che si propone il Corso. *"Sono convinta"* – sottolinea la Giustino – *"che sia arrivato il momento di affrontare il problema e di educarci a metabolizzare l'idea che la diversità sia una risorsa. Perché questa non rimanga solo una frase fatta, occorre uscire dal nostro eurocentrismo e capire che fra i popoli e le culture ci sono molti più elementi in comune di quanto si possa immaginare"*. Il Corso – che si rivolge a tutti i laureati delle Triennali, Specialistiche e del vecchio ordinamento afferenti al Polo delle Scienze Umane e Sociali – si pone come obiettivo quello di fornire una visione ad ampio spettro della questione. *"Si analizza la problematica della multiculturalità sotto diversi aspetti: da quello sociologico a quello etnoantropologico, da quello giuridico, legato alla salvaguardia dei diritti umani e alla tutela penale degli immigrati, a quello sanitario, legato alle condizioni psico-fisiche dei migranti"*, spiega la docente. Alle lezioni teoriche si affiancano seminari ed incontri con operatori che lavorano sul territorio. *"Quest'anno sono intervenuti rappresentanti di associazioni – la Comunità di Sant'Egidio, la Caritas – ma anche l'I-*

mam di Caserta, per iniziare un dialogo interreligioso, giornalisti – allo scopo di analizzare il rapporto tra i media e l'integrazione –, medici con i quali abbiamo affrontato i problemi sanitari che si trovano ad affrontare gli immigrati".

Al Corso, al quale sono ammesse massimo sessanta persone, partecipa un pubblico eterogeneo, composto non solo da neolaureati, ma anche da insegnanti, operatori sociali, religiosi, attirati proprio da una preparazione ad ampio raggio. *"Abbiamo*

mo affrontato la questione sotto punti di vista diversi perché solo in questo modo, avendo un quadro d'insieme, possiamo interagire realmente con gli stranieri e arricchire la nostra cultura", sottolinea la prof.ssa Giustino.

Il costo del Corso di Perfezionamento è di 500 euro. L'edizione 2008-2009 prevede anche la possibilità di svolgere uno stage finale presso la Prefettura o la Camera di Commercio.

Valentina Orellana

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

LETTERE. La Filologia romanza "non polvere di biblioteca ma un'esperienza umana concreta"

Una giornata in onore del filologo Alberto Varvaro

Una giornata per celebrare il prof. **Alberto Varvaro**, in occasione del suo pensionamento. Oltre ad essere stato per alcuni decenni professore di **Filologia romanza** alla Facoltà di Lettere del Federico II - Ateneo del quale è stato ProRettore dal 1987 al 1993-, il prof. Varvaro è stato membro, negli ultimi anni, del Comitato Scientifico dell'Istituto Italiano di Scienze Umane; e proprio l'Istituto si è fatto promotore dell'iniziativa, proposta che il professore ha accettato a patto che l'incontro si trasformasse in un'occasione per discutere del presente e del futuro della disciplina alla quale lui stesso ha apportato importanti contributi. Così il 15 dicembre nella Sala degli Angeli del Suor Orsola Benincasa - la sede non è stata la Federico II per questioni logistiche e organizzative - i docenti e gli studenti intervenuti hanno potuto assistere ad una discussione sul "Presente e prospettive della filologia romanza".

Ad aprire il confronto, due allievi eccellenti del prof. Varvaro intervenuti per rendere omaggio al Maestro. Il prof. **Marcello Barbato** della Université Libre de Bruxelles, che ha tracciato una fenomenologia approfondita degli attuali e recenti studi filosofici, per poi constatare la nuova fase in cui versa la disciplina. "La linguistica romanza è forse in crisi" - ha concluso il prof. Barbato - **ma non per questo è meno attiva: c'è anzi uno sviluppo di nuove forme, con la conseguente difficoltà di dominare uno spettro plurilingue e di competenze diverse. La ricchezza della disciplina rimane la capacità di non porre limiti né al proprio oggetto di studio né ai propri metodi di lavoro.** Poi il prof. **Giovanni Palumbo**, dell'Università di Namur, che è partito dalla discussione sul nuovo approccio ai manoscritti e sul cambio di prospettive apportate dalla corrente della "new filology", per arrivare a constatare il rischio dell'approccio interpretativo postmoderno applicato alla letteratura medievale. "Meglio continuare ad interpretare i testi approfondendo i legami storicamente accertabili", ha sottolineato il professore, piuttosto che rischiare di applicare ai testi medievali approcci - come ad esempio quello psicanalitico - del tutto distanti dal contesto storico e culturale del tempo. Ma spostandosi a guardare lo stato dell'arte della disciplina nel complesso, anche secondo il prof. Palumbo non si può fare a meno di constatare che "la disciplina è in stato avanzato di estinzione a livello di didattica: soprattutto fuori dall'Italia la Filologia romanza è ridotta spesso a sola linguistica. Il Medioevo è tuttora visto come 'il segmento meno sexy della letteratura' e richiede più tempo per essere studiato, appropriandosi di diversi strumenti anche linguistici, altrimenti lo studio si riduce ai soli testi tradotti". Come far rinascere, dunque, un interesse più ampio



• IL PROF. VARVARO

intorno alla disciplina? "Agli studenti ricordo - evidenzia il prof. Palumbo - che la **Filologia romanza non vuol dire polvere di biblioteche ma viaggi, contatti, amicizie, consultazioni e piccole grandi scoperte; un'esperienza umana concreta.** Certo, da piccolo nessuno di noi sognava di fare il filologo romanza. Ma per iniziare questo percorso più che le discipline e i testi **contano le persone incontrate lungo la propria strada. E' importante che i giovani possano avere la possibilità di incontrare un vero filologo romanza, capace di parlare con uguale competenza tutte le lingue romanze, dal siciliano al francese. Se poi il maestro in questione riesce ad essere fosforico e scintillante anche quando spiega la grammatica, un incontro del genere può cambiare la vita.** Un'allusione ammirata al maestro Varvaro che suscita in sala meriti applausi.

La parola passa poi ad illustre collega di Varvaro: **Philippe Ménard** della Sorbona di Parigi, che analizza le ultime evoluzioni degli ambiti di studio in cui si può dividere la disciplina romanza. Ménard passa dall'analisi degli sviluppi nella paleografia a quelli nello studio delle grafie medievali e forme dialettali, dalla morfologia e sintassi alla stilistica, dal folklore alle possibilità dell'informatica a servizio della linguistica, per poi concludere: "su quasi tutti questi argomenti i lavori di Alberto Varvaro hanno portato molte luci. Le generazioni di oggi e quelle future se ne devono ispirare per andare avanti".

Viola Sarnelli



Due tavoli di lavoro ad ARCHITETTURA sul Decreto Legge 180

Due tavoli di lavoro (A e B) per discutere, rispettivamente, delle problematiche connesse al Decreto Legge 180 e per presentare proposte di ottimizzazione delle risorse per la didattica e la ricerca in Facoltà. I primi risultati prodotti dalle due Commissioni della Facoltà di Architettura sono stati presentati nel corso del Consiglio del 22 dicembre, il secondo sotto la nuova presidenza del prof. **Claudio Claudi**.

"Esaminando le linee guida del Governo" - ha spiegato all'affollatissima platea, il prof. **Arcangelo Cesarano**, membro del tavolo A - **siamo riusciti ad individuare sette punti importanti su cui si è deciso di organizzare il nostro lavoro.** Ossia: razionalizzazione dell'offerta formativa; ristrutturazione delle politiche per il diritto allo studio; sistema di valutazione/finanziamento; riorganizzazione sistemi di reclutamento; riorganizzazione del dottorato di ricerca; riorganizzazione della governance universitaria; valore legale del titolo di studio. "Abbiamo, quindi, preparato un tabellone nel quale mettiamo a confronto tutte le proposte emerse in questi anni su documenti di organizzazioni sindacali o sul documento Astrid. Il tabellone è disponibile sul sito della Facoltà", aggiunge Cesarano. "La questione fondamentale ha concluso la prof.ssa **Roberta Amirante** - è che le linee guida del Governo non sciolgono una contraddizione fondamentale: se da un lato ogni università deve pensare a sé stessa, dall'altro emerge dal modello una forte centralizzazione". La docente ritiene necessario "un elevato livello di conoscenza per non farci travolgere dalla corrente".

Il tavolo B, invece, che si è dedicato allo studio delle proposte di miglioramento e razionalizzazione della ricerca, della didattica e del funzionamento della Facoltà, presenterà una proposta entro il 30 gennaio su risorse umane, risorse finanziarie, beni strumentali, domanda, ricerca, didattica, alta formazione.

Durante il Consiglio di Facoltà si è proceduto, poi, alla risoluzione di alcune procedure burocratiche in merito alla conferma dei docenti: **Francesco Di Venuto** e **Dora Francese** sono stati confermati nel ruolo di I fascia, **Massimiliano Campi** e **Rosanna Genovese** nella II fascia, **Maria Cerreta**, **Pasquale De Toro** e **Bianca Marino** sono confermati nel ruolo ricercatori. E' stato, inoltre, notificato il risultato della procedura di valutazione comparativa per un

posto a concorso di ricercatore SSD ICAR/13- Disegno Industriale affidato al dott. **Alfonso Morone**.

E' stato approvato, quindi, il Manifesto degli Studi del primo anno della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. A questo proposito si è levata una lieve nota polemica: il prof. **Agostino Bossi** lamentava l'assenza di esami di Urbanistica del centro storico, ma la prof.ssa **Stella Casiello** ha subito fatto notare che questi esami sono presenti al secondo anno.

Altra discussione si è aperta al momento dell'approvazione della programmazione didattica 2008/09, per la quale ancora non erano state coperte tutte le supplenze, in particolare per alcuni corsi di 16 ore.

A fine seduta sono state rinnovate la **Giunta di Facoltà** e le cinque **Consulte** (Ateneo, Ricerca, Attività culturali, Didattica, Sede). "Propongo" - ha detto il Preside - **che per il ruolo di coordinatori delle Consulte siano scelti giovani docenti associati, in modo da iniziare un rinnovamento della Facoltà e che questi creino un tavolo di lavoro per l'adeguamento del regolamento di Facoltà.**

Con la formale istituzione dell'**Ufficio di Presidenza** e la nomina di **Elisabetta Di Prisco** come segretario amministrativo, si è chiuso il Consiglio.

Valentina Orellana

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato Iloy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

La parola agli studenti

Monte Sant'Angelo "un posto stimolante"

Contenti degli studi e della struttura, piccoli disagi a parte. Sono così gli studenti della Facoltà di Scienze. "L'anno scorso mi sono iscritto ad Ingegneria Biomedica, perché all'inizio sono stato un po' fuorviato, ma poi mi sono accorto che le materie non mi piacevano ed ho deciso di trasferirmi a Biologia, la mia vera passione, perché mi ha sempre affascinato, soprattutto la genetica. Mi sto trovando bene, in tutti i sensi. **L'unica pecca, il numero degli appelli.** C'è un solo appello a febbraio, e in un solo mese si devono sostenere quattro esami. Se non si superano, occorre aspettare giugno, quando ci sono anche altri esami" afferma **Federico Catalano**, primo anno di Biologia Generale e Applicata.

Alessandro Emendato, secondo anno di Chimica, è soddisfatto dei servizi informatici: "rispetto a quelli di altre Facoltà che non aggiornano mai il sito, sono migliori. Si reperiscono spesso molte informazioni utili anche se alcuni esami non si possono prenotare in rete. Per il resto, a me piace molto **Monte Sant'Angelo**, è un posto stimolante, dispone di molti servizi e luoghi di aggregazione - mensa, aule studio -, dove è possibile incontrare persone con le quali scambiare opinioni e confrontarsi". È uscito dal liceo con due passioni: la Filosofia e la Chimica: "ho pensato che però la Chimica mi avrebbe dato maggiori sbocchi".

Alessandro Chiummo, matricola di Chimica Industriale, adora la Chimica "ma quella che si studia normalmente è troppo teorica. Io volevo coniugare sia la pratica che la teoria e questo Corso di Laurea soddisfa tutte le mie aspettative perché già al primo anno facciamo quattro ore di laboratorio a settimana e poi l'ambiente è bello". Ha deciso con il tempo di proseguire gli studi: "ho frequentato l'ITIS, indirizzo elettronico e telecomunicazioni, perché allora non sapevo se avrei voluto iscrivermi all'università, o meno". Si dice soddisfatto perché "i professori sono bravi; i servizi, segreteria a parte, sono buoni e la struttura, seconda me, è la migliore a Napoli perché c'è tutto e le aule studio sono comode, soprattutto nei periodi d'esame".

Gianluca Testa, secondo anno fuori corso di Informatica, appartiene ad una delle categorie più bistrattate dell'università italiana, quella degli **studenti lavoratori**: "soffri la scarsa reperibilità di materiale, sei vincolato alla vita universitaria quotidiana, ai corsi, alle esercitazioni e non hai alcun servizio". Si occupa di informatica dai tempi del liceo: "sono sistemista, aggiusto computer, li assemblo e faccio assistenza". Ama la disciplina che basandosi "sulla logica, non richiede la memorizzazione di molte cose, bastano pochi concetti per arrivare alla soluzione di un problema. È il ragionamento a condurti. E poi è vastissima. In questo senso mi sarei aspettato un'impostazione meno teorica, però si affrontano quasi tutti gli argomenti, dagli algoritmi, alla robotica avanzata. Mi piace tutto delle macchine, soprattutto l'automazione, perché è affascinante l'idea che una

macchina possa sostituire le persone nel lavoro pesante".

Pagano lo scotto del rodaggio della macchina organizzativa le matricole di Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura, in assoluto i primi iscritti al loro Corso nato quest'anno per fusione tra Scienze della Natura e Scienze Ambientali. "C'è un po' di confusione con l'organizzazione delle sessioni d'esame. Abbiamo saputo quando avremmo sostenuto Fisica solo una quindicina di giorni prima dell'appello e non sappiamo bene cosa aspettarsi, perché in aula facciamo esercizi specifici, mentre sul libro invece ce ne sono di più complessi, che abbracciano più argomenti", spiega **Eduardo De Michele** che per il resto si dice contento degli studi e della Facoltà - "la migliore scelta possibile se ti interessa fare qualcosa relativo all'ambiente; inoltre Monte Sant'Angelo è una bella struttura, ha solo una mancanza...un distributore di sigarette".

Claudio De Luca, matricola a Biologia Generale e Applicata, si sfoga un po'. Sogna una carriera da fisioterapista, ma non è stato ammesso né a Medicina, né a Fisioterapia. "Perciò ho ripiegato su questo Corso. Ma ne sono contento: le materie mi piacciono molto, soprattutto Citologia e Istologia le più lanciate verso il campo medico. I laboratori, soprattutto, mi lasciano stupefatto, perché vedi tendini, ossa e tessuti, cose reali. Solo quello di Chimica è un po' noioso". Non promuove la struttura, però: "ci sono carenze anche nelle cose più semplici. Ad esempio, i video proiettori che non funzionano sempre bene, o il riscaldamento che non c'è, ci è capitato di fare a volte lezioni imbucati e con le coperte". Per il resto non nasconde un momento di crisi, comune a molti studenti al primo impatto con l'università. "È una mancanza di stimoli a cui non so dare una risposta. I primi dubbi sono nati durante la protesta contro il decreto Gelmini perché ho iniziato a pensare al futuro. Cosa accadrà se termino questi studi e non trovo lavoro? Potrei dover andare fuori, ma la lista dei lavori che potremmo fare è puramente utopica. Prima credi che una serie di cose siano alla tua portata e poi le vedi sparire". Anche **Valeria Rebecca Fontanella** prima di iscriversi a Biologia, ha sostenuto la prova di ammissione a Medicina. Racconta: "mi piace scoprire il corpo umano e perciò trovo interessanti i corsi di Citologia e Istologia; Chimica, invece, è un po' pesante. L'anno prossimo proverò di nuovo a Medicina, se non ce la dovessi fare, continuerò Biologia. Mi piacerebbe specializzarmi nel settore della Nutrizione o anche in quello della Biologia Marina, però non so se ci sono sbocchi". Per il resto è contenta della sua esperienza universitaria, "solo l'organizzazione a volte è un po' lenta. Mi è capitato di raggiungere la Facoltà, dopo un viaggio di un'ora e mezza, per sostenere un esame che, invece, senza preavviso, era stato spostato".

Nicola Di Dio è un laureato quadriennale in Matematica che si è iscritto alla triennale di Informatica. La sua scelta è maturata per la volon-



• Danni per la pioggia a Monte S. Angelo

tà di specializzarsi ulteriormente: "perché l'Informatica ha applicazioni ovunque. Dopo mi piacerebbe insegnare Matematica o dedicarmi alla ricerca". Se la passione lo sosterrà potrebbe anche decidere di proseguire con la magistrale. È contentissimo della Facoltà e dei suoi servizi. "La biblioteca funziona benissimo, ho sempre trovato tutto quello che cercavo ed anche i servizi informatici non mi hanno mai dato problemi". Qualche problema di incomprensione con i docenti: "non ho mai studiato memorizzando gli argomenti. Ho sempre cercato di capire e di ricostruire il ragionamento ma diversi professori non hanno apprezzato il mio metodo. Ora ho cambiato un po'; quando

sosterrò il primo esame, vedremo come andrà".

Nonostante sia una struttura funzionale, c'è da dire purtroppo che **Monte Sant'Angelo mostra un po' i segni del tempo**. Nelle giornate piovose si notano infiltrazioni d'acqua così come cedimenti del suolo in alcuni cortili (vedi foto). "In molti punti la struttura si allaga e dopo il pavimento è scivoloso; inoltre una zona dell'aula è transennata perché le infiltrazioni hanno staccato alcuni pannelli del soffitto" (Federico). "Ogni volta che piove si formano delle pozzanghere" (Alessandro). "Da sempre nelle scale di servizio della biblioteca ci sono infiltrazioni d'acqua" (Nicola).

Simona Pasquale

Giovani ricercatori animano la sezione napoletana della Società Ottica americana

Con l'Osa, divulgazione e scambi internazionali

Un gruppo eterogeneo formato da persone che svolgono attività di studio e di ricerca nei diversi settori dell'ottica. È la sezione napoletana dell'OSA - Optical Society of America, un'organizzazione che svolge attività di ricerca e divulgazione presso gli studenti, sia medi che universitari, lavorando spesso in contatto con le aziende. Ha un centinaio di gruppi, o chapter (in inglese capitoli). "Esistono analoghe società anche in Europa e Italia, ma è richiesta una maggiore strutturazione. L'OSA invece ci dà fino a 2mila dollari di finanziamento l'anno per le nostre attività, un bilancio abbastanza significativo. In cambio dobbiamo presentare il progetto che vorremmo portare avanti, che deve essere approvato. Per il resto abbia-

mo molta libertà, non c'è burocrazia. Eravamo stanchi di non poter portare avanti le nostre iniziative perché non siamo strutturati", spiega **Antigone Marino**, assegnista di ricerca, esperta di cristalli liquidi e materiali per l'ottica ed ex presidente del gruppo. "Siamo tutti impegnati nella ricerca, sempre chiusi nei laboratori. Volevamo fare qualcosa insieme e realizzare un'iniziativa nostra all'interno del Dipartimento. Per non sottrarre tempo alle nostre attività, ci incontriamo a pranzo una volta la settimana, svolgendo delle riunioni molto informali" conclude Antigone. Dalla sua fondazione, nel 2006, il gruppo ha partecipato e realizzato diversi eventi: la rassegna **Porte Aperte**, la giornata della luce, **semi-**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

nari divulgativi con esperti di diversi rami connessi all'ottica. "Abbiamo realizzato da soli una serie di esperimenti didattici e divulgativi. Cerchiamo di dimostrare che l'ottica è presente in tantissime cose di uso comune e che, grazie ai suoi principi, è possibile avere connessioni su fibra ottica, scaricare un file mp3, o diagnosticare malattie come l'Alzheimer", spiega **Annalisa Bruno**, post-doc in Analisi dell'Inquinamento Nanometrico. Gli esperimenti esplorano in maniera interessante ed interattiva tutti i settori dell'ottica, dalla fotografia al colore, dalle applicazioni industriali al funzionamento dell'occhio, attraverso applicazioni semplici, dalle guide d'onda realizzate con i secchi d'acqua, alla misurazione del diametro di un capello con il metodo della rifrazione. Il gruppo è perfino diventato un riferimento per l'équipe *Didattica* del Dipartimento di Fisica. "La giornata della luce è stata un vero successo. È stato bello vedere la partecipazione dei professori, l'attenzione e la meraviglia con la quale seguivano le attività" conclude Annalisa.

Un anno fa i chapter di Napoli, Barcellona, Southampton e Monaco hanno dato vita all'IONS - International OSA Network Students - un programma di incontri che conserva lo stile informale con il quale si svolgono le riunioni. Due volte l'anno i gruppi si ritrovano per tre giorni presso una delle sedi. A giugno una di queste riunioni si è svolta a Napoli. Al programma hanno aderito di recente i comitati di Ancona, Edimburgo e Mosca. "È utile avere una panoramica delle attività di post-doc e sui centri di ottica all'estero. I rapporti con l'industria sono problematici. Ci è capitato di organizzare dei seminari aperti ad esponenti aziendali, ma spesso i testimonial non sono potuti intervenire perché le imprese non vedono il tornaconto di una presenza all'università" dice **Simona Mosca**, dottoranda di ricerca presso il laboratorio Virgo, in cui arrivano i dati raccolti dall'interferometro che si trova nei dintorni di Pisa. Lo strumento serve a captare onde gravitazionali.

Per il prossimo anno l'OSA Napoli ha in cantiere un progetto ambizioso: la partecipazione al programma di scambio che già da qualche anno la Federico II ha avviato con l'Università di Gulu in Uganda. "Terremo dei workshop e porteremo in un contesto disagiato la nostra esperienza di ricerca e divulgazione per lavorare alla realizzazione di laboratori a basso costo", anticipa **Lucio Rossi**, ingegnere elettronico, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Elettrotecnica dove si occupa di caratterizzazione di dispositivi ottici per semiconduttori. Fanno parte del gruppo anche ricercatori stranieri, per lo più dottorandi. **Sergei Slussarenko** è di Kiev e parla perfettamente l'italiano, "perché da ragazzino sono stato per un anno a Recanati con la mia famiglia". Gli altri membri dell'Associazione sono: **Gianluca Persichetti**, assegnista al Virgo; **Priya Rose**, indiana del Kerala esperta di quasi cristalli; **Nunzia Savoia**, dottoranda in ottica non lineare; **Annachiara De Luca**, dottoranda, si occupa sulle pinzette ottiche; **Giuseppe Nenna**, dottorando presso l'ENEA di Portici; **Martina De Laurentiis**, assegnista di ricerca.

*Per ulteriori informazioni:
people.na.infn.it/~osa

Simona Pasquale

Biotecnologie incontra la scuola

Corsi di aggiornamento per i docenti e stage nei laboratori della Facoltà per gli studenti medi

Un progetto interamente locale che vede sottobraccio la Facoltà di Scienze Biotecnologiche e le scuole superiori campane. Lo scopo: raccontare quella che viene considerata la nuova 'rivoluzione del mondo scientifico' datata 2002, anno della mappatura del genoma umano.

Il progetto *'Le Biotecnologie per la Scuola'*, nato da un'idea del Preside **Gennaro Marino**, patrocinato dall'Ufficio Scolastico della Campania e dall'Assessorato regionale all'Istruzione Formazione e Lavoro, ha chiuso la sua prima edizione il 16 dicembre al Centro Congressi di Monte Sant'Angelo.

"Sentivo l'esigenza di interagire con studenti e docenti medi per realizzare un percorso fatto di scambi di idee, di conoscenze e di metodologie didattiche per raccontare la 'rivoluzione del mondo scientifico'. Una svolta che risale già agli anni '80, quando si è capito che i geni di un organismo potevano essere usati in un altro, come è stato per la produzione dell'insulina - spiega il Preside Marino - Oggi questo percorso ha prodotto centinaia di biofarmaci, tutti figli delle biotecnologie. Così per le biotecnologie industriali, alimentari o mediche. In futuro, gli OGM diventeranno sempre più indispensabili e sarà il mercato ad imporceli. E' un preciso dovere degli insegnanti trasferire agli studenti tutte le potenzialità di questa scienza ed è nostro compito fornire ai docenti medi la giusta visione e l'aggiornamento delle nuove modalità didattiche". Aggiunge il prof. **Vincenzo De Simone**, docente di Biologia Molecolare, "i più grandi centri di ricerca del mondo stanno curando sempre di più i loro rapporti con le università, con una grossa ricaduta anche nel mondo della scuola che noi non possiamo ignorare".

Il progetto va molto oltre il semplice orientamento: non solo fornisce ai docenti delle scuole superiori gli strumenti per avviare l'insegnamento dei rudimenti di questa disciplina già dagli ultimi anni di corso, ma consente ai ragazzi di vivere una esperienza diretta nei laboratori della Facoltà. L'invito del Preside Marino è stato raccolto davvero con tanta passione ed interesse nel mondo della scuola. Tant'è che sono stati coinvolti - fa notare il prof. **Giovanni Ianniruberto**, coordinatore del progetto per la Facoltà federiciana - 114 docenti di 45 scuole campane, in maggioranza napoletane anche per motivi logistici, 60 studenti di 25 istituti scolastici, per la maggior parte licei scientifici. In un anno sono stati svolti cinque corsi di aggiornamento di dodici ore per i docenti medi su diverse tematiche delle biotecnologie, tenuti da undici professori della Facoltà. Lezioni mostrate in slides dal prof. **Giuseppe Castaldo**, Presidente del Corso di Laurea in Biotecnologie della Salute. A novembre è partita, poi, la seconda fase dell'iniziativa che ha previsto stage di 15 ore nei laboratori della Facoltà per sessanta studenti: i ragazzi, divisi in gruppi di due o tre, sono stati seguiti in semplici esperimenti da diversi dottorandi e da 24 docenti di Biotecnologie. Al termine dello stage, gli studenti hanno anche prodotto una tesina che potranno esporre durante



l'Esame di Stato.

"Due mondi si sono incontrati e hanno lavorato insieme." commenta soddisfatta **Alessandra Monda**, della Direzione Scolastica Regionale. Per me è significato la scoperta della realtà universitaria che non conoscevo così bene, e dove, a volte, bisogna scontrarsi con i meandri di una lenta burocrazia. Ma con la passione si riescono a superare tutti gli ostacoli". Monda aggiunge: "si è deciso di fare aggiornamento ai docenti perché essendo discipline nuove è normale che i colleghi non le abbiano nel loro curriculum. Per i ragazzi è utile perché impattano con problemi reali e hanno modo di approfondire e capire qual è la loro vocazione". "Ho aderito a questa iniziativa" racconta il prof. **Pietro Di Maio**, dell'ITIS 'Focaccia' di Salerno - perché credo che bisogna portare sempre all'attenzione dei giovani l'ultima novità, cosa si può costruire. Bisogna insegnar loro a 'volare alto'".

Soddisfatti anche gli studenti che, come ricercatori 'ante litteram', hanno lavorato in un vero laboratorio universitario. "Durante questo stage ci siamo trovati alle prese con nuovi stru-

menti, nuove tecnologie, nuove metodologie di cui ignoravamo l'esistenza: è stata un'esperienza interessante. Mi piacerebbe continuare questo tipo di studi", commenta **Antonio Conte** dell'Istituto Tecnico 'Giordani' di Napoli. "Un'esperienza unica" per **Ciro Boffi**, Liceo Scientifico 'Cuoco' di Napoli che dice: "ho potuto svolgere attività laboratoriale che a scuola viene solo accennata: questo stage ha allargato i miei orizzonti!". "E' stato affascinante vedere con i miei occhi - aggiunge **Ilenia Diessia**, Liceo Scientifico 'Vittorini' di Napoli - quello di cui siamo fatti e la materializzazione di quelle che prima erano solo immagini astratte sui libri di scuola". Molti degli studenti che hanno svolto lo stage pensano di iscriversi a Biotecnologie. **Speranza Sinigalli**, liceo Scientifico 'De Boltis' di Torre del Greco, dice: "quella della Facoltà è una scelta spesso istintuale e non motivata. Questo stage, invece, mi consentirà di scegliere con consapevolezza".

Visto il successo dell'iniziativa, già si pensa alla seconda edizione. Sulla scia delle indicazioni emerse dai questionari valutativi distribuiti ai docenti al termine dei corsi di aggiornamento, sarà riveduta e corretta. "Abbiamo un'anima da docenti, ma anche da sperimentatori" afferma la prof.ssa **Renata Piccoli**, Presidente del Corso di Laurea in Biotecnologie Biomolecolari e Industriali - ed è con quest'animo che abbiamo intrapreso questo progetto. Per questo abbiamo accolto tutti i commenti e cercheremo di fare meglio". Da marzo a maggio 2009 partiranno, quindi, nuovi corsi di 18 ore e in serie, non parallelo, in modo da offrire la possibilità di seguire più di un corso. Come richiesto partiranno, inoltre, anche i corsi in Biotecnologie Alimentari, Biotecnologie Medico-farmaceutiche e Biotecnologie Ambientali. Tra ottobre e novembre, si svolgeranno gli stage di 15 ore per gli studenti.

Valentina Orellana

Tetto di 70 studenti per gli esami a scelta

La Commissione Didattica di Scienze Biotecnologiche ha adottato la formula del limite di 70 studenti a corso per le iscrizioni agli esami a scelta.

"Già lo scorso anno abbiamo adoperato questo sistema" spiega la prof.ssa **Gerolama Condorelli**, docente di Patologia Generale - ed ha funzionato benissimo". Gli esami a scelta sono diciotto; gli studenti potranno, fino al 13 febbraio, effettuare l'iscrizione al corso che intendono seguire utilizzando il sito del relativo docente. Quando sarà raggiunto il tetto previsto, le iscrizioni saranno chiuse; quindi si procederà a stilare una graduatoria in base ai crediti, che verrà pubblicata sul sito web della Facoltà. Gli studenti in esubero dovranno iscriversi ad altri corsi.

"In passato si è verificato che alcuni corsi fossero affollatissimi ed altri deserti. Questo perché gli studenti tendono a privilegiare gli esami che considerano più facili, o, comunque, quelli con docenti con cui hanno già sostenuto altri esami, perché si trovano più a loro agio. Questo però impediva il giusto svolgimento delle lezioni e creava squilibri e problemi di tipo strutturale - racconta la prof.ssa Condorelli - mentre proprio nei corsi a scelta, svolti spesso sotto forma seminariale, è importante un buon rapporto numerico docenti-studenti".

La Commissione Didattica comunque invita gli studenti a scegliere esami rientranti nel proprio profilo professionale. Per continuità didattica ma anche per evitare sovrapposizioni degli orari di lezione.

Cerimonia in onore del prof. Michele Scudiero

In fuori ruolo “una delle persone più eminenti dell’Ateneo”



“Una delle persone più eminenti del nostro Ateneo”. Così il Rettore della Federico II, prof. **Guido Trombetti**, ha definito il prof. **Michele Scudiero**, ex Preside della Facoltà di Giurisprudenza, in occasione del grande evento che ha animato l’Aula Magna Storica dell’Università lo scorso 12 dicembre, la presentazione degli *Scritti in onore di Michele Scudiero*.

Fuori ruolo dal 1° novembre 2008, il prof. Scudiero, docente di Diritto costituzionale e di Diritto regionale, porterà avanti il suo impegno accademico in forme diverse dai corsi universitari ufficiali per altri due anni. Questa nuova fase della sua vita accademica è stata celebrata con la pubblicazione di una raccolta di *Scritti*, curata dal Dipartimento di Diritto costituzionale italiano e comparato, per iniziativa di **Vincenzo Baldini**, **Lorenzo Chieffi**, **Pietro Ciarlo**, **Vicenzo Cocozza**, **Antonio D’Aloia**, **Salvatore Prisco**, **Sandro Staiano**, **Massimo Villone**. Quattro volumi, cui presto se ne aggiungerà un quinto, alla cui redazione hanno collaborato più di cento studiosi, costituzionalisti e non. A testimonianza della stima “trasversale” di cui il prof. Scudiero gode, l’Aula Magna Storica era popolata da una platea eterogenea: docenti, ricercatori, studenti, esponenti delle istituzioni tra cui buona parte della Corte costituzionale, tutti riuniti per una manifestazione che ha rappresentato sia un momento di festa che un incontro di scienza. Ci sono state relazioni di **Antonio D’Aloia** (Le autonomie territoriali); **Gianini Ferrara** (Le ascendenze dottrinali); **Massimo Luciani** (La questione della partecipazione); **Alessandro Pace** (Le fonti del diritto); **Cesare Pinelli** (Il costituzionalismo multilivello); **Gaetano Silvestri** (Le garanzie costituzionali).

Il Rettore Trombetti, dopo aver introdotto l’evento con i suoi saluti, ha regalato ai presenti un breve intervento su **Matematica e diritto**. “Di fronte alla qualità dei relatori ho pensato di non addentrarmi in argomenti tecnici che non mi appartengono”, ha detto, “ma visto che sono irrequieto e irrituale, ho preparato ugualmente una piccola sorpresa...”. Il neopreside di Giurisprudenza, prof. **Lucio De Giovanni**, ha reso a Scudiero un doveroso ringraziamento per il modo in cui ha guidato la Facoltà negli ultimi sei anni, per ben due mandati di presidenza. “E’ cosa semplice e complessa al contempo prendere la parola in un’occasione come questa, di alto profilo scientifico ma anche di alto profilo umano”, ha affermato il prof. De Giovanni. “Semplice perché la figura e le opere di Michele Scudiero sono notissime, complessa perché il rapporto che abbiamo è estremamente intenso sul piano umano, e diventa difficile esprimerlo senza parvenza di retorica. Michele ci ha preso per mano e ci ha accompagnati in

momenti delicati, quando si sono succedute le varie riforme dell’università. Accogliere ciò che unisce e lasciare da parte ciò che divide, questo è il messaggio che ci ha dato. Sarei felice se potessi lasciare la Facoltà nella stessa condizione e con lo stesso prestigio con cui la lascia Michele. Noi tutti lo ringraziamo e gli chiediamo di continuare ad esserci vicino”.

Il prof. Scudiero non si tira certo indietro di fronte a una richiesta del genere: “sono ancora troppi i doveri che devo assolvere verso la comunità scientifica e verso i giovani, perché possa concedermi soste”. Nel suo discorso, a conclusione dell’incontro, ha rimarcato il ruolo centrale che attribuisce all’università e alla ricerca scientifica nella propria vita. Attestati di stima e di amicizia, ringraziamenti, studi in suo onore: “se riferissi tutto ciò alla mia modesta persona, l’unico sentimento consentito sarebbe quello dello stupore”, ha detto. “Invece il suo

significato profondo sta nel tributo all’università e alla sua missione primaria, che consiste nella ricerca. La corale partecipazione all’incontro, dunque, trascende il riconoscimento alla mia persona, gli scritti preparati costituiscono la testimonianza dell’attività in cui si realizza lo spirito dell’università. I volumi pubblicati raccolgono i contributi di 100 studiosi per circa 2.500 pagine: è legittimo trarre una ragione di grande compiacimento da questo rinnovato impegno nell’attività scientifica”. Il prof. Scudiero ha espresso apertamente la propria gratitudine nei confronti degli organizzatori dell’evento e di tutti coloro che hanno fatto parte del suo percorso umano e accademico. “Sono grato ai colleghi del Dipartimento di Diritto costituzionale italiano e comparato, alcuni dei quali irradiati nel mondo dell’università italiana tenendo alto il nome della Federico II, e grato a tutti gli autori che hanno permesso, con la loro fatica, di dare corpo a questa ini-

ziativa. Ringrazio il Preside, a me carissimo. I colleghi che hanno animato l’incontro culturale. L’incoercibile, prezioso, a me assai caro direttore del Dipartimento di Diritto costituzionale, **Sandro Staiano** (e qui uno spontaneo, fragoroso applauso dell’aula, ndr), e tutti coloro che operano nel Dipartimento. Ringrazio il mio Maestro, **Alfonso Tesaurò**, che con una generosità senza confini volle accogliere il giovane, anonimo e implume, proveniente dalla provincia lontana, animato soltanto di temeraria incoscienza. Ancora, il professore **Giuseppe Abbamonte**, al cui insegnamento molto ho attinto. Infine, testimonianza di gratitudine chiedo di poter rendere alla mia famiglia di origine, alla cui capacità di sacrificio debbo il vitale sostegno ai miei primi passi, e alla famiglia che mi è stato consentito di formare”.

Una commossa standing ovation ha preceduto i saluti finali.

Sara Pepe

La comunicazione e il diritto nell’era di Internet

“Le nuove forme della comunicazione. Un mercato senza regole o regole senza mercato?”, il tema del convegno promosso dalla prof.ssa **Giovanna De Minico** per far luce su un settore del diritto italiano considerato obsoleto rispetto ad una tecnologia ormai fin troppo avanzata. “C’è bisogno di linfa nuova per la nostra Costituzione, qualcosa che assicuri ai cittadini una maggiore tutela della privacy. E di una maggiore consapevolezza di fronte ad un mercato molto ampio che non potrà essere regolato per sempre solo da una *lex mercatoria*”, dice la prof.ssa De Minico. Il Preside della Facoltà di Giurisprudenza **Lucio De Giovanni**, presente all’incontro del 15 dicembre, ha sottolineato “è un argomento di grande attualità che si inserisce perfettamente nella nuova linea che la Facoltà intende darsi. Vogliamo offrire agli studenti argomenti che richiedano aggiornamenti pratici da parte di esperti. Questa lezione ci permette di parlare di avanzamento tecnologico, di mezzi di comunicazione, di tutela dei diritti della persona attraverso la conoscenza e l’intermediazione di esperti del settore che confrontano il diritto italiano con il passo celere dell’informazione”.

Durante la mattinata di studi, molti gli esperti che hanno apportato la propria esperienza al dibattito. “Il problema della comunicazione non si esaurisce solo nella libertà di stampa

o nella libertà di pensiero. In un paese come il nostro in cui i dati personali vengono ostentati in svariate realtà, si pensi agli ospedali alle banche agli stessi tribunali, si mette a rischio la vita privata delle persone e la loro immunità. L’autorità garante ha un ruolo modesto se la sua azione non viene coadiuvata dall’attività normativa, ma purtroppo in questo caso siamo ancora all’anno zero. Troppe domande e poche risposte per un settore che richiede interventi repentini”, ha sottolineato il prof. **Franco Pizzetti**, Presidente dell’Autorità Garante per i dati personali. Di parere concorde il prof. **Sandro Staiano**, docente di Diritto Costituzionale “purtroppo sono ancora pochi gli interventi che si registrano in un settore che per complessità e vastità dell’argomento dovrebbe essere trattato in linea con l’avanzamento delle nuove tecnologie”. Avanzamento tecnologico che rischia di compromettere seriamente la tutela della privacy: internet, posta elettronica, facebook, second life... “Quale garanzia chiede il prof. **Massimo Villone**, docente di Diritto Costituzionale- si offre dal punto di vista giuridico ai milioni di frequentatori della rete? Nel mondo dominato da internet sembra che non vi sia più nessun segreto, tutti possono vedere tutto e accedere con facilità ai dati messi a disposizione. Ma se il diritto viene violato, quali leggi dominano in una comunità come quella di Facebook in cui vengono

rivelati i propri dati personali? Il diritto regola anche il mondo virtuale?”.

Durante il convegno è stato presentato il libro *Mezzi di Comunicazione e Riservatezza. Ordinamento Comunitario e Ordinamento Interno*, a cura dei professori **Giovanna De Minico**, **Alessandro Pace** (Università ‘La Sapienza’ di Roma), **Roberto Zaccaria** (Università di Firenze). “Nel nostro ordinamento vige una certa confusione relativamente al mondo virtuale ed alla sfera di rapporti che girano attorno ad esso. Dedicare parte della ricerca al mondo virtuale è un obbligo che qualsiasi giurista dovrebbe assumersi, bisogna dare una legittimazione al cittadino in quanto le realtà virtuali non sono da meno di quelle reali”, spiega Zaccaria che è stato presidente della Rai dal 1998 al 2002. “Il diritto -conclude la prof.ssa De Minico- non riesce a stare al passo con la tecnica ed è in questo momento che deve intervenire un’indagine accorta che tracci il cammino della legge attraverso un quadro flessibile pronto a modificarsi. Dove il processo tecnologico tende ad andare? Perché il diritto si trova un passo indietro? Il giurista dovrà fare i conti tra i vari interessi protetti costituzionalmente, quali il rispetto della protezione dei dati personali e il diritto dei cittadini di disporre di più fonti normative, per poter dissolvere la nebbia che circonda questa sfera di rapporti giuridici”.

Susy Lubrano

E' iniziato il 19 gennaio il ciclo di lezioni seminariali sulle 'Sovvenzioni Pubbliche' tenuto dal prof. **Giuseppe Palma**, ordinario di Diritto Amministrativo. La partecipazione alle lezioni è subordinata ad iscrizione e consente di acquisire 3 crediti formativi agli studenti della Laurea magistrale che seguano almeno cinque incontri, 5 a quelli della Specialistica che ne seguano sette.

I temi affrontati avranno un taglio economico e metteranno a confronto l'ordinamento europeo con quello italiano esplorando terreni che spaziano al di là del diritto amministrativo. "La nostra costituzione economica - spiega il prof. Palma - viene costantemente modificata dalla disciplina europea e questo si riversa soprattutto nel tema delle sovvenzioni. **Quale parte della nostra Costituzione è destinata a cadere nell'oblio a favore degli ordinamenti europei? Le imprese che ruolo rivestiranno?** Questi sono solo alcuni dei temi che affronteremo e, come si nota, invaderemo anche la sfera di altre discipline giuridiche affrontando l'argomento in una panoramica d'insieme". Quindi anche gli studenti che non abbiano ancora sostenuto l'esame di Amministrativo possono prendere parte agli incontri. "Non bisogna confondere queste lezioni con le esercitazioni - continua

GIURISPRUDENZA - Federico II

Tenuto dal prof. Palma, garantirà l'acquisizione di crediti formativi

Un ciclo seminariale sulle Sovvenzioni pubbliche

il docente - perché non saranno incontri pre-esame. All'interno del dibattito cercheremo di sviluppare una coscienza critica che vada al di là delle certezze cercate in un manuale. Insinueremo un dubbio che dovrà essere poi sciolto alla fine dell'itinerario, la certezza a volte è un limite, ora cerchiamo di andare oltre coinvolgendo la temporaneità delle cose. Il diritto non può essere collocato in uno spazio temporale, la norma è quasi nulla se non viene posta di fronte alla realtà che viene modificata costantemente".

Oltre quarant'anni di insegnamento - il professore è da novembre fuori ruolo - costituiscono la spinta a voler dare sempre di più. "I manuali possono anche essere memorizzati da

solli, ma il contatto tra docente e discente è insostituibile e permette ad entrambi di crescere dal punto di vista intellettuale. Le lezioni non sono altro che una palestra dove lo studente 'malizioso' cattura gli stimoli giusti e li fa propri. Ecco perché il seminario consente di acquisire così tanti crediti, quanto un esame. La riprova che un artigiano del diritto come me possa dare ancora tanto attraverso una discussione concreta su tematiche non sempre affrontate". Temi inusuali trattati in modo approfondito che nel dopo laurea danno una marcia in più. "Verrà rilasciato un attestato di idoneità e partecipazione, valevole anche per il futuro lavorativo. Se è vero che non vi sarà più un lavoro stabile, allora bisogna

prepararsi in più ambiti. Una preparazione di base che sia profonda e che spazi all'interno di diversi argomenti permetterà di amalgamarsi perfettamente alle esigenze del mercato".

Anche se le iscrizioni sono terminate il 16 gennaio, il professore invita comunque gli studenti a partecipare agli incontri "saranno formativi e allo stesso tempo interessanti".

Le lezioni seminariali condotte dal professore con i collaboratori alla cattedra, proseguiranno nell'Aula Pozzo del Dipartimento di Diritto Amministrativo e Scienza dell'Amministrazione 'U. Forti' alle ore 10.00 secondo il seguente programma: 26 gennaio "L'art. 41 Costituzione. Sovvenzioni e principio di legalità"; 2 febbraio "Profili di disciplina comunitaria ed internazionale. Aiuti di Stato, fondi strutturali, politiche di coesione. I principi sugli ausili del WTO"; 9 febbraio "Ausili alle attività economiche e programmazione. I poteri dello Stato, delle Regioni, e delle autonomie locali"; 16 febbraio "La natura giuridica degli atti di sovvenzione. Le posizioni giuridiche soggettive dei beneficiari e dei terzi"; 23 febbraio "La disciplina procedimentale delle sovvenzioni. Sportelli unici ed evidenza pubblica"; 2 marzo "Sovvenzioni pubbliche e modelli consensualistici".

Susy Lubrano

SUOR ORSOLA BENINCASA

Erasmus, domande entro il 16 febbraio

Un centinaio gli studenti in partenza, scelgono soprattutto la Spagna

C'è tempo fino al **16 febbraio** per poter presentare la domanda di partecipazione al programma LLP/Erasmus. Il Suor Orsola Benincasa ha bandito il concorso di selezione per l'attribuzione delle borse di studio Erasmus a studenti, specializzandi e dottorandi. Le borse, che hanno una durata minima di tre mesi e massima di dodici, possono essere utilizzate per periodi di studio, preparazione tesi e stages, purché, questi ultimi, siano previsti nel piano di studi curriculare o approvati dalla Facoltà e/o Corso di Lau-

rea. Possono partecipare al concorso tutti gli studenti del Suor Orsola regolarmente iscritti ai corsi di studi che prevedano, al termine, il conseguimento di un titolo di studio ufficialmente riconosciuto, dottorato e master inclusi. Possono concorrere anche gli studenti del primo anno della laurea di primo livello a condizione che, prima della partenza, abbiano maturato trenta crediti. Lo studente può indicare un massimo di tre Università straniere, in ordine di preferenza tra quelle indicate nella lista dei partners della propria Facoltà

(riportate nella sezione 'università partners' del sito d'Ateneo www.unisob.na.it). Per la selezione, saranno presi in considerazione: la media e il numero dei crediti conseguiti o degli esami superati; i risultati del test linguistico volto ad accertare la conoscenza della lingua del paese in cui si intende trascorrere il periodo di studio o dell'Inglese, per quei Paesi in cui l'insegnamento è impartito in tale lingua; e il colloquio motivazionale che verificherà la congruità didattica del piano delle attività con la sede prescelta.

Ogni anno, sono all'incirca **un centinaio** gli studenti del Suor Orsola che presentano la domanda di partecipazione al bando Erasmus. "I maggiori fruitori del programma Erasmus sono **gli studenti di Scienze della comunicazione** - afferma la prof.ssa **Giovanna Calabrò**, delegata del Rettore per Erasmus - **La maggior parte sceglie di andare in Spagna, a mio avviso, per una questione linguistico-antropologica in**

quanto, oltre all'affinità culturale, la lingua sembra più semplice. Prima di partire, preparano, insieme ai tutor, un piano di studi in modo che, al loro ritorno, hanno la sicurezza che verrà approvato". Quella dell'Erasmus è una vera e propria esperienza di vita, che va al di là dell'aspetto meramente didattico. "Al loro ritorno in Italia, i ragazzi sono sempre entusiasti oltre che più maturi, sicuri e autonomi - continua la Calabrò - **Ormai, possiamo dire che il futuro è aperto agli scambi europei e un'esperienza, vissuta già durante gli anni di studio universitario, rappresenta un elemento di vantaggio. Insisto molto con le matricole affinché pianifichino l'idea di andare fuori, in modo da organizzarsi bene con gli esami e anche con lo studio della lingua.**

A scegliere, invece, Napoli e il Suor Orsola come sede di studio sono ragazzi che arrivano da tutta l'Europa. "Lo scorso anno, c'è stato un **incremento significativo di studenti turchi**, in quanto la Turchia ha un grande desiderio di stipulare convenzioni, molti arrivano anche dai Paesi dell'Est come la Repubblica Ceca e la Polonia, e poi da Austria, Spagna e Francia".

Per informazioni più dettagliate sulle modalità di partecipazione al bando, consultare il sito www.unisob.na.it.

Counseling Psicologico per gli studenti in difficoltà

Non sempre il percorso di studi accademico è privo di ostacoli, a volte possono capitare momenti di crisi anche di carattere psicologico, relazionale o situazioni di blocco nell'affrontare gli studi e gli esami. E' per approfondire e risolvere la natura di queste problematiche che l'Università Suor Orsola Benincasa ha attivato un **Servizio di Counseling Psicologico di Ateneo**, che si propone proprio di offrire aiuto agli studenti che vivono una crisi dovuta a difficoltà psicologiche. "Il servizio è **completamente gratuito** - afferma la prof.ssa **Antonella Gritti**, docente di Neuropsichiatria infantile e responsabile del Counseling - e offre un ciclo di quattro consultazioni con psicoterapeuti. Il primo incontro è finalizzato ad esplorare le difficoltà e valutare se c'è l'esigenza a proseguire con il pacchetto delle quattro sedute, per comprendere e approfondire la natura della crisi". Gli incontri, che si svolgono su appuntamento, hanno la durata di cinquanta minuti. "I maggiori fruitori di questo servizio - continua la Gritti - sono ragazzi avanti negli studi, solitamente non matricole, che hanno un blocco negli studi e crisi emotive. In questi casi, è bene che i ragazzi non siano soli".

Gli studenti interessati possono rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12 al Servizio di Orientamento e Tutorato di Ateneo, c.so Vittorio Emanuele 292 - piano terra, scrivere all'indirizzo di posta elettronica orientamento.ateneo@unisob.na.it oppure telefonare allo 081/2522350.

Il Sabato delle Idee

L'Università Suor Orsola Benincasa, in collaborazione con la Fondazione SDN - Istituto di Ricerca diagnostico e nucleare - ed il PAN Palazzo delle Arti di Napoli, organizza "Il Sabato delle Idee. Napoli Science Art & Philosophy", un nuovo spazio di discussione dove si incontrano scienza, arte e filosofia. I seminari si terranno dal 31 gennaio al 27 giugno, un sabato al mese, con inizio alle 10.30. Il primo incontro prende il titolo "Lo spazio tra la città di pietra e la città degli uomini". Interverranno: **Mario Orfeo, Diana Bracco, Biagio De Giovanni, Mimmo Jodice, Mons. Vincenzo Paglia, Aldo Pinchera, Jean-Noel Schifano e Vincenzo Scotti**. Per tutte le informazioni, consultate il sito www.unisob.na.it.

Una prima laurea in Lettere e, a seguire, quella in Medicina. Poi, alla veneranda età di ottantotto anni, il prof. **Jean Starobinski** ha ricevuto la diciassettesima *honoris causa*, da 'L'Orientale'. Ad aprire la cerimonia del 19 dicembre il Rettore **Lida Viganoni**, la quale si è detta molto emozionata e soddisfatta di poter insignire di un titolo così prestigioso una personalità come quella di Starobinski. "La Laurea *honoris causa* in **Filosofia, Politica e Comunicazione** che si celebra oggi è la prima dall'inizio del mio mandato di Rettore. E il fatto di conferirla ad un uomo di cultura come il prof. Starobinski non può che suscitare in me una profonda partecipazione e un'autentica gioia. Egli ha il merito indiscutibile di rappresentare un punto di riferimento fondamentale nell'ambito della cultura del XX secolo, specialmente per tutti i suoi contributi nel campo della ricerca, della teoria della letteratura e degli studi sull'Illuminismo e sull'età moderna", ha affermato la prof.ssa Viganoni.

Nato a Ginevra nel 1920 da genitori medici, dopo essersi laureato in Lettere, Jean Starobinski ha intrapreso a sua volta la carriera medica. Ha insegnato presso le Università di Basilea, Ginevra, Baltimora; è stato, inoltre, Presidente della società Jean-Jacques Rousseau dal 1967 al 1992. Il Rettore Viganoni ha ricordato alcune delle opere più celebri dello studioso svizzero: "Sono in pochi a poter vantare un curriculum come il suo. I suoi scritti, tradotti in svariate lingue, sono fondamentali per la critica contemporanea e hanno arricchito notevolmente il panorama della critica letteraria di nuove prospettive. Alcuni dei suoi saggi sono ormai divenuti dei classici. Sensibile, per formazione, alle suggestioni del metodo psicanalitico, egli realizza un'operazione critica che non si chiude in una metodologia dogmatica, ma lascia sempre nuovi spazi a sistemi differenti di indagine. Tra le opere di Jean Starobinski ricordiamo innanzitutto: 'Montesquieu par lui-même', 'Jean-Jacques Rousseau. La transparence et l'obstacle', nonché importanti studi sulla letteratura e l'arte del XVIII secolo, quali 'L'invention de la liberté' e '1789: Les emblèmes de la raison'".

"Quando mi è stato proposto di conferire la Laurea *honoris causa* al prof. Starobinski ne sono stata sin dal primo momento entusiasta - ha detto la Preside della Facoltà di Lettere, prof.ssa **Amneris Roselli** - La nostra Facoltà è l'erede di una lunga tradizione di studi dedicati alle lingue, alle letterature, alle archeologie, alle arti, alle religioni e alle filosofie orientali. L'Oriente e l'Occidente, il passato e il presente, si incontrano al fine di stabilire un dialogo, che noi dobbiamo tentare di attuare attraverso la ricerca e l'insegnamento. Malgrado le enormi difficoltà che si presentano giorno per giorno, che ci obbligano a ridisegnare i nostri percorsi, noi continuiamo a credere che la nostra identità e quella del nostro Ateneo non possono che trovarsi nella ricerca di un dialogo con le altre culture e attraverso la capacità di guardare lontano, sia nel tempo che nello spazio. E poiché noi siamo insegnanti, dobbiamo provare a guardare al futuro".

A pronunciare la *Laudatio Accademica* il prof. **Alberto Postigliola**, docente di Storia della Filosofia, il quale ha dichiarato: "E' difficile attribuire un'unica etichetta all'opera di Starobinski. Critico letterario? Critico



d'arte? Storico? Comparatista? Teorico della Letteratura? Scrittore? Filosofo? Come è stato già detto di lui, nel suo lavoro non si occupa solamente di commentare le opere, né di svolgere una serie di ricerche tematiche più o meno ampie, ma soprattutto di una libera riflessione su ciò che nei testi rimanda ai nostri tempi. La figura intellettuale di Starobinski non è semplicemente il risultato della coesistenza di una serie di competenze. Ci troviamo in presenza di una personalità davvero speciale. All'inizio degli anni Quaranta

Laurea honoris causa al prof. Jean Starobinski "una personalità speciale"

del secolo scorso Starobinski, all'età di venti anni, aveva intrapreso i suoi studi in un'Europa in preda ai totalitarismi e ad una guerra che si presentava catastrofica sin dall'inizio. Rousseau, ricorda Starobinski, affronta la critica della società del suo tempo, a partire dai suoi 'discorsi'. Una società ingiusta, frutto di un'esigenza di superare l'ostacolo. La stessa riflessione è il frutto avvelenato di questa catena ininterrotta che porta a riconoscere i problemi e gli ostacoli e a doverli risolvere".

Dopo la consegna della pergamena di Laurea da parte del Rettore Viganoni, il prof. Starobinski ha preso la parola, ringraziando tutti i presenti e ricordando alcuni momenti trascorsi a Napoli: "L'ultima volta che sono stato qui, esattamente trenta anni fa, inaugurai la rivista 'Studi Filosofici' dell'Università L'Orientale. Sono contento di ritornare in una città in cui ritrovo cose e persone conosciute in passato. Questa è per me una città simbolo di tante amicizie, incontri, libri, musica e pensieri che mi danno emozione". La *Lectio Magistralis* di Starobinski è stata dedicata a **Jean-Jacques Rousseau**, autore a lui caro: "Rousseau rimproverava all'amor proprio e alle sue preferenze di indurci a vivere al di fuori di noi stessi. Era ora! A questo punto propone di accentuare quanto uscire da se stessi fino a raggiungere 'tutti' con i quali il 'ciascuno' si pone in un rapporto di reciprocità. Così l'amor proprio e le preferenze si

trovano in conflitto tra loro e producono il male, quando stabiliscono una relazione limitata, da un individuo all'altro. Viceversa, danno origine al regno del bene quando il percorso di 'ciascuno' è indirizzato a 'tutti gli altri', in maniera generalizzata. In questo modo viene postulata una generalizzazione nel rapporto tra ciascuno e tutti. Chi fa dono di sé alla comunità riceve una compensazione assoluta: essa risiede nel modo di ricevere se stesso come soggetto di diritto, come cittadino. La formula che concilia i due opposti si fonda sul superamento di una contraddizione: dare se stesso a tutti prediligendo se stesso, riceversi nel gruppo sociale per sentirsi riconosciuto nella propria esistenza individuale affamata e bisognosa".

Anna Maria Possidente



Viaggio studio in Cina

One China or Many Chinas? Le disparità geografiche della Cina: è il tema che fa da sfondo al viaggio in Cina organizzato, anche quest'anno, dal prof. **Salvatore Diglio**, docente di Geografia dell'Asia e dell'Africa. Le iscrizioni sono aperte fino al 19 gennaio. Possono partecipare tutti gli studenti de L'Orientale - anche se l'iniziativa è diretta principalmente agli allievi dei corsi di Geografia e di Lingua Cinese - fino ad un massimo di venticinque persone. "Lo scopo del viaggio è toccare dal vivo le nozioni che i ragazzi imparano durante il corso. Quest'anno, in particolare, visiteremo luoghi fra loro diversi per approfondire, con l'esperienza diretta, le disparità territoriali presenti in questo grande Paese in continua trasformazione", spiega il docente.

Alla scoperta della vera Cina, dunque, il gruppo si avvicinerà ai simboli della nuova crescita economica di un paese ultramoderno e capitalista, e a quelli delle minoranze etniche e delle zone rurali, in un viaggio di ben 15 giorni. Si parte il 15 marzo. Prima tappa di quattro giorni a **Pechino**. "Qui potremo visitare importanti siti archeologici come la Città Proibita, Il Tempio del Cielo, la Grande Mura-

glia- spiega Diglio- Visiteremo anche la vecchia Pechino e la Torre del Tamburo. Inoltre, andremo alla Beijing University con il Saicele Museum e incontreremo giovani studenti cinesi che ci illustreranno il campus", anticipa il prof. Diglio. Mete successive, tre città abitate da minoranze cinesi (sono 56): **Chengdu**, ai piedi del Tibet, dove il gruppo avrà anche l'occasione di visitare una riserva di Panda; **Lijiang** presso cui si sosterrà due giorni per un giro del centro storico e per toccare da vicino una delle più grandi trasformazioni che sta attraversando il Paese "in una gola del fiume Azzurro sta nascendo una grandissima centrale idroelettrica, con tutti gli sconvolgimenti ambientali e sociali che ne conseguono"; **Dali**. "Visitare queste città, che contano milioni di abitanti, sarà utile- commenta Diglio- per capire come vivono queste minoranze che, seppur tutelate dalla legge cinese, rischiano di perdere la propria identità culturale". Penultima tappa **Kunming**, centro del Consorzio per lo Sviluppo del Bacino del Mekong e della Foresta Pietrificata. Alla fine del viaggio i ragazzi potranno ammirare l'affascinante skyline di **Shanghai**, "la nuova Manhattan, simbolo della modernità

e del boom economico cinese. Qui potremo vedere la zona economica speciale e visitare l'Università di Fudan, una delle più importanti al mondo, dove avremo una seduta scientifica durante la quale i colleghi cinesi parleranno dei problemi ambientali legati alla recente crescita dell'economia cinese e degli effetti della crisi mondiale".

Il costo del viaggio è di 2100 euro (di cui 100 euro sono a carico dell'ADISU) ma, racconta Diglio, promotore di queste iniziative da ormai dieci anni, "ho dovuto lavorare molto per riuscire a contenere i costi. Circa 1000 euro sono occorsi solo per il volo e con il rimanente abbiamo dovuto pensare a tutto il resto, dal pernottamento ai trasporti interni fino ai biglietti di ingresso ai siti archeologici che andremo a visitare". La quota comprende, quindi, tutti i trasferimenti in aereo e in autobus, le escursioni, gli ingressi, le tasse, i pranzi e i pernottamenti in camera doppia con prima colazione.

"E' un'occasione unica per visitare questo Paese a costi bassissimi- conclude il professore- andando a toccare zone fuori dai classici percorsi turistici".

(Va.Or.)

Inaugurazione dell'anno accademico 2008-2009 per la Facoltà di Giurisprudenza della Sun. La cerimonia si terrà lunedì **26 gennaio** alle ore 15 presso la sede di Palazzo Melzi, a S. Maria Capua Vetere, nell'aula 'Gennaro Franciosi'.

Saranno presenti il Rettore **Francesco Rossi**, il Preside **Lorenzo Chieffi**, i professori **Giuseppe Limone**, Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche; **Giuliano Balbi**, Direttore del Dipartimento di Discipline giuridiche ed economiche italiane, europee e comparate; **Carlo Venditti**, Direttore della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali. La prof.ssa **Letizia Vacca**, ordinario di Diritto romano presso l'Università Roma Tre e componente del Consiglio Superiore della Magistratura, terrà una prolusione sul tema **'I giuristi e l'Europa'**.

- Il **13 febbraio**, parte un ciclo di seminari organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza, il Consorzio Agrorinasce - società consortile costituita dai comuni di S. Cipriano d'Aversa, Casal di Principe,

SUN - GIURISPRUDENZA inaugura l'anno accademico

Casapesenna, S. Marcellino, S. Maria la Fossa e Villa Literno che si occupa prevalentemente della gestione dei beni confiscati alla camorra - e l'Istituto italiano per gli Studi Filosofici, con l'obiettivo di trattare il tema **'Cultura e legalità dello sviluppo'**. Al primo appuntamento, che si terrà presso l'aula 'Franciosi' alle 15:30, il dibattito sarà incentrato sui costi dell'illegalità nel Mezzogiorno. Saluti iniziali del Rettore Rossi, del Preside Chieffi, del Sindaco di S. Maria Capua Vetere **Giancarlo Giudicianni**, del Presidente dell'Istituto degli Studi Filosofici **Gerardo Marotta**, del Prefetto di Caserta dott. **Ezio Monaco** e del Procuratore Capo del Tribunale di S. Maria Capua Vetere dott. **Corrado Lembo**. Presenteranno, invece, relazioni attinenti al tema trattato i professori **Antonio La Spina**,

docente dell'Università di Palermo - autore anche del libro che sarà presentato durante il seminario **'I costi dell'illegalità. Mafia ed estorsioni in Sicilia'**, edito da Il Mulino-, **Giovanni Chinnici**, avvocato e Presidente della Fondazione Chinnici; **Vittorio De Francesco**, docente alla Facoltà di Giurisprudenza della Sun, e **Massimo Marrelli**, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali del Federico II.



Primo titolo congiunto Italia-Spagna per un dottore di ricerca a Giurisprudenza

In occasione della prima tesi di Dottorato in **Diritto pubblico interno e comunitario**, svoltosi in cotutela italo-spagnola, oggi, 23 gennaio, alle ore 15 presso l'Aula D'Antona, sarà ospite della Facoltà di Giurisprudenza il prof. **Francisco Balaguer Callejón**, docente di Diritto costituzionale e Diritto costituzionale europeo presso l'Università di Granada, che terrà una lezione magistrale dal titolo **'Prospettive metodologiche del Diritto Costituzionale Europeo'**.

A conseguire il primo titolo congiunto, sarà il dottore di ricerca **Vincenzo Carollo**, grazie al quale la Sun ha avuto l'opportunità di stipulare la convenzione con l'Università di Granada. **"Durante una visita a Granada - racconta Carollo, trentenne di Palermo - ho allacciato contatti con il prof. Balaguer, e da lì poi è partita la convenzione stipulata nel 2006/2007. Un importante strumento di cooperazione bilaterale tra due Università europee, che consente di avere un titolo dalla doppia valen-**

za... Il Preside **Lorenzo Chieffi** è stato subito entusiasta e disponibile, si è sentito coinvolto in pieno. D'altra parte la Facoltà giuridica della Sun è sempre molto aperta alle nuove iniziative".

Carollo si è laureato in Giurisprudenza, nel 2003, all'Università di Camerino, con una tesi in Diritto dell'Unione europea, ma la sua visita a Granada non è stata un caso. **"Ero già stato in Spagna diverse volte - afferma - prima grazie al progetto Erasmus, precisamente a Jaén. In quel periodo, ho avuto modo di approfondire lo studio del Diritto applicato all'Unione europea, grazie al prof. José Cuesta Revilla, docente di Diritto amministrativo, con il quale ho studiato il ruolo delle regioni nell'U.E., argomento, in seguito, della mia tesi di laurea. Successivamente, dopo aver conseguito la laurea, sono ritornato in Spagna. Prima a Salamanca, dove ho lavorato al Centro di documentazione europea, grazie ad una borsa di studio di perfezionamento all'estero. Infine, con il proget-**

to Leonardo, sono stato all'Università di Granada, dove ho seguito corsi di Diritto comunitario materiale ed Europrogettazione". Carollo che ha omologato la laurea anche in Spagna e conseguito il titolo di avvocato (**"a mio avviso, è fondamentale aprirsi a nuove forme di internazionalizzazione, e quindi, conoscere una seconda lingua, essere aperti al nuo-**



• VINCENZO CAROLLO

vo"), ha sempre avuto chiari i suoi obiettivi: **"ho scelto di studiare Giurisprudenza perché volevo fare l'avvocato o il magistrato, e anche perché sono cresciuto in una famiglia dove si trattano spesso argomenti giuridici, essendo mio padre magistrato. Attualmente, il mio interesse è rivolto sempre più all'approfondimento degli aspetti europei. Mi piacerebbe entrare all'interno di un'impresa che si occupa di europrogettazione. Anche se devo dire che anche la carriera universitaria mi affascina".** Ma non crediate che sia andato sempre tutto liscio. **"Quando mi sono iscritto all'Università, mi sono reso conto di dover acquisire necessariamente un metodo di studi. In definitiva, non era tanto importante mettersi alla scrivania e leggere i manuali di Diritto, quanto essere presente all'Università, seguire i corsi, ma anche creare un rapporto di fiducia con i professori, studiando sempre in maniera intelligente, anche andando al di là di ciò che è scritto sui testi".**

Maddalena Esposito

Cresce il fondo per le attività studentesche alla SECONDA UNIVERSITÀ

Più 300mila euro. E' l'incremento che, quest'anno, andrà ad arricchire le casse del fondo per le attività degli studenti della Sun. Tante sono le iniziative organizzate grazie all'utilizzo di questi finanziamenti, tutte definite dagli stessi studenti i quali, come dice il prof. **Mario De Rosa**, Pro-Rettore Vicario, **"sono gli attori principali nell'ideazione di progetti e nella diretta gestione di una parte delle risorse"**.

Gli studenti della Seconda Università possono, infatti, proporre idee e iniziative agli organi collegiali. I progetti sono valutati da una Commissione bando e dal Comitato per le attività autogestite dagli studenti, e, successivamente, in seno al Consiglio degli Studenti, i ragazzi stessi definiscono le strategie di utilizzo delle risorse. **"Si tratta di somme rilevanti - afferma il prof. De Rosa - destinate a svariate attività per gli iscritti alla Sun. E, se quest'anno c'è stato un aumento delle tasse, possiamo dire che buona parte di questa maggiorazione verrà usata per migliorare ulteriormente i servizi e le attività per gli studenti stessi"**.

Grazie a questi fondi, è possibile realizzare le più disparate attività: da spettacoli teatrali a mostre fotografiche ad eventi sportivi e musicali. **"Penso che siano davvero fondi ben gestiti - afferma Gennaro Serra, Presidente del Consiglio degli Studenti - visto anche il successo delle iniziative e la partecipazione massiccia dei ragazzi. Quest'anno, abbiamo organizzato la Notte bian-**

ca, tanti convegni nelle varie Facoltà (ricordo quello ad Architettura sulla 'Qualità urbana'), corsi di fotografia, e poi la convenzione col Big Maxi Cinema di Marciante, dove, ogni giovedì, circa mille studenti vanno al cinema gratis". Numeri alla mano, le cifre risultano considerevoli. Nel 2008, sono stati destinati circa 88mila700 euro ai bandi delle attività culturali, sportive e ricreative,

394mila alle attività formative autogestite dal Comitato studenti e altri 295mila euro alle attività part-time.

La prof.ssa Stefania Gigli delegata alla Didattica

La prof.ssa **Stefania Gigli Quilici** è la nuova delegata alla didattica d'Ateneo. Romana, la Gigli ha conseguito la laurea in Lettere presso l'Università di Roma III, ha insegnato per un anno all'Università di Udine prima di trasferirsi, nel 1995, a S. Maria Capua Vetere, dove ormai risiede, presso la Seconda Università. E' stata Preside della Facoltà di Lettere per otto anni (dal 2000 al 2008) e docente di Topografia antica al corso di laurea in Conservazione dei Beni culturali. Attualmente, è Direttore del Dipartimento di studio delle componenti culturali, umane e relazionali del territorio.

"L'ORIENTALE" Pronti i libretti per le matricole

Sono pronti i libretti per gli studenti neo iscritti a L'Orientale. Dietro un'idea della nuova dirigenza della Segreteria Studenti, guidata dal dott. **Vittorio Carpentiero**, è stata ridisegnata la veste grafica dei libretti. Questa revisione del look ha comportato un ritardo nella consegna agli immatricolati, segnalata anche alla nostra redazione da alcuni studenti, ma già dal 2 gennaio tutti quelli che non li hanno ricevuti possono andare a ritirarli in Segreteria Studenti aperta, secondo i nuovi orari, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e il martedì e giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.15 alle 16.15.

L'ATENEIO SI INFORMATIZZA

Nuovi servizi agli studenti: posta elettronica e gestione informatica delle carriere

La Seconda Università si informa-
tizza e, nel costante tentativo di
miglioramento dei servizi agli stu-
denti, partono un servizio informatico
di posta elettronica e uno di accesso
remoto alla procedura di gestione
informatica delle carriere.

Ogni studente ha già ricevuto, presso il proprio domicilio, le informazioni necessarie per l'accesso e la fruizione dei servizi e, in due lettere separate, una username e la rispettiva password. *"Per motivi di sicurezza, - spiega il prof. Raffaele Martone, Pro Rettore agli Affari interni - abbiamo autorizzato le Poste a spedire due lettere: una contenente username e l'altra, a distanza di qualche giorno, la password"*. Gli studenti dispongono, in questo modo, di un indirizzo costituito da nome e cognome nel dominio *'studenti.unina2.it'*, e possono, in qualsiasi momento, cambiare la password. *"In questo modo, - continua Martone - lo studente, collegandosi da casa o da qualsiasi altro computer, potrà essere sempre in contatto con l'Università e la propria Facoltà, con i docenti, il Preside. Potrà, inoltre, accedere alla propria carriera, controllare gli esami sostenuti, verificare la propria situazione contributi-*

va, prenotare gli esami on line".

Per attivare il proprio indirizzo di posta elettronica, agli studenti non resta che collegarsi al sito web *www.servizistudenti.ceda.unina2.it*, inserire user e pass e il gioco è fatto. Si è immediatamente nella rete informatica dell'Ateneo. Il servizio di **posta elettronica** può essere utilizzato sia attraverso la webmail, ovvero accedendo direttamente al server di posta tramite un comune browser, sia attraverso un qualsiasi programma di posta elettronica quale Outlook Express, Thunderbird, Windows Mail o altri opportunamente configurati. Sempre sulla home page dello stesso sito, sono disponibili due guide, una sintetica ed una estesa, consultabili nel caso si avesse bisogno di ulteriori informazioni. Il servizio, invece, di accesso remoto alla propria carriera, permette allo studente, dotato di 'nome utente' e password, di **accedere alla propria carriera** e svolgere, on line, gran parte delle operazioni per le quali, fino a poco fa, era necessario recarsi fisicamente presso la Segreteria Studenti o gli uffici delle varie Facoltà. In particolare, lo studente potrà verificare la sua posizione amministrativa relativamente a iscrizioni, tasse, esami

sostenuti e da sostenere e, inoltre, a partire da gennaio, sarà possibile anche prenotare gli esami on line (rispettando un'indicazione temporale, che va dai 21 ai 7 giorni che precedono l'esame).

Tutti coloro che avessero dubbi sulle potenzialità e le modalità di utilizzo di questo servizio, possono reperire informazioni anche sul sito web dell'Ateneo (*www.unina2.it*). Inoltre, sono stati organizzati degli incontri tecnici, - e *"saranno date anche altre opportunità"*, assicura Martone - che si sono tenuti da 9 al 18 dicembre, presso tutte le sedi delle Facoltà dell'Ateneo, nel corso dei quali l'ing. **Giuseppe Nunziata** del Centro Elaborazione Dati e i funzionari amministrativi **Giuseppe Tuozolo** e **Nello Russo** della Ripartizione Studenti si sono resi disponibili al chiarimento di qualsiasi dubbio. *"Gli incontri - spiega Nello Russo - sono stati strutturati in modo da fornire una dimostrazione pratica e teorica della modalità in cui possono essere utilizzati i due servizi di posta elettronica e accesso remoto alla carriera didattica, ma attivare il proprio indirizzo è davvero semplice"*. Tanto semplice che, ai primi incontri, non si è presentato nessuno. Sarà che



• IL PROF. MARTONE

ormai tutti conoscono le procedure per la creazione e l'attivazione di un indirizzo di posta elettronica, o forse perché i ragazzi erano immersi nel folto calendario di esami e corsi, o ancora perché non erano affatto informati sugli incontri, nonostante l'annuncio sul sito d'Ateneo.

"La creazione di indirizzi, potremmo dire 'istituzionali', - conclude Nunziata - consente un grande interscambio di informazioni e determina il senso di appartenenza ad una grande comunità accademica, oltre che facilitare e snellire il lavoro alle Segreterie Studenti. Oltre ai servizi informatici già offerti, ne abbiamo altri in cantiere".

Maddalena Esposito

"L'ingegnere è un animale particolare, per la cui crescita professionale c'è bisogno di un grande arricchimento culturale". Questa l'opinione del prof. **Marcello Lando**, direttore del Master in Direzione e Gestione d'impresa dello Stoà e docente di Gestione della Produzione industriale alla Luiss, coordinatore dell'incontro *'L'ingegnere nell'impresa'*, sul tema *'Aspetti dell'inserimento dei giovani ingegneri nell'impresa manifatturiera'*, tenutosi il 9 dicembre presso la Facoltà di Ingegneria della Seconda Università, ad Aversa. *"E' il primo di un ciclo di incontri che ha lo scopo di contribuire all'orientamento dei giovani che frequentano i corsi di laurea in Ingegneria. E' previsto l'intervento di testimoni del mondo produttivo, in rappresentanza anche di imprese di rilievo nazionale e internazionale. Illustreremo le molteplici opportunità che il mondo del lavoro offre agli ingegneri"*, ha detto il prof. Lando.

Ospiti del primo appuntamento, **Francesco Langella** della Cafè do Brasil, **Luigi Fusco** della Seda Italy e **Sergio De Masi** della 3M. Tutti napoletani e laureati in Ingegneria al Federico II, i primi due "espressione - dice Lando - di due rare imprese manifatturiere che hanno sia le braccia che il cervello in questo territorio". Langella, responsabile della logistica integrata di Cafè do Brasil, è laureato in Ingegneria Aeronautica e ha preso parte alla prima edizione del Master. *"Sono partito dallo studio dell'Ingegneria - racconta alla platea studentesca composta da universitari ma anche da studenti delle superiori del casertano che, a breve, sceglieranno la Facoltà - e attualmente svolgo un'attività di management in termini espansi"*, in un'impresa

Le possibilità occupazionali dei laureati in Ingegneria. Ciclo di incontri promosso da Stoà e dalla Facoltà di Ingegneria Responsabilità, volontà e fiducia: le qualità che l'azienda richiede all'ingegnere

manifatturiera che è presente in ben trentacinque paesi, in tutto il mondo. Esempio di quanto una laurea in Ingegneria possa essere flessibile e utilizzata in svariati settori e possa rappresentare il punto di partenza per ricoprire ruoli professionali di grande importanza e responsabilità. E allora quali sono le mosse giuste per entrare in queste grosse aziende? *"Abbiamo grande difficoltà a reclutare neo-laureati - spiega l'ing. Fusco, direttore tecnico e responsabile di ricerca e sviluppo presso la Seda, impresa che si occupa di packaging dal 1964 - perché ci accorgiamo che i giovani vivono in un mondo ideale: hanno voglia di spaccare tutto e pensano all'azienda come un meccanismo perfetto nel quale inserirsi. Anch'io, appena laureato, ero dello stesso avviso. Cominciai presto a lavorare per la Pirelli, ad Arco Felice, ma rimasi presto deluso dagli sforzi e dalle contraddizioni che riscontravo in azienda e scappai dopo appena dieci mesi. In seguito, ho capito che l'azienda è uno spaccato del mondo, e quindi non può essere perfetta"*. In ogni caso, al di là delle aspettative, lo studio e i buoni voti sono il prerequisito essenziale per far parte di queste importanti realtà aziendali. *"Fino*

agli anni '90, - continua Fusco - ci si basava su tre elementi: curriculum vitae, test di intelligenza e capacità/attitudini professionali. Oggi, tutto ciò non è più sufficiente, perché si è passati alla valutazione dell'intelligenza emotiva e cioè le capacità personali. In altre parole, si analizzano anche l'autostima, l'autocontrollo, la stima sociale e la gestio-



• IL PROF. LANDO

ne del rapporto dei candidati. Ciò che caratterizza un'intelligenza emotiva sono proprio il senso di responsabilità, la volontà e la fiducia". Desta meraviglia tra i ragazzi presenti in Aula Magna il principale compito di un leader in azienda. *"Il leader è colui che crea successione. Detto in altre parole, il leader deve porre le basi che porteranno al buon funzionamento dell'impresa anche quando sarà assente o andrà a fare altro..."*. *"3M nasce come inventore della carta abrasiva, più di cento anni fa - spiega Sergio De Masi, ex allievo del prof. Lando, insieme al quale suonava la batteria in un gruppo musicale. Oggi "siamo molto attenti ai gusti dei nostri clienti, per ricavarne la valutazione dei prodotti e dei servizi"*.

Il dott. **Massimiliano Esposito**, del Master Stoà, conclude l'incontro con dati confortanti per gli studenti: *"in Italia meno del 20% della forza lavoro ha un titolo universitario. Dunque, chi ha la laurea dispone di un elemento di vantaggio. Sempre più aziende si indirizzano verso una formazione completa. Dopo la laurea, scegliere un Master significa puntare non solo sulle conoscenze ma anche su capacità e competenze"*.

Maddalena Esposito

8 studenti accompagnati da 2 docenti andranno a Pechino per approfondire studi sulla neuroscienza

Sono otto gli studenti di Psicologia, di cui due dottorandi, che il prossimo aprile, accompagnati dai professori **Dario Grossi** e **Luigi Trojano**, saranno ospiti, per dieci giorni, presso il Dipartimento di Psicologia e il Centro per lo Studio delle neuroscienze cognitive della Peking University a Beijing, People's Republic of China. Il tutto è finanziato dalla Seconda Università con i fondi del cap. 8 per le Attività di cooperazione, promozione e scambi culturali interuniversitari (per un totale di 24mila euro), e nasce da un progetto di due studenti del corso di laurea specialistica in Psicologia dei Processi cognitivi e recupero funzionale i quali, dopo aver consultato alcuni lavori di neuroscienze pubblicati da docenti cinesi, hanno cercato ed avviato i contatti con questi ultimi. "La Cina – spiega il prof. Dario Grossi, docente di Neuropsicologia – sta avendo un grande slancio a livello tecnologico e

PSICOLOGIA vola in Cina

anche strettamente psicologico, grazie anche ai contatti con i colleghi americani. E, inoltre, dispone di cospicue risorse che investe nel campo della ricerca. Per noi, è stata una vera sorpresa apprendere che a Pechino ci fossero studi su questo settore della Psicologia, pensavamo più agli studi di Psicologia sociale".

I contatti sono partiti dopo la scoperta da parte degli studenti della Sun di un lavoro di neuroscienze cognitive sulla risonanza magnetica funzionale applicata allo studio dei processi mentali. "Quando abbiamo comunicato la nostra idea di entrare in contatto con i docenti di Pechino e

recarci in Cina, la Preside prof.ssa Alida Labella, si è dimostrata subito entusiasta. Trascorreremo dieci giorni a Pechino, dove avremo la possibilità di illustrare le nostre ricerche, ovviamente in lingua Inglese, e apprendere i loro studi e le loro ricerche, e prenderemo contatti per le probabili ricerche che potremo svolgere in comune".

Sono in programma una serie di incontri con docenti, studenti e ricercatori affinché illustrino il sistema accademico e scientifico della Repubblica Popolare Cinese, altri incentrati sulla divulgazione e l'approfondimento di studi e ricerche di



• IL PROF. GROSSI

particolare interesse svolti a Pechino negli ultimi anni, e poi una conferenza sull'approccio metodologico e conoscitivo applicato agli studi in ambito neuropsicologico.

Maddalena Esposito

Compie un anno l'Ufficio Internazionalizzazione

Pubblicato il bando Erasmus 2009-2010, domande entro il 5 febbraio

L'Ufficio Internazionalizzazione della Sun conclude il suo primo anno di vita – è stato istituito e attivato il 4 dicembre 2007 – con un bilancio positivo. "Grazie ad una più intensa e fattiva collaborazione con tutte le Facoltà dell'Ateneo, abbiamo stipulato numerose convenzioni – afferma la dott.ssa **Paola Almerinda De Franciscis**, responsabile dell'Ufficio – i cui confini, finalmente extra-europei (Colombia, Stati Uniti), lasciano sperare in un futuro più roseo sia per la ricerca scientifica che per la mobilità di studenti e docenti in entrata e in uscita". Aumentata anche la mobilità Erasmus, che per l'anno 2008/2009, vedrà impegnati **155 studenti in uscita e 58 in entrata**. "La maggioranza dei ragazzi chiede e preferisce trascorrere il periodo di studi Erasmus in **Spagna**, - continua la De Franciscis - sia per una vicinanza di tipo culturale, sia per un'esigenza economica. Coloro, invece, che scelgono di venire in Italia, presso una delle Facoltà della Sun, provengono un po' da tutta Europa: Francia Spagna, Polonia, Grecia, Lettonia".

Intanto è già stato pubblicato il nuovo bando LLP/Erasmus per il 2009/2010 ed è in elaborazione anche un bando per il **placement**, che, apprendiamo dalla De Franciscis, "dovrebbe essere pubblicato entro gennaio. Sarà la prima esperienza per il nostro Ateneo, alla quale parteciperanno tutte le Facoltà. Medicina ha già presentato richiesta di adesione".

Aumenta anche il team amministrativo che, da quattro unità passa a cinque: oltre ad Almerinda De Franciscis, **Elena Perrotta**, **Antonina Penino**, **Assunta Rosa Giugliano** e **Assia Laura Andreozzi**. "L'Ufficio Internazionalizzazione è diventato un saldo punto di riferimento non solo per gli studenti, ma anche per i docenti, grazie alla sua professionalità, disponibilità e cortesia".

L'Ufficio, sito in via Arena, a S. Benedetto di Caserta, è aperto al pubblico il lunedì dalle 13:30 alle

15:30 e il mercoledì e il venerdì dalle 9:30 alle 13:30.

Bando Erasmus: come partecipare. Gli studenti della Seconda Università iscritti al secondo anno di uno dei Corsi di Laurea attivati presso l'Ateneo (o al primo nel caso delle lauree triennali, purché al momento della firma del contratto abbiano superato almeno la metà degli esami del primo semestre e prima della partenza dimostrino di essere iscritti al secondo anno) che abbiano superato alme-

no i due terzi del numero complessivo di esami previsti nel piano di studio 2007-2008 (escluso gli studenti delle Specialistiche) che vogliano vivere l'esperienza di un soggiorno di studi all'estero della durata di un minimo di tre mesi fino al massimo di un anno (in un periodo compreso tra giugno 2009 e settembre 2010), possono candidarsi all'attribuzione di una borsa Erasmus. L'importo delle borse non è ancora noto. La selezione indetta dall'Ateneo è per titoli



• LA DOTT.SSA DE FRANCISCIS

(media e numero esami, numero delle lodi conseguite) e colloquio (verte sulla verifica della formazione sia generale che disciplinare dei candidati e sulle abilità linguistiche). La domanda va inviata (tramite raccomandata con ricevuta di ritorno al Dirigente della Ripartizione Affari Generali) entro il **5 febbraio**. I candidati sosterranno i colloqui secondo un calendario articolato per Facoltà di appartenenza, nel mese di febbraio. Si parte il 16 ad Architettura, il 17 Psicologia e Lettere, il 19 e 20 a Medicina, il 20 a Studi Politici, il 25 a Scienze Ambientali ed Economia, il 26 ad Ingegneria e Giurisprudenza, il 3 marzo a Scienze. La graduatoria sarà stilata entro il 30 marzo quando gli studenti saranno convocati per scegliere la sede e sottoscrivere il contratto.

Gli accordi siglati o in via di definizione con atenei stranieri sono oltre 180. La nazione con cui sono in atto più collaborazioni è la Spagna (64 progetti), seguono Francia (30) e Turchia (30). Da segnalare il particolare attivismo della Facoltà di Medicina con ben 72 accordi, al secondo posto, molto distanziata, Architettura (27). Ora i nomi dei professori delegati di Facoltà all'Erasmus: **Sergio Minucci** (Medicina), **Giuseppe Barbato** (Psicologia), **Daniele Gallo** (Ingegneria), **Livio Gianfrani** (Scienze Ambientali), **Lucia Monaco** (Giurisprudenza), **Raffaele Spiezia** (Lettere), **Adriana Rossi** (Architettura), **Francesco Capalbo** (Economia), **Paola D'Aquino** (Scienze), **Rosanna Verde** (Studi Politici Jean Monnet).

Ulteriori informazioni sul bando Erasmus sul sito internet d'Ateneo: www.unina2.it.

Un corso di Traduzione Giuridica per formare i giuristi-linguisti

A Giurisprudenza della Sun parte la terza edizione del corso di **Traduzione giuridica per Giuristi-Linguisti di madre-lingua italiana**, destinato agli studenti iscritti presso la Facoltà sammaritana, ma anche a laureati esterni in qualsiasi disciplina e agli operatori del Diritto. Per gli studenti, il corso rientra nell'ambito di **Attività relazionali e Tirocini di Lingua Inglese** ed è distinto dai percorsi curriculari di Lingua Inglese e Inglese giuridico, matura anche un diverso sistema di **crediti formativi** (ne vengono assegnati da tre a sei, a seconda delle esigenze curriculari dello studente). Per gli esterni, invece, il corso è subordinato al pagamento di una quota di iscrizione da corrispondere presso l'Ufficio della Segreteria Studenti, e matura un attestato di frequenza e profitto.

"Il giurista linguista – afferma il prof. **Jerome Tessuto**, docente di Inglese a Giurisprudenza, il quale ha lavorato come interprete e traduttore presso il Parlamento europeo – è una figura professionale operante all'interno della Corte di Giustizia o presso altre istituzioni europee. Attraverso il percorso di

Traduzione giuridica, cercheremo di impartire le relative strategie traduttive necessarie per poter svolgere attività lavorativa presso la Corte di Giustizia di Lussemburgo".

Il corso offre la possibilità di acquisire tecniche di traduzione di testi autentici in uso presso la Corte di Giustizia della Comunità Europea, e, nello specifico, intende preparare coloro che, avvicinandosi alla carriera internazionale, intendono partecipare ai concorsi di selezione per giuristi-linguisti di madre lingua italiana, presso la Corte di Giustizia di Lussemburgo. "Si svolge – continua Tessuto – sotto forma di **seminari/laboratori di studio**, che prevedono discussioni di gruppo sui testi tradotti individualmente, e sarà integrato anche da lezioni di supporto di lingua Inglese -tenute dal dott. **Stephen Spedding**, collaboratore linguistico di Facoltà- che vertono sullo sviluppo di talune strutture della lingua Inglese finalizzate alla traduzione specialistica".

Il corso si struttura in dieci incontri a cadenza settimanale, a partire dal 29 gennaio, presso l'aula D della Facoltà di Giurisprudenza.



La S.U.N. inaugura il Musa

Una rete museale per custodire e valorizzare il patrimonio dell'Ateneo

Nasce il **M.U.S.A.**, il Museo delle Arti e delle Scienze della Seconda Università. Inaugurato l'11 dicembre presso il Complesso di S. Patrizia, a Napoli, è una rete di strutture museali di Ateneo che rappresenta uno strumento prezioso di ricerca scientifica e sviluppo culturale e turistico. Nella stessa giornata, taglio del nastro anche per il secondo Convivio nazionale sui Musei di Anatomia, un momento celebrativo della decorrenza decennale di riapertura del Museo di Anatomia.

"Il MUSA nasce da un'idea del prof. Raffaele Martone, Pro-rettore agli Affari interni, e del prof. Vincenzo Esposito, direttore del Museo di Anatomia – ha affermato il Rettore Francesco Rossi nel corso della cerimonia inaugurale – il cui scopo è creare una rete tra i musei dell'Ateneo. E nell'ambito di una politica culturale del nostro Ateneo, sono stati messi in rete tre Musei: Anatomia, Farmacologia e Stomatologia. Il Musa rappresenta un collegamento tra la grande tradizione culturale e storica e il futuro".

La rete museale si articola in varie sezioni, ciascuna finalizzata alla cura di una singola collezione o al perseguimento di una specifica finalità: la sezione di Anatomia, quella di Farmacologia, quella di Stomatologia, la sezione bibliografica e quella artistica. Tutte ricche collezioni di strumenti e reperti di notevole interesse storico e documentario. L'obiettivo del network è proprio quello di ordinare, custodire e valorizzare il patrimonio di interesse museale in ambito scientifico, storico e artistico, disponibile presso l'Ateneo e ampliarlo attraverso l'individuazione di nuove collezioni e reperti non ancora classificati e l'acquisizione di nuovo materiale. *"Abbiamo ritenuto – spiega il prof. Martone – che valesse la pena concentrare gli sforzi per l'organizzazione di un network, piuttosto che operare in tante piccole strutture. E il Musa nasce anche sotto la spinta politica della Conferenza dei Rettori (CRUI), che preme per la valorizzazione dei musei universitari. C'è da dire che la Seconda Università dispone di alte conoscenze tecniche e scientifiche, e riteniamo indispensabile la custodia e la valorizzazione delle nostre ricchezze. Opereremo con grande apertura verso le altre esperienze nazionali, oltre ovviamente che con tutta la comunità accademica e studentesca dell'Ateneo".*

Dunque, con il sistema museale d'Ateneo, diventerà possibile promuovere interazioni con enti e soggetti esterni, istituzioni pubbliche o private, finalizzate al raggiungimento dei propri fini. Presente, all'inaugurazione, anche il prof. **Filippo Bencardino**, Rettore dell'Università del Sannio. *"Mi complimento con la Sun: in un periodo non facile per l'Università in generale, ha avuto il coraggio di investire in cultura".* La CRUI ha istituito una Commissione musei. *"E' stata costituita nel 1999 ed è presieduta da Vincenzo Milanese, Rettore dell'Università di Padova, – afferma il prof. Augusto Garucci, ProRettore dell'Università di Bari che ne è il Vice Coordinatore – con lo scopo principale di pervenire all'elaborazione di un programma di interventi per la valorizzazione*

complessiva del patrimonio culturale conservato nei musei universitari. E gli Atenei italiani dispongono di una ricchezza che documenta la storia della ricerca svolta in passato".

Il fiore all'occhiello del Musa è il **Museo di Anatomia**, aperto al pubblico, presso il Complesso di S. Patrizia. Accoglie una collezione di preparazioni anatomiche che costituiscono un patrimonio di ineguagliabile valore didattico e storico, sia per l'elevato numero di campioni che espone, sia per le varie tecniche di preparazione e conservazione utilizzate, sia ancora per la copiosa raccolta di variazioni e anomalie. Il prof. **Vincenzo Esposito**, direttore del Museo e docente di Anatomia, ne ripercorre le vicende storiche. Dalle origini, nel 17esimo secolo, quando l'Anatomia era in pieno sviluppo e gli anatomici avvertirono la necessità di preparare e conservare pezzi anatomici a scopo didattico, fino ai giorni nostri. *"E' all'inizio degli anni Novanta che i musei vengono presi in considerazione – afferma Esposito – Solo dopo un paziente lavoro di sistemazione e riordino durante il quale sono state messe in luce anche collezioni ormai dimenticate, il museo di Anatomia viene riaperto al pubblico nel 1997".*

A testimonianza di una buona organizzazione di un sistema museale, l'intervento del prof. **Gianmario Molin**, direttore del Centro di Ateneo per i Musei dell'Università di Padova. *"Lo SMA (Sistema Museale d'Ateneo) è nato con l'obiettivo di salvaguardare ed incrementare il patrimonio storico, artistico e scientifico dell'Ateneo",* dice Molin, che annuncia l'intenzione del suo Ateneo di concentrare i suoi quattro musei (Geologia, Paleontologia, Zoologia ed Antropologia) presso Palazzo Cavalli, sede storica e centrale della città padovana.

La Seconda Università, che si estende su un territorio che va da Napoli a Capua, dispone anche, potremmo dire, di un **museo all'aperto**, costituito dai palazzi storici sedi delle dieci Facoltà, che saranno presto oggetto di un volume in fase di preparazione. Curatrici le professoresse **Giosi Amirante**, docente ad Architettura, e **Rosanna Cioffi**, Preside di Lettere. *"La Sun dispone di sedi dallo straordinario interesse – dice la prof.ssa Amirante – e da sempre ha puntato al recupero di vecchi edifici, sedi delle Facoltà. Si potrebbe dire che si è surrogata al Ministero dei Beni Culturali, nel recupero di queste strutture con risultati, in alcuni casi, eccellenti, anche perché c'è stata una continuità della funzione nei siti".* Un patrimonio millenario che comprende anche beni storico-artistici, come gli affreschi presenti presso **Palazzo Spinelli**, attuale sede del Rettorato, in via Costantinopoli. *"I lavori di restauro dell'edificio – spiega la prof.ssa Cioffi – hanno portato alla luce degli stupendi affreschi di Giuseppe Cammarano e Domenico Mondo..."*.

Nei due giorni seguenti all'inaugurazione, si è svolto un convegno di respiro internazionale dal titolo *"La nascita di Musa: il sistema museale della Sun. L'invenzione del corpo"*.

Maddalena Esposito

Autovalutazione e autoorientamento al lavoro

INIZIATIVA DELL'ADISU

"Make it work! Cercare e mantenere il lavoro" è il titolo del corso di Autovalutazione, Autoformazione e Autoorientamento al lavoro, destinato agli studenti e ai laureati della Seconda Università, nato da un progetto del DieS, il Dipartimento di Innovazione e Società dell'Università di Roma 'La Sapienza', con il quale l'Adisu ha stipulato una convenzione. Il corso, che si propone di fornire un supporto per guidare lo studente e il laureato verso un inserimento efficace nel mercato del lavoro, sarà strutturato in quattro fasi per un totale di 19 giornate, dedicate alla formazione e all'elaborazione di un progetto di sviluppo professionale e all'incontro con il lavoro e i professionisti delle organizzazioni.

"La Sun ha pubblicato un avviso su diversi giornali, dal Sole 24 ore al Denaro, al Mattino – afferma il dott. Pasquale Pascarella, Direttore amministrativo dell'Adisu – al quale ha risposto 'La Sapienza', nello specifico il DieS, diretto dal prof. Massimo Paci. Allo stesso tempo, abbiamo svolto un sondaggio di opinione su studenti e laureati presso la Sun nell'anno 2008, tramite il quale abbiamo chiesto loro se consideravano interessante seguire un corso di autovalutazione e autoorientamento al lavoro. Oltre quattrocento hanno risposto in maniera affermativa". Da qui, parte la collaborazione con l'Università romana. Si tratta di un progetto volto ad introdurre metodologie che non coprono solo la sfera della formazione, ma agiscono anche in funzione dello sviluppo delle motivazioni, rappresentando in questo modo la risposta ai bisogni degli studenti e delle aziende. *"Ci siamo occupati, questa volta, della formazione e dell'orientamento in uscita. Con questo corso, si tenterà di far capire ai ragazzi le proprie attitudini e le propensioni personali, per poi indirizzarli verso un settore lavorativo in linea con le loro caratteristiche",* afferma il prof. **Antonio Ruggiero**, Presidente dell'Adisu.

I corsi, riservati ad un massimo di cinquecento persone, prenderanno il via agli inizi del 2009. *"Saranno tenuti da docenti del DieS e avranno la durata di due o tre mesi. Saranno organizzati in tre diverse sedi, tutte dislocate in zone centrali: il Grand Hotel Vanvitelli a Caserta in Viale Carlo III, il Crowne Plaza Hotel sempre a Caserta in via Lambertini, e l'Hotel Nuovo Rebecchino, a Napoli, nei pressi della Stazione centrale",* dice Pascarella.

Per partecipare è necessario aver conseguito il titolo di laurea presso la Sun dall'anno accademico 2005/2006 al 2008 o essere studenti che, nel 2005/2006, erano iscritti ad anni successivi al primo. Se si possiedono questi requisiti, si può inviare una e-mail all'indirizzo di posta elettronica direzione@adisun.it ed esprimere la propria volontà a partecipare. A parità di requisiti, sarà stilata una graduatoria che terrà conto dell'ordine cronologico in cui sono pervenute le domande.

A gennaio partono anche i **corsi ECDL Core Level**, organizzati sempre dall'Adisu della Seconda Università. *"I corsi, che prevedono il superamento di sette moduli, – afferma Pascarella – sono gratuiti e destinati esclusivamente agli studenti iscritti alla Sun, che siano risultati idonei non beneficiari al concorso per le borse di studio nell'anno accademico 2007/2008".* Le lezioni si terranno presso la Camera di Commercio di Caserta, in via Roma.

“Solo per giustizia” è il libro del magistrato di Corte d'Appello **Raffaele Cantone**, presentato il 19 dicembre presso la Facoltà di Architettura di Aversa, a chiusura del corso di **Diritto amministrativo e urbanistico** del prof. **Mario Spasiano**, in un incontro-dibattito dal titolo *‘Territorio Edilizia Legalità Sviluppo’* che ha avuto l'obiettivo di discutere del rapporto tra la malavita organizzata, l'imprenditoria e l'edilizia. *“E' un incontro – ha detto la prof.ssa **Cettina Lenza**, Presidente della Facoltà – che ha un grande valore simbolico per la comunità aversana. Tutti noi non dobbiamo avere una concezione tecnica e distante della giustizia, perché la giustizia non è cosa che si delega ad altri, ma si esercita... Alla Facoltà di Architettura, ci auguriamo di formare professionisti che non soltanto abbiano le giuste capacità tecniche ma anche **comportamenti etici**”*. E il racconto di Cantone, *“esprime un'esigenza di vita, – spiega il prof. Spasiano – è la storia di un impegno. Non è un libro scritto da un eroe, piuttosto un libro nel quale emergono anche limiti, difetti e battaglie interiori dell'autore, nel tentativo di ricondurre le sue aspirazioni nell'attività quotidiana, è un libro che dà una speranza e un senso...”*.

Cantone, originario di Giugliano, ha ricoperto per otto anni – dal 1999 al 2007 – l'incarico di Pubblico Ministero presso la Direzione Distrettuale Antimafia (DDA) di Napoli, conducendo importanti indagini contro la camorra napoletana e casertana. *“Solo per giustizia”*, comincia con il racconto dell'ultimo giorno alla DDA: ripercorrendo la sua esperienza, Cantone mostra in che modo un bravo studente di Giurisprudenza che voleva addirittura fare l'avvocato sia finito per diventare il nemico numero uno dei boss di Mondragone e Casal di Principe, più di una volta minacciato di morte e, da anni, costretto a vivere sotto scorta insieme ai familiari. *“Ho voluto dare un'immagine reale della situazione, – afferma Cantone, alla platea studentesca – Abitando a Giugliano, ho sempre vissuto a cavallo del casertano, in un territorio che ha subito l'onda del massacro camorristico. Una zona, questa, che, negli ultimi tempi è sotto i riflettori. Ma non ci illudiamo perché presto non se ne parlerà più, anche se non si potrà più fingere che certe cose non esistono”*. Il nodo della camorra casertana resta il rapporto **impresa-malavita organizzata** che poi, dice Cantone, *“si evolve e diventa **camorra-politica**”*. *“L'imprenditore mafioso ha un buon background culturale, – continua il giudice – ha la possibilità di creare posti di lavoro, di creare indotti non ai camorristi ma alle persone comuni e ciò non può che innescare il **meccanismo del consenso**. E' un circolo vizioso che consente alle organizzazioni malavitosi di sostituirsi allo Stato, di svolgere l'importante funzione di intermediazione sociale e operare il controllo. E questo è, a mio avviso, l'aspetto sul quale bisogna intervenire”*. Ma bisogna avere un grande coraggio per farlo. *“La criminalità organizzata ha una grande capacità di fare impresa e si inserisce molto bene nel nostro Pil. Per questo motivo, bisognerebbe avere un grande coraggio per intervenire. L'approccio semplicistico dello Stato non risolve nulla...”*. Presente al dibattito, anche il sostituto procuratore della Repubblica di Napoli **Giuseppe Canonico**, secondo il quale *“la soluzione del problema non passa per vie istituzionali. Ognuno di noi deve dare una **risposta personale** a questa situazione, l'unico momento collettivo può essere quello dell'informazione, della conoscenza dei fatti, della memoria”*. Ma la camorra conviene o no? E' la domanda che arriva da

Presentazione del libro *“Solo per giustizia”* alla Facoltà di Architettura

Incontro con il magistrato Raffaele Cantone

uno studente di Architettura. *“Non conviene nemmeno dal punto di vista utilitaristico, – risponde Cantone – i ragazzi che entrano a far parte dei clan sono destinati, nella quasi totalità dei casi, a morire giovani in guerre definite da altri. Prendiamo, ad esempio, realtà come quelle di Secondigliano dove la droga è un sistema economico, dove i ragazzi fanno le vedette, ad un'età in cui non capiscono che lo scintillio è finito. Come si fa a convincere uno di questi giovani, che ha imparato ad avere un guadagno facile, a lavorare come operaio in nero per trecento euro al*

mese?...”. Dunque, manca proprio la concezione della vita. *“Non c'è un'alternativa concettuale, non si comprende la maniera di spendere la vita diversamente”*, secondo l'opinione di Canonico. E allora, chiede un altro studente, *“oggi, è ancora possibile credere in un cambiamento radicale che investa Terra di Lavoro, o ormai è un paradiso distrutto?”*. *“Non bisogna essere pessimisti agli eccessi – conclude Cantone – nell'innescare un cambiamento, l'aspetto educativo ricopre un ruolo fondamentale, anche negli esempi”*.

Maddalena Esposito



Scritti in onore del prof. Alfonso Gambardella

Cerimonia il 18 dicembre, presso l'Aula Magna di via Costantinopoli, per la consegna degli scritti in onore del prof. **Alfonso Gambardella** *“Architettura nella storia”*. Due volumi, editi da Skira, che racchiudono più di cento interventi di docenti e ricercatori di Storia dell'Architettura. *“C'è stata la partecipazione massiccia di tutta l'Accademia italiana – afferma la prof.ssa **Cettina Lenza** – in questi lavori in onore del prof. Gambardella, che è tra i fondatori della Facoltà di Architettura della Sun e Preside prima che gli succedessi”*. Sono intervenuti alla cerimonia, il Rettore prof. **Francesco Rossi**, il prof. **Carmine Gambardella**, Direttore del Dipartimento di Cultura del Progetto e Presidente del Benecon, la prof.ssa **Laura Marcucci**, Presidente del Centro Studi per la Storia dell'Architettura di Roma, i professori **Aldo Castellano** del Politecnico di Milano, **Corrado Bozzoni** de La Sapienza, **Aldo Trione** e **Gaetana Cantone** del Federico II, **Elena Manzo**, allieva di Gambardella e oggi docente alla SUN.

Architettura ospita Tornquist, l'artista del colore

“Il colore non esiste” è il titolo della conferenza tenuta da **Jorrit Tornquist**, alla Facoltà di Architettura, lo scorso 16 dicembre. Tornquist, di origini austriache ma cittadino italiano dal '92, più che un color designer si definisce un artista del colore. Laureatosi in Architettura a Graz, dal '59 si dedica esclusivamente alle ricerche sul colore ed è stato docente presso l'Accademia di Vienna e l'Istituto Europeo del Design. *“E' un artista poliedrico – afferma la prof.ssa **Francesca Castanò**, docente di Storia del Design al Corso di Laurea in Disegno industriale – Ha curato il colore delle facciate di edifici popolari e industriali, opere come i cementifici della Lombardia, la scatola esterna e la ciminiera del termovalorizzatore di Brescia e quello di Milano. E' intervenuto sulla cattiva gestione del territorio, non per abbattere, piuttosto per rendere più gradevole i manufatti”*. Il suo intervento ad Architettura si è incentrato *“sulla percezione del colore, – continua la Castanò – Tornquist ha spiegato quanto quest'ultimo, in natura, sia un elemento ben percepito dagli animali e come l'uomo, invece, abbia meno frequenza con la vista diretta del colore, filtrato ormai dalle tecnologie digitali”*.

Cus Caserta

Un successo per il Criterium di Karate

6 4 atleti coinvolti e 1000 persone sugli spalti. Sono i numeri della terza edizione del Criterium di Karate organizzato dal Cus Caserta lo scorso 8 dicembre.

Sulle note del *“Gaudeamus Igitur”*, inno universitario, le gare che hanno visto sfidarsi, oltre i padroni di casa, le rappresentative dei Cus di Napoli, Salerno, Foggia, Cosenza, Perugia, Modena. Presente anche un gruppo di universitari britannici – tra i quali due atleti campioni del mondo – provenienti da Tokio dove avevano partecipato ad una gara internazionale. Ancora una volta la parte del leone è spettata al CUS Napoli, ad un'incollatura il CUS Caserta, al terzo posto gli inglesi.

La manifestazione ha avuto anche uno scopo sociale: è stata ospitata una delegazione di Telethon per la raccolta di fondi a favore della ricerca.

Tra le fasi di qualificazione e le fasi di finale, si sono esibiti atleti di ginnastica ritmica, un gruppo della palestra Budokan – diretta dal maestro Antonio De Vivo – che ha dato prova di come il karate possa convivere con la musica napoletana, una dimostrazione di Bunkai della scuola di Lucio Maurino.

Infine, cerimonia di premiazione dei medagliati del Cus Caserta agli ultimi Campionati Nazionali Universitari – **Francesco Rossano**, oro nel pugilato cat. +91 kg.; **Ilaria Jane Romano**, oro nella scherma spacia-

lità sciabola, la **squadra di pallacanestro**, bronzo ed il campione mondiale universitario di tiro a volo, specialità skeet, **Giancarlo Tazza**.



Appello d'esami straordinario ad aprile per gli studenti dell'ordinamento Zecchino

Il passaggio all'ordinamento Mussi è stato segnato da qualche incertezza per gli studenti dell'ordinamento Zecchino. Sebbene moltissimi (circa 800, secondo i dati più recenti) abbiano optato per il passaggio al secondo anno Mussi, sono in tanti anche coloro che hanno invece deciso di permanere nell'ordinamento precedente, e che hanno dovuto fare i conti con una rinnovata organizzazione didattica non sempre facente alle loro esigenze. Il forum degli studenti di Economia è zeppo di discussioni sul nuovo ordinamento, di 700 messaggi la maggior parte sono dedicati alla questione della riduzione degli appelli, che il Consiglio degli Studenti è riuscito a risolvere recentemente, dopo mesi di lavoro. Durante il Consiglio di Facoltà dello scorso 17 dicembre è stata approvata la proposta dell'introduzione di un **appello straordinario ad aprile** per gli iscritti all'ordinamento Zecchino, risultato che gli studenti hanno salutato come una grande vittoria. I ringraziamenti ai rappresentanti, sia di persona che on-line, si sprecano. **Peppe Barra** e **Peppe Sbrescia** dell'Udu sono stati i più attivi nella campagna di informazione sui problemi legati alla

fase di transizione. *"Abbiamo tenuto diverse assemblee per sondare gli umori dei ragazzi e comprendere se ci fossero particolari problemi da affrontare"*, dice Sbrescia, *"in base alle questioni sollevate abbiamo elaborato delle proposte da portare al Preside e ai docenti. La questione più calda era quella relativa all'appello di aprile: secondo l'organizzazione prevista dalla Facoltà, chi seguiva un corso a marzo, anche di soli 3 crediti, avrebbe dovuto restare fermo per due mesi prima di poter sostenere l'esame. Introdurre l'appello di aprile significa guadagnare tempo"*. Il presidente del Consiglio degli Studenti, **Alberto Corona**, spiega che la preoccupazione si è diffusa tra gli studenti fin dal mese di agosto. *"Quando sul sito internet è iniziata la pubblicazione delle notizie riguardanti la nuova organizzazione didattica è partita la rivolta sul forum"*, dice, *"il vecchio ordinamento prevedeva un piano di studi con 36 esami e 8 appelli con salto alla sessione successiva per i bocciati, il nuovo 20 esami e 7 appelli, ma senza salto di sessione per i bocciati. Insomma, in ogni caso gli studenti del vecchio ordinamento si sono ritrovati con un*

appello in meno. Erano arrabbiatissimi". La prima assemblea si è svolta il 9 settembre, la seconda il 2 ottobre. *"Il tavolo di discussione con docenti e Preside è stato avviato tempestivamente, ma abbiamo ottenuto una risposta concreta solo a dicembre"*. La proposta di appello straordinario, infatti, sebbene inserita tra i punti all'ordine del giorno di ogni Consiglio di Facoltà, è stata puntualmente bocciata. Fino al 17 dicembre, quando i rappresentanti hanno deciso di effettuare un presidio nei pressi dell'aula del Consiglio, fermando i docenti singolarmente. *"Non ci spiegavamo perché molti professori si dichiarassero consapevoli del problema durante i colloqui informali, e poi votassero contro la nostra proposta in CdF"*, racconta Corona, *"gli abbiamo semplicemente chiesto di essere coerenti"*.

L'attività di monitoraggio del Consiglio degli Studenti sulle difficoltà del periodo di transizione non si ferma qui. Continuano gli incontri e i colloqui con gli studenti per risolvere eventuali situazioni problematiche, magari prima che possano portare conseguenze negative, come è avvenuto con l'introduzione dell'appello di aprile. Tra le questioni più

frequentemente portate all'attenzione dei rappresentanti c'è quella relativa al **mancato riconoscimento**, in alcuni casi, **delle integrazioni di esame** per chi ha fatto il passaggio da un ordinamento all'altro, a causa di un difetto di comunicazione tra i docenti e la presidenza, e quella inerente **la lunghezza dei programmi, che risultano pressoché identici tra i due ordinamenti**.

C'è malcontento anche tra gli allievi del **Corso di Laurea sperimentale in Business Management**. Il loro titolo triennale sarà riconosciuto come Laurea in Economia aziendale, senza alcun formale riferimento al fatto di aver seguito un diverso percorso di studi, con test di ingresso, esami in lingua e tasse più salate. Mentre andiamo in stampa si organizza un'assemblea con i rappresentanti degli studenti per trovare una soluzione al problema.

Una buona notizia: nel Senato Accademico di fine dicembre, *"si sono avuti i primi risultati grazie alla devoluzione dell'8 per mille all'università. Si tratta di 55 mila euro che saranno destinati alle borse di studio Erasmus"*.

Sara Pepe

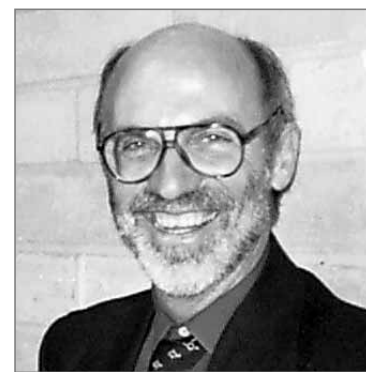
Programma Fulbright: docenti americani in cattedra e borse di studio negli Usa

L'Università Parthenope è uno dei tre atenei italiani selezionati dalla Commissione per gli scambi culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti per l'assegnazione della prestigiosa cattedra Fulbright. L'unico del Mezzogiorno: gli altri due sono il Politecnico di Torino e l'Università di Trieste. La *Distinguished Fulbright Chair* nel settore delle Scienze Ambientali e Sviluppo Sostenibile sarà ospitata dalla Facoltà di Scienze e Tecnologie della Parthenope durante il triennio 2010-2013: **un docente americano terrà lezione per un intero semestre sulle tematiche dell'energia e dell'ambiente**. Per gli studenti sarà l'occasione per confrontarsi con un diverso modo di fare didattica e ricerca, come ha sottolineato il prof. **Sergio Ulgiati**, responsabile scientifico dell'iniziativa,

durante la presentazione ufficiale che si è svolta il 9 dicembre presso la Sala Consiliare della Parthenope. *"L'approccio americano all'insegnamento è molto coinvolgente, io stesso ne rimasi sorpreso quando ne feci esperienza da borsista Fulbright"*. I corsi tenuti dai docenti statunitensi saranno curricolari, e dunque rivolti a tutti gli iscritti ai Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze e Tecnologie, oltre che del Dottorato di ricerca in Ambiente, Risorse e Sviluppo Sostenibile. I laureati più interessati e brillanti, inoltre, potranno partecipare al bando per l'assegnazione delle **borse di studio Fulbright**, che consentono di trascorrere periodi di studio negli Stati Uniti con un consistente sostegno economico: sono previsti importi che variano tra i 38mila e gli 80mila dollari. *"Abbiamo giovani laureati validissimi - ha detto Ulgiati - il nostro obiettivo è di aiutarli a esprimere al meglio le loro potenzialità, grazie ad un'esperienza che può rivoluzionare la loro vita. Naturalmente, vorremmo che poi tornassero in Italia per realizzare un'interazione tra i gruppi di ricerca statunitensi e la realtà accademica italiana"*. La dott.ssa **Maria Grazia Quieri**, direttore del programma Fulbright, ha sottolineato che tra le regole del bando è compresa quella per la quale i borsisti non possono svolgere attività negli Stati Uniti per due anni dalla conclusione del periodo di studi. *"L'obiettivo è di promuovere gli scambi internazionali. Il programma Fulbright ha un grande prestigio non solo negli Stati Uniti, ma anche nei Paesi*

europei". La Commissione Fulbright ha celebrato nel 2008 i 60 anni di attività. Il programma è binazionale, finanziato congiuntamente dal Dipartimento di Stato statunitense e dal Ministero degli Affari Esteri italiano. I principi cui si ispira sono stati oggetto di un'ampia riflessione da parte del prof. **Raffaele Santamaria**, Preside della Facoltà di Scienze e Tecnologie, che assieme al Prorettore della Parthenope, prof. **Claudio Quintano**, ha fatto gli onori di casa nel corso della presentazione ufficiale. Il prof. Santamaria si è detto grande ammiratore dell'opera del senatore americano J. William Fulbright, che nel 1946 ideò il programma omonimo con l'intento di favorire il processo di pace attraverso lo scambio di idee e di cultura tra gli Stati Uniti e le altre nazioni nel mondo. La scelta dell'Università Parthenope come sede della Distinguished Fulbright Chair per il 2010-2013 è il frutto di una forte spinta dell'ateneo verso l'internazionalizzazione. *"Dopo aver raggiunto gli obiettivi di crescita prefissati in termini di numerosità della popolazione studentesca, la nostra università punta alla qualità"*, ha detto il prof. **Stefano Dumontet**, responsabile del Centro di Orientamento e Tutorato, *"e qualità significa anche internazionalizzazione"*.

Le borse di studio sono circa 140 l'anno. Per tutte le informazioni si può visitare il sito www.fulbright.it, oppure contattare la dott.ssa **Federica di Martino**, educational advisor presso il Consolato Generale degli Stati Uniti. E' stata lei ad evidenziare



• IL PROF. ULGIATI

che spesso i ragazzi, sbagliando, si autolimitano pensando che non si tratti di un concorso alla loro portata. *"Bisogna leggere attentamente il bando e raccogliere le informazioni utili. Io sono a disposizione degli studenti per qualsiasi chiarimento (e-mail fulbrightnaples@fulbright.it, ndr)"*. Il prof. Quintano ha però messo l'accento su quella che spesso è una nota dolente per i nostri studenti, cioè la **conoscenza della lingua inglese**. Requisito di partecipazione ai concorsi Fulbright, infatti, è una ottima conoscenza della lingua, comprovata dal **certificato TOEFL**. Il Prorettore ha spiegato che il Centro Linguistico di Ateneo sta facendo grandi sforzi per offrire agli allievi della Parthenope un servizio linguistico all'avanguardia, con la possibilità di ottenere anche le certificazioni riconosciute a livello internazionale. Il console **Amy Bliss**, intervenuta all'incontro, si è fatta portavoce dell'Ufficio Cultura e Stampa del Consolato americano, affermando che tutte le possibilità di scambio culturale sono fortemente sostenute, soprattutto quelle di un programma importante come il Fulbright.

Sara Pepe

ATENEAPOLI

Per la
PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI



081.291166

IL PARTHENOPE IN LUTTO

La scomparsa del prof. Salvatore Vinci, illustre meridionalista

Il prof. **Salvatore Vinci**, originario di Siracusa, laureato a Catania, docente di Economia e meridionalista, ha insegnato alla Federico II, alla Sapienza di Roma e alla Parthenope. È approdato in Campania subito dopo la laurea, per frequentare il Centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie per lo sviluppo del Mezzogiorno di Portici, fondato da Manlio Rossi Doria. Vinci può essere ritenuto uno degli artefici della trasformazione dell'Istituto Navale di Napoli in Università Parthenope, come sottolinea il Rettore, prof. **Gennaro Ferrara**. "Senza il suo contributo di equilibrio e di saggezza, la Parthenope oggi non sarebbe com'è", dice. "L'ultima volta che ci siamo visti mi ha lasciato un messaggio che considero una specie di testamento, dandomi dei suggerimenti per passare a una nuova modalità di governo dell'ateneo, che coinvolga i docenti più giovani per agevolare il passaggio da una generazione a un'altra". Il riferimento è alla **bozza di revisione dello Statuto di Ateneo**, cui nell'ultimo anno il prof. Vinci aveva lavorato intensamente, raccogliendo le sollecitazioni espresse dallo stesso Rettore in tema di cambiamento dell'assetto della **governance**. Il prof. **Riccardo Marselli**, Direttore del Dipartimento per gli Studi economici, conferma il grande impegno di Salvatore Vinci per l'università nell'ottica della valorizzazione di tutte le potenzialità che essa esprime. "È stato fautore di un importante passaggio generazionale, attuato con la convinzione da parte sua che le istituzioni potessero arricchirsi con l'attribuzione di maggiori responsabilità a ciascuno, anche a chi si era sempre occupato soltanto di ricerca. Ha valorizzato le esperienze sia di singoli che di gruppi coinvolgendoli in compiti anche gestionali, contribuendo a rendere più viva l'istitu-

L'addio dei colleghi a Giovanni Santamaria

42 anni al Parthenope, da 16 a capo della Segreteria Studenti

Giovanni Santamaria aveva 64 anni. Era stato assunto alla Parthenope nel 1966, e nel 1992 è stato nominato Capo ufficio della Segreteria Studenti. Sarebbe dovuto andare in pensione il primo giugno 2009, ma aveva già chiesto al CdA di restare in servizio per un altro biennio. Era molto stimato da colleghi, docenti e studenti. Il personale tecnico-amministrativo ha voluto salutarlo in una breve lettera inviata ad Ateneapoli, che pubblichiamo.

"Caro Giovanni sono passati appena 9 giorni da quando sei tornato alla casa del Padre Nostro e non sai quanti studenti, genitori o semplicemente tuoi confidenti vengono qui nella tua **Segreteria Studenti** per poter parlare con te. Il dispiacere e le lacrime che com-



paiono sui visi delle persone, anche di quelli che ti hanno conosciuto poco, ci fanno capire ancora di più quanto eri in grado di percepire le necessità delle persone e di come renderti utile.

Noi tutti dipendenti di questo Ateneo porteremo per sempre nei nostri cuori il ricordo delle tue belle parole di conforto che dispensavi nei momenti di maggiore difficoltà.

Sei stato un collega esempio di onestà e dedizione al lavoro.

La tua perdita è per tutti noi motivo di grande dolore".

I colleghi dell'Università Parthenope

zione universitaria. Aveva una personalità molto ricca, le sue competenze non erano solo scientifiche". Il prof. **Antonio Garofalo**, che con il prof. Vinci si è laureato e dottorato, rievoca i primi incontri, in aula a lezione. "I suoi corsi erano sempre affollati. Mi affascinava la semplicità con cui sapeva spiegare argomenti anche molto complessi. Sapeva rendere attuali gli argomenti di studio, appassionando gli allievi. Ed è sempre stato molto vicino agli studenti: mai una volta che saltasse un ricevimento, sia da docente che da preside". Salvatore

Vinci, infatti, è stato il Preside sotto la cui guida è nata e cresciuta la Facoltà di Giurisprudenza di Nola. Quando, nel 2007, la presidenza è stata assunta dal prof. Federico Alvino, la Facoltà era già nel periodo di piena espansione. La prof.ssa **Mariarosaria Carillo**, che insegna Economia politica proprio a Nola, è stata sua stretta collaboratrice. Una frequentazione prima scientifica e poi umana di vecchia data: lo aveva conosciuto al Centro di studi sul Mezzogiorno di Portici, dove lei aveva ottenuto una borsa di studio. "Due sono le caratteristiche fondamentali



dell'operato del prof. Vinci", dice, "il senso altissimo dell'istituzione accademica e l'impegno sociale. Il professore aveva ben chiaro il significato del suo essere **docente e Maestro**: mai mi ha chiesto di sostituirlo a una lezione o a un ricevimento, diceva che noi ricercatori dovevamo studiare. Si faceva pienamente carico dei suoi compiti, ecco il senso dell'accademia. Inoltre, ci ripeteva che i professori non sono solo docenti, ma anche operatori sociali con un ruolo importante nello sviluppo del territorio, che devono fare scelte virtuose per l'accademia che siano portatrici di una sana crescita locale. Lavorare per uno sviluppo sano ed equilibrato della provincia di Nola, convogliandovi le energie migliori era un impegno importantissimo per lui". Il prof. Vinci è stato il coordinatore di ben due PRIN (Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale) finanziati dal Miur, aventi ad oggetto tematiche riguardanti il Mezzogiorno. La prof.ssa Carillo è tra i collaboratori del progetto, illustrato in un convegno che si è tenuto a novembre e che ha visto anche la partecipazione di autorità politiche. "Contavamo di organizzare un convegno finale", dice la Carillo, "siamo rimasti senza guida, ma lo organizzerò io stesso, soprattutto a memoria del professore. È stata una morte inattesa, io ancora non ci credo. Il prof. Vinci mancherà molto a tutti noi, era il nostro punto di riferimento".

Sara Pepe

Taglio fondi, sedi distaccate a rischio

La Parthenope inizia a riflettere sul problema delle spese e dei relativi tagli, da risolvere celermente in ossequio a quanto previsto dalla più recente normativa. Il Senato Accademico di fine dicembre è stato quasi interamente dedicato a questo tema, come riferisce **Alberto Corona**, presidente del Consiglio degli Studenti. "Il governo considera inutili le sedi distaccate. Noi ne abbiamo diverse, si comincia a parlare di chiuderle. La prima sarà probabilmente quella di Potenza (sede distaccata per Scienze Motorie, ndr). Il Preside Alvino ha provocatoriamente detto che a questo punto potremmo chiudere pure Giurisprudenza a Nola, che negli ultimi anni ha avuto un forte incremento di iscritti". Ma qualcosa si deve fare, ed effettivamente i primi centri coinvolti sarebbero quello di Potenza e quello di Afragola, dove si tiene il Corso di Laurea in Ingegneria delle reti e dei servizi. Il Rettore **Gennaro Ferrara** tuttavia ci va cauto con le anticipazioni: "sono scelte che non dipendono solo da me", dice. Certo è che ci si deve adeguare alle nuove norme. "Utilizzeremo tutti gli spazi di autonomia che la legge ci consente. Andiamo incontro ad una spaventosa riduzione di fondi, c'è da fare una attenta programmazione sul lungo periodo per continuare ad avere una università moderna, al passo con i tempi". Sulla "provocazione Nola" precisa che la società civile e l'ambiente politico nolano hanno dato una risposta deludente alle sollecitazioni dell'Ateneo. "A Nola abbiamo iniziato con tanta buona volontà, impiegando le migliori competenze. Non ritengo che la risposta sia stata soddisfacente. Oggi affermo che se ci verrà consegnato Palazzo Orsini, allora rimarremo e potenzieremo le nostre attività, altrimenti dovremo prenderne atto e regolarci di conseguenza. Siamo disposti a fare grandi sacrifici, però c'è un limite ed è questo".

Buona accoglienza per il Centro Linguistico

Buona affluenza di studenti per il nuovo Centro Linguistico di Ateneo della Parthenope. A pochi mesi dall'apertura, accoglie circa 300 studenti a settimana, impegnati dalle 20 alle 30 ore di lezione. Una bella soddisfazione per la prof.ssa **Colomba La Ragione**, Direttrice del Centro, che assieme al Prorettore **Claudio Quintano** ha fortemente voluto il rilancio del laboratorio linguistico. Il 10 dicembre scorso **Christofer Taylor**, presidente dell'AICLU, l'Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari, ha visitato la struttura, che ha sede presso Villa Doria d'Angri, per l'accreditamento al circuito internazionale di certificazione linguistica. Il Centro della Parthenope, infatti, ha recentemente attivato delle convenzioni con gli istituti Cambridge, Trinity, London Chamber of Commerce, British per la **certificazione della lingua**. "Offriamo un ampio ventaglio di certificazioni tra cui scegliere - spiega la prof.ssa La Ragione - Gli studenti avranno la possibilità di seguire dei percorsi di supporto ai fini della certificazione, mentre gli esterni potranno appoggiarsi alla nostra struttura per sostenere il relativo esame".

Inoltre, è in via di definizione il programma di un **cineforum in lingua straniera**, che prevede un film ogni due settimane, e si lavora al **progetto Tandem**, volto a incentivare gli incontri tra studenti italiani e stranieri.

Lo sport più gettonato tra gli universitari è sempre il fitness. Con orari e giorni di allenamento flessibili è l'attività fisica che meglio si adatta alle esigenze di chi ha poco tempo da dedicare al movimento. Anche le sedute di allenamento possono avere durata variabile, a seconda se si è lontani dalle sessioni d'esame o se si è costretti a ritagliare una mezz'oretta tra una ripetizione e l'altra. "Gli iscritti sono tanti ma il loro numero aumenterà senz'altro nel corso del mese di gennaio" – afferma il tecnico **Paolo Rotunno** – Praticano il fitness soprattutto per tonificare, rassodare. Viene da noi sia chi si vede un po' in sovrappeso, sia chi vuole semplicemente irrobustirsi".

Agli appassionati dell'esercizio aerobico piace fare jogging all'aria aperta finché la temperatura lo consente. Poi, con le prime giornate invernali, si ritrovano tutti sui tapis roulant e le cyclette del Cus. "I ragazzi preferiscono gli attrezzi, le ragazze le attività in pedana. L'uomo ama sfogarsi con i pesi. La donna ama la goliardia delle lezioni, oltre ovviamente ai benefici fisici del movimento", sostiene Rotunno.

"Le lezioni di gruppo non mi attirano. E' questione di gusti" – conferma **Filippo Imbrota**, laureato in Scienze Politiche che frequenta il Cus da due anni – La palestra è noiosa però è un'attività gestibile quando si ha poco tempo. Io desidero metter su un po' di muscoli; con altre attività non si otterrebbero gli stessi risultati". "Seguo da due anni corsi di aerobica semplice, con i pesi, con lo step. Eseguo tutti gli esercizi che servono per tonificare. Vorrei anche dimagrire un po'" – racconta **Carolina Sallustio**, studentessa di Lingue al Suor Orsola – Allenarsi assieme agli altri è più divertente. Io lo faccio in compagnia di un'amica". Carolina allude a **Marialuce Di Lella**, iscritta al Corso di Laurea in Mediazione linguistica a L'Orientale: "di solito veniamo di sera ma quando non c'è lezione all'Università, per esempio il giovedì mattina, ne approfitto per trovare meno caos in palestra". Per le ragazze i benefici del fitness si vedono già dopo alcuni mesi: "Funziona eccome. Se ti lasci andare un mese, poi diventa pesante ricominciare". "Appena sospendo gli allenamenti mi viene il desiderio di riprendere. Il fitness non è stimolante come un gioco di squadra ma ci sono abituato. Vengo qui da 8 anni" – dichiara **Giovanni Pallavicino**, ventitreenne iscritto a Geologia – Quando fa caldo vado a correre a Coroglio. Preferisco frequentare la palestra di pomeriggio. Posso farlo perché non seguo più i corsi. Trovare il tempo per studiare è un po' un problema ma se ci si organizza bene si riesce a fare tutto". "Lo studio è una questione di volontà. Se c'è, ti concentri pure a mezzanotte. Basta porsi degli obiettivi e volerli raggiungere in breve tempo", interviene **Ciro Campanile** che è in regola con gli esami del III anno di Lettere a L'Orientale. **Ciro** paga l'entrata giornaliera in palestra ma ha anche l'abbonamento mensile in piscina. Ha scelto di praticare assiduamente il nuoto dietro consiglio della ragazza: "Mi ha detto: 'E' lo sport per te'. Per accrescere i muscoli nel mio caso le macchine non bastano. Dovrei seguire un regime alimentare particolare o addirittura ricorrere a degli integratori". **Ciro** ha un fisico slanciato e longilineo che probabilmente lo agevolerebbe in discipline come l'atletica, tuttavia si affanna tra una serie di ripetizioni e l'altra: "Questa palestra mi piace, è

ben accessoriata. Gli allenatori sono preparati. Ormai all'Università seguo solo i corsi di lingue che si svolgono di pomeriggio. Così posso allenarmi di mattina dopo aver accompagnato i bambini a scuola. Faccio l'autista di uno scuolabus. E il venerdì sera gioco a calcio". Pratica tanto sport anche **Diego De Paolis**, al II anno di Giurisprudenza: "Si può dire che studio nel tempo libero. Oggi è il mio secondo giorno in palestra, prima nuotavo. Mi sono infortunato un ginocchio giocando a pallone e ora sto facendo riabilitazione secondo un programma di esercizi raccomandati dal fisioterapista".

Nella sala vi sono attrezzature per tutte le esigenze. Al ricco 'parco macchine' da qualche mese si sono aggiunti 4 nuovi macchinari denominati wave, degli step con movimento laterale indicati per rinforzare gli arti inferiori oltre che gli addominali. L'esercizio risulta ottimo anche come

ginnastica pre-sciistica, tuttavia presenta una controindicazione: "E' faticosissimo" – mette in guardia **Rotunno** – Riesce a resistere per 10 minuti solo chi ha già una buona preparazione atletica".



Il fitness, oltre a far bene al fisico, migliora anche l'umore. "E' un efficace antidoto alla depressione. E' una cosa risaputa, riconosciuta anche dai medici" – asserisce l'allenatore – Quest'anno ho notato che è migliorata la consapevolezza dell'importanza di fare sport anche tra chi non ha più 20 anni. Avere fiducia nel proprio corpo dà sicurezza, soprattutto a una certa età". Testimone di quanto gli sforzi vengano ripagati in termini di salute psico-fisica è la signora **Gemma Artiano**: "Da quando mi muovo di più mi sento più serena. Giorno dopo giorno ho acquisito fiducia nell'istruttore ed è aumentata la confidenza con gli altri. L'ora in palestra per me è un momento di grande distrazione".

Manuela Pitterà

Gare e tornei per salutare il 2008

L'anno nuovo inizia con una buona notizia: l'iscrizione al Cus per i docenti e il personale tecnico-amministrativo da inizio gennaio è scesa a 60 euro. 30 euro pagano invece gli universitari.

Il 2008 si è chiuso con una fitta serie di gare e tornei a cui hanno preso parte gli atleti di numerose discipline sportive. Giovedì 18 dicembre si è disputato il torneo universitario **Pallavolo sotto l'albero** in cui si sono affrontate 6 squadre miste di 4 atleti ciascuna più due riserve.

Lo stesso giorno ha animato la pista di atletica il **Memorial "Ettore Milone"**, l'annuale **staffetta 4x100** a cui sono intervenuti circa 100 partecipanti. Alla fine delle diverse bat-

terie si è classificata al primo posto la squadra di Ingegneria composta da **Massimo Papa, Gaetano Raffaele, Fabrizio Frattasio e Alessandro Balduzzo**, al secondo posto quella di Scienze Motorie formata da **Domenico Lucignano, Salvatore Auricchio, Vincenzo Bono e Ivan Papa**, ed al terzo quella di Medicina rappresentata da **Raffaele Canonico, Raffaele Cautiero, Ludovica Bellone e Stefano Mosca**.

Venerdì 19 gli universitari del **basket** hanno dato vita ad un minitorneo a quattro squadre che, vista la preponderanza degli iscritti della Facoltà di Ingegneria, si sono chiamate Ingegneria 1, 2, 3 e 4. **Umberto Cautiero** di Scienze Informati-

che, **Alessandro Meo** di Ingegneria, **Andrea Amazzini** di Scienze della Comunicazione, **Claudio Manfellotto** di Ingegneria, **Marco Francesca** di Ingegneria, **Marco Soranno**, di Fisica e **Andrea Becchimanzi** di Agraria sono i giocatori del team vincitore. Dati gli esiti dei vari incontri, il responsabile di settore, l'ingegnere **Gaetano Avizzano**, si è mostrato compiaciuto dei progressi dei propri giocatori, ottenuti anche grazie all'impegno dei tecnici **Gianluca Valentino e Giuseppe Verdichizzi** e si augura che qualcuno di loro possa seguire l'esempio dello studente di Ingegneria **Giovanni Alaia**, passato di recente all'agonismo.

Infine il 20 dicembre si è disputato lo **Sprint di Natale in piscina** mentre il pomeriggio del 21 è stato dedicato ad un minitorneo di **Judo** con passaggi di cintura, ovvero veri e propri esami con rilascio di attestato.



LEZIONI

• Napoli - Zona Arenella - Vomero. Avvocato e Professore di Diritto, con esperienza pluriennale, tiene lezioni individuali di **Diritto** per la preparazione di esami universitari (tutti), di **Avvocatura e concorsi**. Tel. 339.5367746 – 081.2292168
• Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.2774346

• Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.2774346

• Avvocato – **Assistente universitario** impartisce lezioni private di **Diritto Privato, Civile e Processuale Civile, Diritto del Lavoro, Penale ed Amministrativo**. Prezzi modici. Tel. 339.2675576

• Avvocato impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.5515711

• Avvocato impartisce lezioni in materie giuridiche – **Diritto Civile, Privato, Penale, Commerciale**. Tel. 327.1673850

• Avvocato collabora alla redazione di tesi di laurea in materie giuridiche. Tel. 327.1673850

LAVORO

• Azienda operante nel settore delle arti grafiche ricerca ambosessi

tra i 18/28 anni, per ampliamento rete commerciale. Il candidato ideale è dinamico, con ottime capacità comunicative e propensione alla vendita. E' prevista formazione in azienda, supporto tecnico, affiancamento e possibilità di crescita. Zona: **Napoli/Salerno**. Si offre: fisso + provvigioni. Email: laura.cecere@graficametelliana.com

FITTO

• **P.zza dei Martiri**. Fittasi uso transitorio, a studentesse o lavoratrici, monolocale con soppalco, 1-2 posti letto, servizi indipendenti, ingresso in comune. Tel. 081.8857084 (ore serali)

CERCO

• Studente lavoratore fuoricorso cerca collega per studiare esame di **Diritto Processuale Civile**. Tel. 333.8515514 – 081.5852735

I partner dell'iniziativa:



BIOTECNOLOGIE AVANZATE

CEINGE
Biotechnologie Avanzate



Università degli Studi di Napoli
"Federico II"



Assessorato
Università e Ricerca Scientifica

CEINGE
Biotechnologie
Avanzate

Via Comunale Margherita 482 oppure
attraverso via Sergio Pansini 5
(dall'interno del Policlinico dell'Università
"Federico II", seguendo la cartellonistica)
80145 Napoli

Per contatti:
lvenerdideceinge@ceinge.unina.it
Tel. 081/3737832 - 340/1806908
L'organizzazione non è responsabile di
improvvisa indisponibilità di un relatore.

Guido TROMBETTI

Magnifico Rettore Università degli Studi di Napoli "Federico II"

c
presentano

Francesco SALVATORE

Presidente e Coordinatore Scientifico
CEINGE-Biotecnologie Avanzate

I Venerdì del CEINGE

"Wine, Cheese &..."

Conversazioni ai confini della scienza

programma 2009

Auditorium CEINGE
Ore 17:00

23 GENNAIO 2009

Massimo PICA CIAMARRA

Docente di Progettazione Architettonica
Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Scienze della Vita ed Architettura

6 FEBBRAIO 2009

Francesco BELTRAME

Presidente del Comitato Tecnico Scientifico (CTS)
per la Ricerca Industriale
Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
Ordinario di Bioingegneria - Università di Genova

Come generare valore nella ricerca biomedica

20 FEBBRAIO 2009

Ernesto CARAFOLI

Ordinario di Biochimica - Università di Padova

Scienza ed Arte: Biologia e Psicologia della Creatività

27 FEBBRAIO 2008

Eduardo FARINARO

Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche e Preventive
Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Sedentarietà ed attività fisica: rischi e benefici per la salute

6 MARZO 2009

Giuseppe GALASSO

Emerito di Storia

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

L'unità del sapere

13 MARZO 2009

Francesco Paolo CASAVOLA

Presidente Comitato Nazionale per Bioetica (CNB)

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il consenso del malato alle cure

20 MARZO 2009

Antonio SACCONI

Ordinario di Letteratura Italiana Moderna e Comparata
Università degli Studi di Napoli "Federico II"

L'ossessione lirica della materia: il futurismo e le scienze

3 APRILE 2009

Ignazio MARINO

Senatore della Repubblica Italiana

Il testamento biologico

17 APRILE 2009

Carlo GAMBALONGA

Vice Direttore Vicario ANSA

New journalism: il tramonto della carta stampata ed il trionfo dei nuovi media

8 MAGGIO 2009

Vittoria FRANCO

Senatrice della Repubblica Italiana

L'etica del legislatore nelle questioni di bioetica

22 MAGGIO 2009

Ermanno CORSI

già Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania

Per una cultura dell'esistenza

10 LUGLIO 2009

Renato LAURO

Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Tor Vergata

Titolo da definire

9 OTTOBRE 2009

Lucio DE GIOVANNI

Presidente della Facoltà di Giurisprudenza

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Diritto e Scienza

Altri eventi da precisare

Umberto VERONESI

Direttore Scientifico Istituto Europeo di Oncologia (IEO)
Dalla medicina paternalistica al "modello condiviso"

Stefano RODOTA'

Ordinario di Diritto civile - Università "Sapienza" di Roma

Titolo da definire

Walter GANAPINI

Assessore all'Ambiente - Regione Campania

Rifiuti: da Emergenza ad Europa

Il CEINGE - Biotecnologie Avanzate è una società consortile senza scopo di lucro che svolge attività di ricerca scientifica nel settore della biologia avanzata e delle biotecnologie e delle loro possibili applicazioni a livello molecolare e cellulare nei settori della genomica e della post-genomica. Il CEINGE organizza ed ospita nella sua sede, insieme all'Università degli Studi di Napoli, delle conversazioni pomeridiane nell'ambito di un'iniziativa denominata "I Venerdì del CEINGE - Conversazioni ai confini della Scienza", seguiti da una ricerca enogastronomica "Wine, Cheese &...", primi esempi storici di applicazione delle biotecnologie. Tali conversazioni sono finalizzate alla diffusione della cultura scientifica, in quanto vengono trattate tematiche correlate alla scienza ed alla ricerca scientifica, ma di carattere "trasversale" al mondo scientifico, rivolte alle interazioni ed alle problematiche esistenti tra i risultati scientifici e i problemi che la Società vive nel suo continuo divenire.



Seconda Università degli Studi di Napoli



AVVISO BANDO LLP/ERASMUS A.A.2009/2010

Con D.R. n. 3468 del 29 dicembre 2008 è stato emanato il Bando LLP/Erasmus per l'A.A. 2009/2010, finalizzato all'assegnazione a favore degli studenti della Seconda Università degli Studi di Napoli - previa selezione per titoli e colloquio - delle Borse relative alla mobilità LLP/Erasmus da effettuarsi nell'Anno Accademico 2009/2010 (periodo di riferimento 01 giugno 2009 - 30 settembre 2010).

LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO DOVRANNO ESSERE INVIATE UNICAMENTE, PENA ESCLUSIONE DAL CONCORSO, A MEZZO RACCOMANDATA CON RICEVUTA DI RITORNO A DECORRERE DAL GIORNO 07 GENNAIO 2009 ED ENTRO E NON OLTRE IL GIORNO 05 FEBBRAIO 2009.

LE DOMANDE DOVRANNO ESSERE INDIRIZZATE AL: DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE AFFARI GENERALI DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI, PIAZZA L.MIRAGLIA - PALAZZO BIDERI, 80138 NAPOLI.

LE DOMANDE DOVRANNO, ALTRESI', RIPORTARE SULLA BUSTA LA DITURA "BANDO ERASMUS A.A. 2009/2010".

SI RENDE NOTO CHE IL BANDO E' AFFISSO ALL'ALBO DEI SEGUENTI UFFICI DI QUESTA UNIVERSITA':

- Rettorato di Caserta;
- Rettorato di Napoli;
- Ufficio Internazionalizzazione (S. Benedetto di Caserta, Via Arena Modulo 7);
- Ufficio Economato Università (Napoli Piazza L.Miraglia - Palazzo Bideri);
- Ufficio Relazioni con il Pubblico (Napoli Piazza L. Miraglia - Palazzo Bideri);
- Presidenze di Facoltà;
- Segreterie Studenti di Facoltà.

INOLTRE IL BANDO E' REPERIBILE SUL SITO INTERNET DI ATENEIO, AL SEGUENTE INDIRIZZO: www.unina2.it

PER ULTERIORI INFORMAZIONI GLI INTERESSATI POSSONO RIVOLGERSI:

- ai Delegati di Facoltà per il Programma Erasmus;
- all'Ufficio Internazionalizzazione (recapiti telefonici 0823.274299 - 0823.274223) erasmus@unina2.it

IL RETTORE
Prof. Francesco ROSSI